



Phone +39(0)966 585637
snc info@portodigioiatauro.it
(RC) - Italy
autoritaportuale@pec.portodigioiatauro.it
91005020804



Autorità di Sistema Portuale
dei Mari Tirreno Meridionale
e Ionio



Contrada Lamia,
89013 Gioia Tauro

C.F.

AUTORITA' DI SISTEMA PORTUALE DEI MARI TIRRENO MERIDIONALE E IONIO

PIANO TRIENNALE PER LA TRANSIZIONE DIGITALE 2024-2026 AGGIORNAMENTO 2025 - 2026

Riferimento al Piano Triennale per l'informatica per le P.A. 2024-2026

REFENTE	AUTORITA' DI SISTEMA PORTUALE DEI MARI TIRRENO MERIDIONALE E IONIO
Ufficio	PIANIFICAZIONE e SVILUPPO
DIRIGENTE	Dott. GIOVANNI PICCOLO
Email	areapianificazionesviluppo@portodigioiatauro.it
Nome del Documento	Piano Triennale per la Transizione Digitale 2024-2026 – Aggiornamento 2025 – 2026
Versione	1.0
Data Redazione	31.10.2025



Sommario

INTRODUZIONE	11
Cos'è il Piano Triennale.....	11
Finalità del piano triennale	12
Strategia.....	13
Principi guida	14
Dati Generali e introduzione a cura dell'Ente	19
Contesto in cui opera l'Ente	20
Contesto organizzativo interno	20
Ufficio per la transizione Digitale / Gruppo di lavoro e ruolo.....	20
Obiettivo generale dell'Ente	21
Guida alla lettura del piano triennale informatica dell'Ente	25
Legenda dei simboli utilizzati	25
PARTE PRIMA - Componenti strategiche per la trasformazione digitale	26
Descrizione PARTE PRIMA.....	26
Capitolo 1 - Organizzazione e gestione del cambiamento	27
Il ruolo del Responsabile e dell'Ufficio per la transizione al digitale	27
Scenario	27
Risultati Attesi - OB 1.1	30
RA1.1.1 - Rafforzare la collaborazione e lo scambio di pratiche e soluzioni tra Amministrazioni.....	30
RA1.1.2 - Individuazione e diffusione di modelli organizzativi/operativi degli Uffici Transizione digitale, anche in forma associata	30
Obiettivo 1.1 – Migliorare i processi di trasformazione digitale della PA.....	31
• Linea d'azione CAP1.PA.01.....	31
• Linea d'azione CAP1.PA.02.....	31
• Linea d'azione CAP1.PA.03.....	32
• Linea d'azione CAP1.PA.04.....	33
• Linea d'azione CAP1.PA.05.....	33
• Linea d'azione CAP1.PA.06.....	34
Competenze digitali per il Paese e per la PA	35
Scenario	35
Contesto normativo e strategico.....	41
Obiettivo 1.2 – Diffusione competenze digitali nel Paese e nella PA.....	41
• Linea d'azione CAP1.PA.07.....	41
• Linea d'azione CAP1.PA.08.....	42
• Linea d'azione CAP1.PA.09.....	42



Monitoraggio	43
Scenario	43
Contesto normativo e strategico	45
Obiettivo 1.3 – Monitorare e analizzare lo stato di digitalizzazione del paese	46
• Linea d'azione CAP1.PA.10	46
• Linea d'azione CAP1.PA.12	46
Capitolo 2 - Il procurement per la trasformazione digitale	47
Il procurement per la trasformazione digitale. Scenario	47
Gli acquisti di beni e servizi standardizzati	48
Gli acquisti di innovazione per la trasformazione digitale	48
L'ecosistema digitale degli acquisti pubblici	49
Organizzazione della stazione appaltante nel nuovo Codice dei Contratti Pubblici	51
La qualificazione della Stazione appaltante	51
L'organizzazione della Stazione appaltante e il ruolo del RUP	52
La collaborazione tra stazioni appaltanti	52
Contesto normativo e strategico	53
Risultati Attesi - OB 2.1	54
RA2.1.1 - Diffusione del processo di certificazione delle piattaforme di approvvigionamento digitale	54
Obiettivo 2.1 – Rafforzare l'ecosistema nazionale di approvvigionamento digitale	54
Risultati Attesi - OB 2.2	54
RA2.2.1 - Incremento della partecipazione di PMI e start up agli appalti di innovazione	55
RA2.2.3 - Incremento della diffusione degli appalti di innovazione nelle PA	55
Obiettivo 2.2 - Diffondere l'utilizzo degli appalti innovativi	55
• Linea d'azione CAP2.PA.01	55
• Linea d'azione CAP2.PA.02	56
• Linea d'azione CAP2.PA.08	57
Titolo	57
Le amministrazioni entrano nel programma delle consultazioni di mercato	57
Periodo di riferimento	57
Anni 2024-2026	57
Descrizione di dettaglio	57
L'Ente ha in programma di entrare a far parte delle consultazioni di mercato	57
Tempistiche di realizzazione e deadline	57
Dicembre 2026	57
Capitolo di spesa/fonte di finanziamento	57
Riferimenti finanziari sul capitolo di spesa del bilancio, fonte di finanziamento.	57
Budget previsto: € 0.000,00	57
Budget speso: € 0.000,00	57



Strutture responsabili coinvolte e attori coinvolti	57
Uffici interni coinvolti nella linea d'azione.....	57
Attori esterni coinvolti nella linea d'azione	57
Status	57
• Linea d'azione CAP2.PA.09.....	58
Titolo	58
Le amministrazioni che hanno avviato appalti di innovazione completano la fase di aggiudicazione e di esecuzione	58
Periodo di riferimento	58
Anni 2024-2026.....	58
Descrizione di dettaglio	58
L'Ente ha in programma di concludere appalti inerenti alle materie di cui sopra.....	58
Tempistiche di realizzazione e deadline	58
giugno 2026.....	58
Capitolo di spesa/fonte di finanziamento	58
Riferimenti finanziari sul capitolo di spesa del bilancio, fonte di finanziamento.	58
Budget previsto: € 0.000,00	58
Budget speso: € 0.000,00.....	58
Strutture responsabili coinvolte e attori coinvolti	58
Uffici interni coinvolti nella linea d'azione.....	58
Attori esterni coinvolti nella linea d'azione	58
Status.....	58
Le gare strategiche per la trasformazione digitale.....	58
Scenario.....	58
Contesto normativo.....	59
Risultati Attesi - OB 2.3	59
RA2.3.1 - Incremento del livello di trasformazione digitale mediante la disponibilità di Gare strategiche allo scopo definite	60
Obiettivo 2.3 - Favorire e monitorare l'utilizzo dei servizi previsti dalle Gare strategiche	60
• Linea d'azione CAP2.PA.04.....	60
• Linea d'azione CAP2.PA.05.....	61
• Linea d'azione CAP2.PA.06.....	61
PARTE SECONDA - Componenti tecnologiche	62
Descrizione PARTE SECONDA.....	62
Capitolo 3 - Servizi	62
Introduzione al Capitolo 3.....	62
E-Service in interoperabilità tramite PDND –	64
Scenario.....	64
Risultati Attesi - OB 3.1	67



RA3.1.1 - Incremento del numero di «e-service» registrati sul Catalogo Pubblico PDND.....	67
RA3.1.2 - Aumento del numero di Richieste di Fruizione Autorizzate su PDND.....	67
RA3.1.3 - Ampliamento del numero delle amministrazioni coinvolte nell'evoluzione delle Linee Guida sull'interoperabilità tecnica delle Pubbliche Amministrazioni.....	68
Obiettivo 3.1 - Migliorare la capacità di erogare e-service.....	68
• Linea d'azione CAP3.PA.01.....	68
• Linea d'azione CAP3.PA.02.....	68
• Linea d'azione CAP3.PA.03.....	69
• Linea d'azione CAP3.PA.04.....	69
• Linea d'azione CAP3.PA.05.....	70
• Linea d'azione CAP3.PA.06.....	70
• Linea d'azione CAP3.PA.07.....	71
• Linea d'azione CAP3.PA.08.....	71
Progettazione dei servizi: accessibilità e design.....	72
Scenario.....	72
Contesto normativo e strategico.....	73
Risultati Attesi - OB 3.2.....	75
RA3.2.1 - Diffusione del modello di riuso di software tra le amministrazioni in attuazione delle Linee Guida AGID sull'acquisizione e il riuso del software per la Pubblica Amministrazione.....	75
RA3.2.2 - Incremento dell'accessibilità dei servizi digitali.....	75
Obiettivo 3.2 - Migliorare la capacità di generare ed erogare servizi digitali.....	76
• Linea d'azione CAP3.PA.14.....	76
• Linea d'azione CAP3.PA.15.....	76
• Linea d'azione CAP3.PA.16.....	77
Formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici.....	79
Scenario.....	79
<i>Riferimenti normativi italiani:</i>	80
Risultati Attesi - OB 3.3.....	82
RA3.3.1 - Monitorare l'attuazione delle linee guida.....	82
Obiettivo 3.3 - Consolidare l'applicazione delle Linee guida per la formazione, gestione e conservazione documentale.....	82
• Linea d'azione CAP3.PA.17.....	82
• Linea d'azione CAP3.PA.18.....	83
Single Digital Gateway.....	83
Scenario.....	83
Risultati Attesi - OB 3.4.....	85
RA3.4.1 - Piena operatività dell'Operation Center.....	85
RA3.4.2 - Diffusione e pieno utilizzo dello Sportello.....	85
Obiettivo 3.4 - SDG (Single Digital Gateway) - Monitorare e migliorare la qualità e l'accesso ai servizi digitali offerti dallo Sportello per l'Italia.....	86



●	Linea d'azione CAP3.PA.19.....	86
●	Linea d'azione CAP3.PA.20.....	86
●	Linea d'azione CAP3.PA.21.....	87
	Capitolo 4 – Piattaforme	88
	Introduzione al Capitolo 4.....	88
	Piattaforme nazionali che erogano servizi a cittadini/imprese o ad altre PA –.....	88
	Scenario	88
	Contesto normativo e strategico	95
	Risultati attesi - OB 4.1.....	101
	RA4.1.1 - Incremento dei servizi sulla piattaforma pagoPA	101
	RA4.1.2 - Incremento dei servizi sulla Piattaforma IO (l'App dei servizi pubblici)	101
	RA4.1.3 - Incremento degli enti che usano SEND	101
	RA4.1.4 - Incremento dell'adozione e dell'utilizzo di SPID e CIE da parte delle Pubbliche Amministrazioni	102
	RA4.1.5 - Promuovere l'adesione ai servizi della piattaforma NoiPA per supportare l'azione amministrativa nella gestione del personale	102
	RA4.1.6 - Incremento del livello di alimentazione e digitalizzazione del Fascicolo Sanitario Elettronico.....	102
	RA4.1.7 - Semplificazione e creazione di un catalogo di tutte le procedure SUAP e SUE e relativi regimi amministrativi applicati su tutto il territorio nazionale	103
	Obiettivo 4.1- Migliorare i servizi erogati da piattaforme nazionali a cittadini/imprese o ad altre PA	103
●	Linea d'azione CAP4.PA.01.....	103
●	Linea d'azione CAP4.PA.02.....	104
●	Linea d'azione CAP4.PA.03.....	104
●	Linea d'azione CAP4.PA.04.....	105
●	Linea d'azione CAP4.PA.05.....	105
●	Linea d'azione CAP4.PA.06.....	105
●	Linea d'azione CAP4.PA.07.....	106
●	Linea d'azione CAP4.PA.08.....	106
●	Linea d'azione CAP4.PA.09.....	107
●	Linea d'azione CAP4.PA.10.....	107
●	Linea d'azione CAP4.PA.11.....	108
●	Linea d'azione CAP4.PA.12.....	108
●	Linea d'azione CAP4.PA.13.....	109
●	Linea d'azione CAP4.PA.14.....	109
●	Linea d'azione CAP4.PA.15.....	110
●	Linea d'azione CAP4.PA.16.....	110
●	Linea d'azione CAP4.PA.17.....	111
	Piattaforme che attestano attributi	113
	Scenario	113



Risultati attesi - OB 4.2.....	117
RA4.2.1 - Adesione ai nuovi servizi offerti da ANPR.....	117
RA4.2.2 - Disponibilità dei dati su iscrizioni e titoli di studio su ANIS	117
RA4.2.3 - Realizzazione della piattaforma ANIST	117
Obiettivo 4.2 - Ottenere la piena interoperabilità tra le piattaforme	118
• Linea d'azione CAP4.PA.18.....	118
• Linea d'azione CAP4.PA.19.....	118
• Linea d'azione CAP4.PA.20.....	119
• Linea d'azione CAP4.PA.21.....	119
• Linea d'azione CAP4.PA.22.....	120
Basi dati interesse nazionale	120
Scenario	120
Contesto normativo e strategico	121
Risultati attesi - OB 4.3.....	121
RA4.3.1 - Incremento del numero di basi dati di interesse nazionale conformi alle regole tecniche.....	121
Obiettivo 4.3 - Migliorare la sicurezza, accessibilità e l'interoperabilità delle basi dati di interesse nazionale	121
• Linea d'azione CAP4.PA.23.....	121
• Linea d'azione CAP4.PA.24.....	122
Capitolo 5 - Dati e Intelligenza Artificiale	123
Open data e data governance.....	123
SCENARIO.....	123
Contesto normativo e strategico	126
Risultati attesi - OB 5.1.....	128
RAS.1.1 - Aumento del numero di dataset aperti di tipo dinamico in coerenza con quanto previsto dalle Linee guida Open Data	128
RAS.1.2 - Aumento del numero di dataset resi disponibili attraverso i servizi di rete di cui al framework creato con la Direttiva 2007/2/EC e relativi Regolamenti attuativi, con particolare riferimento ai dati di elevato valore di cui al Regolamento di esecuzione (UE) 2023/138.....	129
Obiettivo 5.1 - Favorire la condivisione e il riutilizzo dei dati tra le PA e il riutilizzo da parte di cittadini e imprese.....	129
• Linea d'azione CAP5.PA.01.....	129
• Linea d'azione CAP5.PA.02.....	130
• Linea d'azione CAP5.PA.03.....	130
• Linea d'azione CAP5.PA.04.....	131
Risultati attesi - OB 5.2.....	132
RAS.2.1 - Aumento del numero di dataset con metadati di qualità conformi agli standard di riferimento europei e nazionali	132
RAS.2.2 - Aumento del numero di dataset di tipo aperto resi disponibili dalle pubbliche amministrazioni e documentati nel portale dati.gov.it	132



RAS.2.3 - Aumento del numero di amministrazioni non ancora presenti nel catalogo dati.gov.it che rendono disponibili dataset di tipo aperto	133
RA5.2.4 - Aumento del numero di dataset documentati sul portale dati.gov.it che rispettano la caratteristica di qualità «attualità» (o tempestività di aggiornamento) di cui allo Standard ISO/IEC 25012	133
Obiettivo 5.2 - Aumentare la qualità dei dati e dei metadati	133
• Linea d'azione CAP5.PA.05.....	133
• Linea d'azione CAP5.PA.06.....	134
• Linea d'azione CAP5.PA.07.....	134
• Linea d'azione CAP5.PA.08.....	135
• Linea d'azione CAP5.PA.09.....	135
• Linea d'azione CAP5.PA.10.....	136
• Linea d'azione CAP5.PA.11.....	136
• Linea d'azione CAP5.PA.12.....	137
• Linea d'azione CAP5.PA.13.....	137
• Linea d'azione CAP5.PA.14.....	138
• Linea d'azione CAP5.PA.15.....	138
• Linea d'azione CAP5.PA.16.....	139
• Linea d'azione CAP5.PA.17.....	139
• Linea d'azione CAP5.PA.18.....	140
• Linea d'azione CAP5.PA.19.....	140
Risultati attesi - OB 5.3.....	141
RA5.3.1 - Aumento del numero di dataset di tipo aperto documentati nel portale dati.gov.it che adottano le licenze previste dalle Linee guida Open Data	141
Obiettivo 5.3 – Aumentare la consapevolezza sulle politiche di valorizzazione del patrimonio informativo pubblico e su una moderna economia dei dati	141
• Linea d'azione CAP5.PA.20.....	141
Intelligenza artificiale per la Pubblica Amministrazione	142
Scenario	142
Dati per l'intelligenza artificiale	146
Contesto normativo e strategico	147
Risultati attesi - OB 5.4.....	147
RA5.4.1 - Linee guida per promuovere l'adozione dell'IA nella Pubblica Amministrazione	147
RA5.4.2 - Linee guida per il procurement di IA nella Pubblica Amministrazione.....	148
RA5.4.3 - Linee guida per lo sviluppo di applicazioni di IA per la Pubblica Amministrazione	148
RA5.4.4 - Realizzazione di applicazioni di IA a valenza nazionale	148
• Linea d'azione CAP5.PA.21.....	149
• Linea d'azione CAP5.PA.22.....	149
• Linea d'azione CAP5.PA.23.....	150
• Linea d'azione CAP5.PA.24.....	150



Risultati attesi - OB 5.5.....	151
RA5.5.1 - Basi di dati nazionali strategiche.....	151
Obiettivo 5.5 – Dati per l'intelligenza artificiale	151
• Linea d'azione CAP5.PA.25.....	151
Capitolo 6 - Infrastrutture	153
Infrastrutture digitali e Cloud Scenario	153
Approfondimento tecnologico per gli RTD	159
Contesto normativo e strategico	160
Risultati attesi - OB 6.1.....	161
RA6.1.1 - Numero di amministrazioni migrate	161
Obiettivo 6.1- Migliorare la qualità e la sicurezza dei servizi digitali erogati dalle amministrazioni attuando la strategia «Cloud Italia» e migrando verso infrastrutture e servizi cloud qualificati (incluso PSN)	162
• Linea d'azione CAP6.PA.01	162
• Linea d'azione CAP6.PA.02.....	162
• Linea d'azione CAP6.PA.03.....	163
• Linea d'azione CAP6.PA.04.....	163
• Linea d'azione CAP6.PA.05.....	163
• Linea d'azione CAP6.PA.06.....	164
• Linea d'azione CAP6.PA.07	164
• Linea d'azione CAP6.PA.10.....	165
Il sistema pubblico di connettività	166
Scenario	166
Contesto normativo e strategico	166
Risultati attesi - OB 6.2.....	167
RA6.2.1 - Rete di connettività	167
Obiettivo 6.2 - Garantire alle amministrazioni la disponibilità della connettività SPC.....	167
• Linea d'azione CAP6.PA.11	167
Capitolo 7 - Sicurezza informatica Sicurezza informatica	168
Scenario	168
Contesto normativo e strategico	169
Risultati attesi - OB 7.1.....	170
RA7.1.1- Identificazione di un modello, con ruoli e responsabilità, di gestione della cybersicurezza	170
RA7.1.2 - Definizione del framework documentale a supporto della gestione cyber	171
Obiettivo 7.1-Adottare una governance della cybersicurezza diffusa nella PA	171
• Linea d'azione CAP7.PA.01	171
• Linea d'azione CAP7.PA.02.....	172
• Linea d'azione CAP7.PA.03.....	172
• Linea d'azione CAP7.PA.04.....	173



Risultati attesi - OB 7.2.....	173
RA7.2.1- Definizione del framework documentale a supporto del processo di approvvigionamento IT	173
RA7.2.2 - Definizione delle modalità di monitoraggio del processo di approvvigionamento IT	173
Obiettivo 7.2 - Gestire i processi di approvvigionamento IT coerentemente con i requisiti di sicurezza definiti	174
• Linea d'azione CAP7.PA.05.....	174
• Linea d'azione CAP7.PA.06.....	174
• Linea d'azione CAP7.PA.07	175
Risultati attesi - OB 7.3.....	175
RA7.3.1- Definizione del framework per la gestione del rischio cyber	175
RA7.3.2 - Definizione delle modalità di monitoraggio del rischio cyber	176
Obiettivo 7.3 - Gestione e mitigazione del rischio cyber	176
• Linea d'azione CAP7.PA.08.....	176
• Linea d'azione CAP7.PA.09.....	177
• Linea d'azione CAP7.PA.10.....	177
• Linea d'azione CAP7.PA.11.....	178
• Linea d'azione CAP7.PA.12.....	178
Risultati attesi - OB 7.4.....	179
RA7.4.1 - Definizione del framework documentale relativo alla gestione degli incidenti	179
A7.4.2 - Definizione delle modalità di verifica e aggiornamento dei piani di risposta agli incidenti	179
Obiettivo 7.4 - Potenziare le modalità di prevenzione e gestione degli incidenti informatici	179
• Linea d'azione CAP7.PA.13.....	179
• Linea d'azione CAP7.PA.14.....	180
• Linea d'azione CAP7.PA.15.....	180
• Linea d'azione CAP7.PA.16.....	181
Risultati attesi - OB 7.5.....	181
RA7.5.1 - Definizione dei piani di formazione in ambito cyber.....	181
RA7.S.2 - Adozione di strumenti atti alla formazione in ambito cyber	182
Obiettivo 7.5 - Implementare attività strutturate di sensibilizzazione cyber del personale	182
• Linea d'azione CAP7.PA.17	182
• Linea d'azione CAP7.PA.18.....	183
• Linea d'azione CAP7.PA.19.....	183
Risultati attesi - OB 7.6.....	184
RA7.6.1 - Distribuzione di Indicatori di Compromissione alle PA.....	184
RA7.6.2 - Fornitura di strumenti funzionali all'esecuzione dei piani di autovalutazione dei sistemi esposti	184
RA7.6.3 - Supporto formativo e informativo rivolto alle PA e in particolare agli RTD per l'aumento del livello di consapevolezza delle minacce cyber	184
Obiettivo 7.6 - Contrastare il rischio cyber attraverso attività di supporto proattivo alla PA.....	184
• Linea d'azione CAP7.PA.20.....	185



Phone +39(0)966 585637
 snc info@portodigioiatauro.it
 (RC) - Italy
autoritaportuale@pec.portodigioiatauro.it
 91005020804



Autorità di Sistema Portuale
 dei Mari Tirreno Meridionale
 e Ionio



Contrada Lamia,
 89013 Gioia Tauro

C.F.

• Linea d'azione CAP7.PA.21	185
• Linea d'azione CAP7.PA.22	186
Appendice - Glossario	187

INTRODUZIONE

Cos'è il Piano Triennale

Il Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione 2024-2026 indica le linee di azione per promuovere la trasformazione digitale del settore pubblico e del Paese.

Il nuovo Piano presenta, rispetto alle precedenti edizioni, dei cambiamenti nella sua struttura e approfondisce alcuni contenuti per sostenere in modo efficace le pubbliche amministrazioni nel processo di implementazione e gestione dei servizi digitali.

Per la prima volta il Piano affronta approfonditamente anche il tema dell'Intelligenza Artificiale, fornendo indicazioni e principi generali che dovranno essere adottati dalle amministrazioni e declinati in fase di applicazione, tenendo in considerazione lo scenario in rapida evoluzione. Il Piano triennale 2024-2026 è il risultato di un'attività di scambio e collaborazione tra amministrazioni e soggetti istituzionali che hanno preso parte ad un Tavolo di concertazione, con l'obiettivo di costituire una struttura permanente per un'azione continua di definizione dei contenuti e delle strategie indicate dal Piano stesso.



La strategia alla base del Piano triennale 2024-2026 nasce dalla necessità di ripensare alla programmazione della digitalizzazione delle pubbliche amministrazioni basata su nuove leve strategiche, tenendo conto di tutti gli attori coinvolti nella trasformazione digitale del Paese e degli obiettivi fissati per il 2030 dal percorso tracciato dalla Commissione europea per il Decennio Digitale.

Maggiori dettagli si possono trovare all'indirizzo <https://pianotriennale-ict.italia.it/> che contiene una versione completamente navigabile ed una PDF.

Questa versione rappresenta un aggiornamento rispetto allo standard previsto ed approvato lo scorso anno. Il documento mantiene l'impianto strategico del Piano 2024-2026, con alcuni adeguamenti mirati a rispondere alle evoluzioni normative.

L'aggiornamento 2025 introduce diverse modifiche significative nella struttura e nei contenuti del Piano. Il documento mantiene la suddivisione in tre parti principali – componenti strategiche, componenti tecnologiche e strumenti – ma presenta importanti novità in ciascuna sezione.

Finalità del piano triennale

Gli scopi del Piano Triennale sono definiti principalmente nelle seguenti norme:

Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell'Amministrazione Digitale - CAD)

1. Le pubbliche amministrazioni nell'organizzare autonomamente la propria attività utilizzano le tecnologie dell'informazione e della comunicazione per la realizzazione degli obiettivi di efficienza, efficacia, economicità, imparzialità, trasparenza, semplificazione e partecipazione nel rispetto dei principi di uguaglianza e di non discriminazione, nonché per l'effettivo riconoscimento dei diritti dei cittadini e delle imprese di cui al presente Codice in conformità agli obiettivi indicati nel Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione di cui all'articolo 14-bis, comma 2, lett. b) (..)
2. Le pubbliche amministrazioni utilizzano, nei rapporti interni, in quelli con altre amministrazioni e con privati, le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, garantendo l'interoperabilità dei sistemi e l'integrazione dei processi di servizio fra le diverse amministrazioni nel rispetto delle Linee guida.
3. Le pubbliche amministrazioni operano per assicurare l'uniformità e la graduale integrazione delle modalità di interazione degli utenti con i servizi informatici (..) da esse erogati, qualunque sia il canale di erogazione, nel rispetto dell'autonomia e della specificità di ciascun erogatore di servizi. (..)

Art. 14-bis Agenzia per l'Italia digitale (AGID)

2. AGID svolge le funzioni di:
 1. emanazione di Linee guida contenenti regole, standard e guide tecniche, nonché di indirizzo, vigilanza e controllo sull'attuazione e sul rispetto delle norme di cui al presente Codice, anche attraverso l'adozione di atti amministrativi generali, in materia di agenda digitale, digitalizzazione



della Pubblica Amministrazione, sicurezza informatica, interoperabilità e cooperazione applicativa tra sistemi informatici pubblici e quelli dell'Unione europea;

2. programmazione e coordinamento delle attività delle amministrazioni per l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, mediante la redazione e la successiva verifica dell'attuazione del Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione contenente la fissazione degli obiettivi e l'individuazione dei principali interventi di sviluppo e gestione dei sistemi informativi delle amministrazioni pubbliche. Il predetto Piano è elaborato dall'AGID, anche sulla base dei dati e delle informazioni acquisiti dai soggetti di cui all'articolo 2, comma 2, ed è approvato dal Presidente del Consiglio dei ministri o dal Ministro delegato entro il 30 settembre di ogni anno (...)

Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016) Art. 1.

- Comma 512. Al fine di garantire l'ottimizzazione e la razionalizzazione degli acquisti di beni e servizi informatici e di connettività, fermi restando gli obblighi di acquisizione centralizzata previsti per i beni e servizi dalla normativa vigente, le amministrazioni pubbliche e le società inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, provvedono ai propri approvvigionamenti esclusivamente tramite Consip SpA o i soggetti aggregatori, ivi comprese le centrali di committenza regionali, per i beni e i servizi disponibili presso gli stessi soggetti. (..)
- Comma 513. L'Agenzia per l'Italia digitale (AGID) predispone il Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione che è approvato dal Presidente del Consiglio dei Ministri o dal Ministro delegato. Il Piano contiene, per ciascuna amministrazione o categoria di amministrazioni, l'elenco dei beni e servizi informatici e di connettività e dei relativi costi, suddivisi in spese da sostenere per innovazione e spese per la gestione corrente, individuando altresì i beni e servizi la cui acquisizione riveste particolare rilevanza strategica.
- Comma 514. Ai fini di cui al comma 512, Consip SpA o il soggetto aggregatore interessato, sentita l'AGID per l'acquisizione dei beni e servizi strategici indicati nel Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione di cui al comma 513, programma gli acquisti di beni e servizi informatici e di connettività, in coerenza con la domanda aggregata di cui al predetto Piano. (..) Consip SpA e gli altri soggetti aggregatori promuovono l'aggregazione della domanda funzionale all'utilizzo degli strumenti messi a disposizione delle pubbliche amministrazioni su base nazionale, regionale o comune a più amministrazioni.

Strategia

- Fornire strumenti alla Pubblica Amministrazione per erogare servizi esclusivamente in modalità digitale, rendendo più efficaci e veloci i processi di interazione con cittadini, imprese e altre pubbliche amministrazioni. L'interazione implica un reciproco scambio di informazioni o azioni tra le parti coinvolte, con l'obiettivo di raggiungere un determinato risultato;



- favorire lo sviluppo di una società digitale, dove i servizi mettono al centro i cittadini e le imprese, attraverso la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione che costituisce il motore di sviluppo per tutto il Paese;
- promuovere lo sviluppo sostenibile, etico ed inclusivo, attraverso l'innovazione e la digitalizzazione al servizio delle persone, delle comunità e dei territori, nel rispetto della sostenibilità ambientale;
- contribuire alla diffusione delle nuove tecnologie digitali nel tessuto produttivo italiano, incentivando la standardizzazione, l'innovazione e la sperimentazione nell'ambito dei servizi pubblici.

Principi guida

I principi guida emergono dal quadro normativo e sono da tenere presenti ad ogni livello decisionale e in ogni fase di implementazione, naturalmente declinandoli nello specifico della missione istituzionale di ogni ente pubblico.

I principi sono riassunti nella tabella seguente, con i relativi riferimenti normativi:

PRINCIPI GUIDA	DEFINIZIONI	RIFERIMENTI NORMATIVI
1. Digitale e mobile come prima opzione (digital & mobile first)	Le pubbliche amministrazioni devono erogare i propri servizi pubblici in digitale e fruibili su dispositivi mobili, considerando alternative solo in via residuale e motivata, attraverso la «riorganizzazione strutturale e gestionale» dell'ente ed anche con una «costante semplificazione e reingegnerizzazione dei processi»	Art.3-bis Legge 241/1990 Art.1 c.1 lett. a) D.Lgs. 165/2001 Art.15 CAD Art.1 c.1 lett. b) Legge 124/2015 Art.6 c.1 DL 80/2021
2. cloud come prima opzione (cloud first)	le pubbliche amministrazioni, in fase di definizione di un nuovo progetto e di sviluppo di nuovi servizi, adottano il paradigma cloud e utilizzano esclusivamente infrastrutture digitali adeguate e servizi cloud qualificati secondo i criteri fissati da ACN e nel quadro del SPC	Art.33-septies Legge 179/2012 Art. 73 CAD
3. interoperable by design e by default (API-first)	i servizi pubblici devono essere progettati in modo da	Art.43 c.2 dPR 445/2000 Art.2 c.1 lett.c) D.Lgs 165/2001 Art.50



	funzionare in modalità integrata e attraverso processi digitali collettivi, esponendo opportuni e-Service, a prescindere dai canali di erogazione del servizio che sono individuati logicamente e cronologicamente dopo la progettazione dell'interfaccia API;	c2, art.50-ter e art.64-bis c.1-bis CAD
4. accesso esclusivo mediante identità digitale (digital identity only)	le pubbliche amministrazioni devono adottare in via esclusiva sistemi di identità digitale definiti dalla normativa	Art.64 CAD Art. 24, c.4, DL 76/2020 Regolamento EU 2014/910 «eIDAS»
5. servizi inclusivi, accessibili e centrati sull'utente (user-centric)	le pubbliche amministrazioni devono progettare servizi pubblici che siano inclusivi e che vengano incontro alle diverse esigenze delle persone e dei singoli territori, prevedendo modalità agili di miglioramento continuo, partendo dall'esperienza dell'utente e basandosi sulla continua misurazione di prestazioni e utilizzo	Legge 4/2004 Art.2 c.1, art.7 e art.53 CAD Art.8 c.1 lettera c) e lett.e), ed art.14 c.4-bis D.Lgs 150/2009
6. dati pubblici un bene comune (open data by design e by default)	il patrimonio informativo della Pubblica Amministrazione è un bene fondamentale per lo sviluppo del Paese e deve essere valorizzato e reso disponibile ai cittadini e alle imprese, in forma aperta e interoperabile	Art.50 c.1 e c.2-bis, art.50-quater e art.52 c.2 CAD D.Lgs 36/2006 Art.24-quater c.2 DL90/2014
7. concepito per la sicurezza e la protezione dei dati personali (data protection by design e by default)	i servizi pubblici devono essere progettati ed erogati in modo sicuro e garantire la protezione dei dati personali	Regolamento EU 2016/679 «GDPR»DL 65/2018 «NIS»DL 105/2019 «PNSC»DL 82/2021 «ACN»
8. once only e concepito come transfrontaliero	le pubbliche amministrazioni devono evitare di chiedere ai	Art.43, art.59, art.64 e art.72 DPR 445/2000 Art.15 c.3, art.41,



	cittadini e alle imprese informazioni già fornite, devono dare accesso ai loro fascicoli digitali e devono rendere disponibili a livello transfrontaliero i servizi pubblici rilevanti	art.50 c.2 e c.2-ter, e art.60 CAD Regolamento EU 2018/1724 «single digital gateway» Com.EU (2017) 134 «EIF»
9. apertura come prima opzione (openness)	le pubbliche amministrazioni devono tenere conto della necessità di prevenire il rischio di lock-in nei propri servizi, prediligere l'utilizzo di software con codice aperto o di e-service e, nel caso di software sviluppato per loro conto, deve essere reso disponibile il codice sorgente, nonché promuovere l'amministrazione aperta e la condivisione di buone pratiche sia amministrative che tecnologiche	Art.9, art.17 c.1 ed art.68-69 CAD Art.1 c.1 D.Lgs 33/2013 Art.30 D.Lgs 36/2023
10. sostenibilità digitale	le pubbliche amministrazioni devono considerare l'intero ciclo di vita dei propri servizi e la relativa sostenibilità economica, territoriale, ambientale e sociale, anche ricorrendo a forme di aggregazione	Art.15 c.2-bis CAD Art.21 D.lgs. 36/2023 Regolamento EU 2020/852 «principio DNSH»
11. sussidiarietà, proporzionalità e appropriatezza della digitalizzazione	I processi di digitalizzazione dell'azione amministrativa coordinati e condivisi sono portati avanti secondo i principi di sussidiarietà, proporzionalità e appropriatezza della digitalizzazione, ovvero lo Stato deve intraprendere iniziative di digitalizzazione solo se sono più efficaci di quelle a livello regionale e locale, e in base alle esigenze espresse dalle	Art.5, 117 e 118 Costituzione Art.14 CAD



	<p>amministrazioni stesse, limitandosi negli altri casi a quanto necessario per il coordinamento informatico dei dati, e al tempo stesso le singole amministrazioni devono garantire l'appropriatezza delle iniziative di digitalizzazione portate avanti autonomamente, cioè in forma non condivisa con altri enti al livello territoriale ottimale rispetto alle esigenze preminenti dell'azione amministrativa e degli utenti dei servizi pubblici.</p>	
--	--	--

Percorso di elaborazione del Piano triennale

Il Piano triennale 2024-26 è il risultato di un'attività di scambio e concertazione tra amministrazioni e soggetti istituzionali che hanno contribuito anche alla redazione delle precedenti edizioni. Nel mese di settembre 2023 è stato istituito un Tavolo di concertazione, con l'obiettivo di costituire una struttura permanente per un'azione concertata di definizione dei contenuti e delle strategie indicate dal Piano stesso. Hanno partecipato ai lavori del Tavolo coordinato dall'Agenzia per l'Italia Digitale: Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN), Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI), Commissione per l'Innovazione Tecnologica e la Digitalizzazione della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome (CITD), Dipartimento della Funzione Pubblica (DFP), Dipartimento per la Trasformazione Digitale (DTD), Istituto nazionale Assicurazione Infortuni sul Lavoro (INAIL), Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (INPS), Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato (IPZS), Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT), Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), pagoPA S.p.A, Unione Province d'Italia (UPI). Altri stakeholders potranno aggiungersi nel tempo, con contributi su specifici aspetti. Consip, ad esempio, ha fornito alcuni chiarimenti sul tema delle gare strategiche ICT.

Il Piano triennale è stato sottoposto anche ad un percorso di confronto allargato con università, mondo della ricerca e mondo delle imprese e sono stati accolti e integrati nel Piano i loro suggerimenti, con la prospettiva di rendere sempre più stretta questa collaborazione.

Articolazione del Piano e guida alla lettura

Il Piano è strutturato in tre parti:

- Parte prima – Componenti strategiche per la trasformazione digitale: è articolata in 2 capitoli che descrivono le leve strategiche su cui investire per accelerare il processo di trasformazione digitale delle PA, focalizzando l'attenzione su un approccio innovativo che affronti, in maniera sistematica, tutti gli aspetti legati a organizzazione, processi, regole, dati e tecnologie.



- Parte seconda – Componenti tecnologiche: le componenti tecnologiche del modello strategico sono riportate nei capitoli (numerati da 3 a 7) su Servizi, Piattaforme, Dati e intelligenza artificiale, Infrastrutture, Sicurezza. Il tema dell'interoperabilità diventa trasversale a tutti i capitoli ed è evidenziato in particolare nel capitolo dedicato ai Servizi. Il capitolo "Dati" è integrato da una sezione nuova dedicata all'intelligenza artificiale. Sono riportati alcuni principi generali che dovranno essere adottati dalle pubbliche amministrazioni e declinati in fase di applicazione, tenendo in considerazione lo scenario in veloce evoluzione.

- Parte terza – Strumenti. La novità di questo Piano è quella di riportare una sezione verticale dedicata agli strumenti che le amministrazioni possono prendere a riferimento come modelli di supporto, esempi di buone pratiche, check-list per pianificare i propri interventi. Questa sezione è destinata ad ampliarsi e ad essere sistematicamente aggiornata sul sito AGID, nelle pagine dedicate al Piano triennale. Nelle parti prima e seconda, alla fine di ciascun capitolo è presente un breve paragrafo che elenca anche gli specifici strumenti legati all'argomento trattato in quel capitolo stesso. Per meglio comprendere la terminologia utilizzata nel Piano si è ritenuto opportuno fornire un "Glossario" in appendice. Inoltre, per offrire un quadro di maggiore dettaglio su alcune tematiche chiave, sul sito web di AGID, sempre nella sezione dedicata al Piano triennale, saranno riportati opportuni approfondimenti.

La struttura del Piano triennale 2024-26, mantiene, ove possibile all'interno dei capitoli, la stessa impostazione delle precedenti edizioni:

- Lo Scenario introduce brevemente i temi affrontati nel capitolo, illustra lo stato dell'arte in raccordo con i Piani precedenti e offre un'anteprima delle traiettorie future, evidenziando anche i relativi punti di attenzione ed azioni essenziali utili a tutti gli enti;

- Il Contesto normativo e strategico elenca i riferimenti a cui le amministrazioni devono attenersi, in termini di fonti normative con link a documenti e/o siti ufficiali e riferimenti ad attività progettuali finanziate, compresi i riferimenti agli specifici investimenti del PNRR;

- le sezioni Obiettivi e Risultati attesi descrivono i macro-obiettivi del Piano sul tema specifico e, per ciascun obiettivo individuano i risultati attesi (RA) e relativi target annuali, ove presenti, per il triennio 2024-2026;

- la sezione Linee di azione istituzionali specifica tempi e linee di azione (attività) a carico di AgID, Dipartimento per la Trasformazione Digitale, ACN e altri soggetti istituzionali per il conseguimento di ciascun obiettivo. In questo aggiornamento le linee di azione sono state rappresentate come segue:

o le linee di azione con tempi di realizzazione nel mese di dicembre 2025 sono mantenute nel testo attuale;

o le linee di azione completate, eliminate e riprogrammate/riformulate sono state rimosse dal testo e sono state riportate in apposita Appendice 2;

o le linee di azione ripianificate sono presenti nel testo, con i tempi aggiornati e sono contrassegnate da un asterisco (*).

o le nuove linee di azione sono inserite nel testo e seguono la numerazione progressiva per capitolo. Per alcune linee di azione si è ritenuto di intervenire sul testo dal punto di vista redazionale per migliorarne la leggibilità. Queste piccole modifiche non sono tracciate poiché non impattano sui contenuti.

- la sezione Linee di azione per le PA specifica le linee di azione (attività) a carico delle diverse PA, che derivano dalle azioni dei soggetti istituzionali sopra indicati.

Sono stati aggiornati, ove opportuno, i due ulteriori paragrafi alla fine di ciascun capitolo:



- Strumenti per l’attuazione del Piano

Sono elencati gli strumenti collegati ai contenuti del capitolo specifico, con i link relativi. Si tratta di piattaforme web, tools, linee guida, documentazione di riferimento.

- Risorse e fonti di finanziamento

Sono inseriti gli eventuali riferimenti alle risorse e fonti di finanziamento disponibili per supportare gli interventi da parte delle amministrazioni. Ad esempio, vengono segnalate le opportunità di ricorrere a gare strategiche ICT, di rispondere ad avvisi e bandi pubblici e di intercettare misure PNRR di interesse.

Guida alla lettura dell’aggiornamento 2026 del PT 2024-2026

La redazione del presente aggiornamento del Piano ha seguito lo stesso percorso di confronto e condivisione con i soggetti istituzionali appartenenti al Tavolo di concertazione permanente.

Per ogni capitolo del Piano, sottoposto a revisione e aggiornamento, sono stati infatti forniti contributi redazionali dai soggetti competenti.

Inoltre, per alimentare la parte terza – Strumenti (già elemento di novità nell’edizione 2024-2026), ai componenti del Tavolo è stato messo a disposizione un format per la proposta di nuovi “strumenti”. Alcune di queste sono in corso di maggiore definizione e dettaglio e potranno essere inserite in versioni successive del Piano, altre sono state già inserite in questo documento. Il Piano prevede che l’aggiornamento degli strumenti sia un processo continuo, e tal fine sarà messa a disposizione un’apposita sezione sul sito AgID del Piano triennale.

Le principali modifiche dell’aggiornamento 2026 riguardano:

- L’introduzione delle attività connesse alla realizzazione dell’AgID Academy;
- Il consolidamento del tema IT-Wallet nell’ambito delle piattaforme nazionali che erogano servizi a cittadini e imprese o altre PA, nel capitolo 4 – Piattaforme;
- L’aggiornamento delle tematiche connesse all’intelligenza artificiale;
- L’adeguamento dei contenuti sul tema del cloud alla normativa di settore;
- L’introduzione di sei nuovi strumenti nella Parte terza - Strumenti del Piano.

Per meglio comprendere la terminologia utilizzata nel Piano sono state ulteriormente integrate le voci presenti nel “Glossario e Acronimi” in Appendice 1.

Inoltre, per offrire un quadro di maggiore dettaglio su alcune tematiche chiave, sul sito web di AgID, sempre nella sezione dedicata al Piano triennale, saranno riportati opportuni approfondimenti.

Come per le edizioni precedenti, questo Piano rappresenta un lavoro comune in progress, e nei prossimi aggiornamenti verranno ulteriormente dettagliate tematiche e azioni ad oggi in fase di definizione.

Dati Generali e introduzione a cura dell’Ente

Titolo	Piano Triennale per la Transizione Digitale
Anno di rif.	Anno 2024 – 2026 - Aggiornamento 2025 - 2026



Sottotitolo	Riferimento al Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione 2024-2026, pubblicato da AGID
--------------------	--

In continuità con quanto già programmato nel precedente, il Piano Triennale per l'informatica della

Pubblica Amministrazione 2024-2026 (di seguito Piano Triennale o Piano ICT) concentrerà ancora l'attenzione sul processo di digitalizzazione per la completa transizione digitale di tutte le attività già poste in essere e delle nuove azioni che impongono un'accelerazione nel processo di digitalizzazione e trasformazione dell'attività della pubblica amministrazione, sia lato utenti portuali per l'erogazione dei servizi digitali che lato ente per ottimizzare in modo sempre più efficiente la quotidiana operatività.

Grazie alle risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) l'Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio ha potuto implementare il proprio PCS "Port Community System" attraverso la realizzazione di diversi obiettivi prefissati che hanno, in modo

significativo, migliorato il rapporto ente-cittadino in termini servizi erogati.

Il Piano Triennale 2024-2026 consolida pertanto l'attenzione sulla realizzazione delle azioni previste e sul monitoraggio dei risultati per il raggiungimento di tutti gli obiettivi programmati.

Contesto in cui opera l'Ente

Il Sistema Informativo dell'Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio opera con la modalità "Software as a service" (SaaS) e "Infrastructure as a service" (IAAS) utilizzando il cloud (certificato dall'AGID) fornito dalla Società PSN "Polo Strategico Nazionale". I dati e le applicative sono in cloud e la sicurezza dei dati e della rete sono assicurati dai fornitori partners del PSN.

Contesto organizzativo interno

Responsabile per la Transizione al Digitale

Nominato con Decreto del Presidente n. 82/2022 del 05.04.2022

Dott. Giovanni PICCOLO

mail: Giovanni.piccolo@apgioiatauro.it

Ufficio per la transizione Digitale / Gruppo di lavoro e ruolo



Nome - Cognome Dott. Giovanni PICCOLO, Rag. Francesco De Leo, Arch Luigi Errante,
Dott. Andrea Vallone
mail:

areapianificazioni sviluppo@portodigioiatauro.it;
informatico@portodigioiatauro.it;
pfso@portodigioiatauro.it;
andrea.vallone@portodigioiatauro.it;

Ruolo - Responsabile Transizione Digitale, Responsabile settore informatico, Responsabile per la sicurezza delle reti e dei sistemi informativi.

All'attuazione del Piano Triennale dell'ADSP provvede il Responsabile per la Transizione al Digitale in stretta collaborazione con il Settore Informatico e Telematico e con il Responsabile per la sicurezza delle reti e dei sistemi informativi.

Alcune attività sono messe in atto in collaborazione con i fornitori.

Obiettivo generale dell'Ente

L'obiettivo del triennio è erogare il massimo numero possibile di servizi online per gli utenti portuali, in particolar modo le imprese, attraverso l'utilizzo di soluzioni SaaS certificati da AgID.

Nel corso di 2022, Il sito web dell'ADSP è STATO rinnovato (in coerenza con le Linee AGID del design), reso accessibile ai disabili e integrato, per alcune tipologie di servizi, con SPID, PagoPA e l'App. IO.

Si è proceduto al completamento del quadro Regolamentare del ADSP nella Materia di ICT:

- Regolamento per la gestione, il funzionamento e l'utilizzo del sito internet istituzionale e dei social media;
- Regolamento / Manuale di conservazione dei documenti digitali.

alla nomina dei Responsabili per:

- la Conservazione digitale e della Gestione Documentale
- del sito web istituzionale e del procedimento di pubblicazione

Si è proceduto inoltre:

- all'aggiornamento normativo/tecnologico/migliorativo delle applicative
- alla digitalizzazione di alcuni procedimenti a partire con il flusso della gestione documentale degli atti determinativi



- a realizzare l'integrazione del SUA Regionale con il protocollo dell'Ente
- ad avviare un progetto per la conservazione digitali degli archivi cartacei
- a migliorare le conoscenze delle funzionalità delle applicative S.I. dell'Ente e degli strumenti di lavoro fra i dipendenti.
- Al miglioramento dell'infrastruttura di rete attraverso:
 - Un nuovo centralino telefonico analogico: l'obiettivo è quello aumentare i servizi disponibili (risponditore automatico ad albero, ecc.) nonché di concentrare su un unico centralino virtualizzato (senza nessun hardware "in casa", a parte gli apparecchi telefonici), tutte le utenze telefoniche
 - Il potenziamento della connettività aziendale centralizzata a 1Gb: l'attuale connettività, MPLS, 100MBit, non è sufficiente per gli obiettivi di digitalizzazione inerenti la transizione digitale avviato nel corso di 2022: l'ampliamento dei servizi online e gli applicativi in cloud devono essere garantiti da una banda di connettività performante. Il passaggio ad 1 GB consentirà standard di qualità sia per gli uffici che per gli utenti che fruiscono di servizi erogati direttamente. Sono previsti anche alcuni hotspot all'interno delle varie sedi per consentire l'accesso wi-fi.
 - L'ammodernamento della LAN presso le varie sedi dell'Ente (apparati attivi): l'attuale infrastruttura di rete in esercizio presso l'Ente è obsoleta. Si intende procedere con l'ammodernamento degli apparati attivi sostituendoli con dispositivi attuali e più performanti; si prevede la sostituzione degli armadi (rack), del cablaggio e l'attestazione di tutti i punti rete su cablaggio passivo esistente.
 - Alla migrazione, dei dati dell'ADSP sul II Polo Strategico Nazionale. IL PSN è l'infrastruttura ad alta affidabilità che ha l'obiettivo di dotare la Pubblica Amministrazione di tecnologie e infrastrutture cloud che possano beneficiare delle più alte garanzie di affidabilità, resilienza e indipendenza. Il Dipartimento per la trasformazione digitale ha promosso la creazione del Polo Strategico Nazionale attraverso una convenzione stipulata con la società di nuova costituzione Polo Strategico Nazionale S.p.A., partecipata da TIM, Leonardo, Cassa Depositi e Prestiti (CDP, attraverso la controllata CDP Equity) e Sogei. Il Polo ospiterà i dati ed i servizi critici e strategici di tutte le amministrazioni centrali (circa 200), delle Aziende Sanitarie Locali (ASL) e delle principali amministrazioni locali (Regioni, città metropolitane, comuni con più di 250 mila abitanti). La realizzazione del Polo Strategico completa la missione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Missione 1, componente 1, investimento 1.1 Cloud PA/Polo Strategico Nazionale) per accelerare la trasformazione digitale della PA e ha l'obiettivo, congiuntamente



all'iniziativa 1.2 del PNRR "Abilitazione e facilitazione migrazione al cloud", di portare il 75% delle amministrazioni italiane ad utilizzare servizi in cloud entro il 2026. Come indicato nella Strategia Cloud Italia, il Polo sarà distribuito geograficamente sul territorio nazionale presso siti opportunamente identificati, per garantire adeguati livelli di continuità operativa e tolleranza ai guasti. L'infrastruttura sarà gestita da un operatore economico selezionato attraverso l'avvio di un partenariato pubblico-privato ad iniziativa di un soggetto proponente. Il PSN ospiterà dati e servizi strategici della Pubblica Amministrazione e dovrà essere costituito nel rispetto dei livelli minimi di sicurezza, capacità elaborativa, risparmio energetico e affidabilità, secondo il regolamento previsto nell'articolo 33-septies, comma 4 del decreto legge "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese" (DL 18 ottobre 2012, n. 179). Il Polo dovrà:

- effettuare la migrazione dei dati e servizi delle amministrazioni senza alterazioni (garantendo almeno la modalità lift and shift) e abilitando servizi di cloud privato (private cloud), cloud ibrido (hybrid cloud) in modalità Infrastructure as a service (IaaS) e Platform as a Service (PaaS), anche sfruttando tecnologie scalabili (hyperscaler);
- essere conforme alle disposizioni europee in materia di localizzazione e trattamento dei dati e garantire soluzioni idonee a risolvere i problemi giuridici posti dall'applicazione extraterritoriale della normativa di Paesi extra Unione Europea

Nel triennio 2024-2025 gli obiettivi dell'ADSP restano:

- il miglioramento della la sicurezza informatica. L'ADSP protegge la propria infrastruttura informatica interna mediante l'utilizzo di un firewall fisico, nel quale sono state configurate delle policy preventivamente stabiliti dall'Ente, che permettono una fruizione agile dei servizi, ma allo stesso tempo garantiscono sicurezza nell'utilizzo degli strumenti online; le postazioni di lavoro installate in rete locale sono invece protette mediante un server antivirus che riceve aggiornamenti continui e governa e monitora tutte le postazioni in tempo reale. Gli utenti, per l'accesso alle postazioni pc, sono gestiti attraverso autenticazione su 2 domini Windows Server 2012 e sono tutti esclusivamente di classe "Users" e pertanto limitati nella completa gestione del proprio pc relativamente ad impostazioni di sistema ed installazione autonomi di software.
- la sostituzione delle postazioni più obsolete con nuove postazioni; il CED ha sempre operato in questi interventi cercando di garantire ad ognuno di poter lavorare in modo efficiente, ma le nuove tecnologie in termini di hardware e software implicano un inevitabile processo di ammodernamento anche per gli strumenti quotidiani di lavoro; l'obiettivo è di sostituire in modo metodico e controllato le postazioni più vecchie in modo da avere l'intero parco macchine aggiornato ai sistemi operativi più recenti;



pertanto si punta alla dismissione nel tempo di tutte le postazioni con S.O. Windows 7 in giù ed avere esclusivamente postazione a partire da Windows 10 in poi.

Per quanto riguarda i servizi in cloud, ci si affida ai sistemi di sicurezza messi a disposizione dai provider di servizi SaaS e IaaS, i quali garantiscono la continuità del servizio, assistenza ed interventi di ripristino i casi di emergenza; Si premette che AgID dovrà emanare gli aggiornamenti alle misure minime di sicurezza e tool di sicurezza, inoltre dovrà essere pubblicato il decreto attuativo della Legge sul perimetro di sicurezza Nazionale Cibernetica e le linee guida per lo sviluppo e definizione del modello di riferimento sui CERT di prossimità, di conseguenza questo Ente prenderà atto di quanto emanato e si adeguerà alle normative, mantenendo alto il livello di sicurezza.

- la manutenzione ordinaria delle policy, della rete logica e degli apparati ad essa collegati, in questo modo avendo una “situazione ordinata” si possono prevenire attacchi da fonti esterne e nel caso in cui una minaccia riuscisse a penetrare all’interno dell’infrastruttura, sarà più facile individuarne la locazione ed isolarla per evitarne la propagazione (es. virus cryptolocker). Contrastare le minacce informatiche citate in precedenza diventa fondamentale in quanto garantisce la disponibilità, l’integrità e la riservatezza delle informazioni proprie del sistema informativo dell’Ente, portando all’aumento della fiducia nei servizi digitali erogati dalla PA, tutto questo può essere attuato con la formazione, la prevenzione e l’incremento del livello di Cyber Security Awareness. A tal scopo, l’ADSP intende avviare un percorso di miglioramento, seguendo il modello di gestione per la sicurezza delle informazioni previsto dalla norma ISO/IEC 27001.
- ampliamento dell’infrastruttura ICT del territorio e dei luoghi sensibili;
- potenziamento dei servizi online al cittadino e all’impresa, dei processi di digitalizzazione dell’Ente e dell’applicazione dello smart working;
- diffusione della cultura e delle competenze digitali, ed azioni dedicate a superare ogni forma di divario digitale;

inoltre tra gli obiettivi da realizzare negli anni 2025 e 2026 ci sono la formazione del personale interessato per l’utilizzo delle nuove piattaforme sottoscritte dall’ADSP. Dovranno essere programmati degli interventi per aumentare la consapevolezza e la sensibilizzazione dei rischi informatici ovvero il “Cyber Security Awareness”.

Il Piano di Formazione generale dell’ADSP dovrà contenere degli obiettivi in linea con il presente

Piano e le risorse finanziarie disponibili a bilancio atte a renderlo attuativo.

Obiettivi di spesa per il triennio di riferimento



Annualità	Spesa complessiva
Anno 2024	Euro 400.000,00
Anno 2025	Euro 800.000,00
Anno 2026	Euro 800.000,00

Guida alla lettura del piano triennale informatica dell'Ente

Il Piano Triennale per l'Informatica è organizzato in capitoli che contengono degli obiettivi raggiungibili attraverso delle azioni specifiche codificate chiamate "Linee d'Azione".

Per rendere più leggibile il documento, ogni unità minima codificata (linea d'azione) comprende le seguenti componenti:

- Codice: il codice della linea d'azione (es: CAP1.PA.LA01). E' un dato definito da AGID/MiD
- Titolo: la descrizione dell'azione da compiere o della richiesta specifica indicata da AGID/MiD
- Periodo di riferimento di riferimento: la data ufficiale di partenza o di fine (scadenza) del progetto/attività descritta del campo oggetto.
- Descrizione di dettaglio: campo descrittivo che indica come l'ente ha raggiunto, sta raggiungendo o raggiungerà l'obiettivo.

Legenda dei simboli utilizzati



Linea d'azione conclusa con successo



Linea d'azione pianificata



Linea d'azione in corso di attuazione



Phone +39(0)966 585637
snc info@portodigioiatauro.it
(RC) - Italy
autoritaportuale@pec.portodigioiatauro.it
91005020804



Autorità di Sistema Portuale
dei Mari Tirreno Meridionale
e Ionio



Contrada Lamia,
89013 Gioia Tauro

C.F.



Linea d'azione in attesa di sblocco (altre istituzioni)



Linea d'azione non completata



Non di competenza dell'Ente

PARTE PRIMA - Componenti strategiche per la trasformazione digitale

Descrizione PARTE PRIMA

Componenti strategiche per la trasformazione digitale: è articolata in 2 capitoli che descrivono le leve strategiche su cui investire per accelerare il processo di trasformazione digitale delle

26



Phone +39(0)966 585637
snc info@portodigioiatauro.it
(RC) - Italy
autoritaportuale@pec.portodigioiatauro.it
91005020804



Autorità di Sistema Portuale
dei Mari Tirreno Meridionale
e Ionio



Contrada Lamia,
89013 Gioia Tauro

C.F.

PA, focalizzando l'attenzione su un approccio innovativo che affronti, in maniera sistematica, tutti gli aspetti legati a organizzazione, processi, regole, dati e tecnologie.

Capitolo 1 - Organizzazione e gestione del cambiamento

Il ruolo del Responsabile e dell'Ufficio per la transizione al digitale

Scenario

In questo quadro, occorre consolidare e potenziare i Responsabili e gli Uffici per la transizione digitale, tenendo conto dei nuovi profili professionali necessari e, in particolare, del fabbisogno urgente nelle PA di specialisti ICT dedicati a sicurezza e trasformazione digitale.

Al 10 giugno 2025, analizzando i dati disponibili sull'Indice dei domicili digitali della Pubblica Amministrazione e dei Gestori di Pubblici Servizi, 20.569 Amministrazioni ed enti risultano aver



provveduto alla nomina del RTD su 23.674 enti accreditati.

Circa un terzo delle mancate nomine si riscontra nelle pubbliche amministrazioni locali, in particolare nelle seguenti tipologie e nei relativi consorzi e associazioni: Comuni Unioni di Comuni, Comunità Montane, Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona, Consorzi, altri enti locali. Il trend di nomina degli RTD presso tali tipologie di PA risulta essere in costante aumento e si rileva che alcune di esse hanno colto l'opportunità di procedere alla nomina del RTD e alla costituzione dell'Ufficio per la transizione digitale in forma associata, in aderenza a quanto previsto dal comma 1-septies dell'art. 17 del CAD.

La collaborazione tra amministrazioni è infatti una delle leve a disposizione degli Enti per mettere a fattor comune risorse e competenze per raggiungere gli obiettivi di trasformazione digitale, attraverso la nomina del RTD e dell'UTD in forma associata, che permette di individuare un unico ufficio dirigenziale generale a cui affidare la transizione alla modalità operativa digitale e i conseguenti processi di digitalizzazione.

Per quanto concerne gli ambiti di approfondimento per l'UTD si sottolinea che:

1. i criteri di progettazione dei processi digitali, sia semplici che collettivi, sono riportati nelle Linee guida sull'interoperabilità tecnica approvate con Determinazione AgID 547/2021. I processi digitali possono essere semplici (quando riguardano l'esposizione di e-service da parte di un singolo ente, per procedimenti/procedure utili ad una generalità indistinta di enti destinatari, ad es. il calcolo dell'ISEE, la

verifica di dati in ANPR o nel Registro imprese, ecc.) oppure possono essere processi digitali collettivi quando coinvolgono più enti;

2. è compito dell'Ufficio del RTD curare sia gli aspetti di interoperabilità tecnica che quelli di interoperabilità organizzativa, semantica e giuridica, ricercando la collaborazione con gli altri enti autonomamente o attraverso gli spazi di interoperabilità e cooperazione applicativa (facendo riferimento al relativo coordinatore);

3. la gestione del ciclo di vita degli e-service dell'amministrazione richiede la strutturazione di opportuni presidi organizzativi e strumenti tecnologici per l'API-management, in forma singola o associata.

Il processo di collaborazione tra enti va incoraggiato e viene agevolato dalla condivisione di pratiche e soluzioni tra gli enti stessi e dalla disponibilità di modelli attuativi da sperimentare e adattare alla singola realtà territoriale o tematica.

La costituzione di un UTD in forma associata, prevista per le PA diverse da quelle centrali dall'art. 17 comma 1-septies del CAD, è diversa dalla gestione associata della funzione ICT che spesso caratterizza le Unioni di Comuni. Come chiarito dalla Circolare n. 3 del 2018 del Ministro per la Pubblica Amministrazione, può "avvenire in forza di convenzioni o, per i Comuni, anche mediante l'Unione di Comuni" e quindi può rappresentare un'opportunità per le Amministrazioni e gli enti pubblici di mettere a fattor comune risorse per favorire la transizione digitale.

Si possono quindi individuare alcune azioni utili per tutte le pubbliche amministrazioni:

1. occorre istituire, ove non sia stato già fatto, l'Ufficio per la transizione digitale, in forma singola o associata, con conseguente nomina del Responsabile per la transizione digitale (RTD). Nell'ottica del suddetto ecosistema, la struttura organizzativa va potenziata. Ove ciò non sia sostenibile a livello di singolo ente, per le PA diverse da quelle centrali è possibile ricorrere all'istituzione di UTD associati a livello di Unione di Comuni o attraverso lo strumento della convenzione tra amministrazioni, con



- eventuale coinvolgimento di Regioni, Province autonome e loro società in house e di Province;
2. per strutturare l'ente come ecosistema digitale amministrativo è essenziale il potenziamento del ruolo e della dotazione di risorse umane, strumentali e finanziarie dell'UTD e la definizione, con appositi atti, di schemi organizzativi chiari rispetto al raccordo e all'attribuzione di competenze ("ratione materiae") tra RTD ed altre figure dirigenziali dell'ente. L'erogazione dei servizi pubblici passa sempre più da strumenti digitali; quindi, è fondamentale la progettazione di sistemi informativi e servizi digitali e sicuri by design, affinché siano moderni, accessibili, di qualità e di facile fruizione;
 3. la mappatura dei processi dell'ente e la loro revisione in chiave digitale possono prendere le mosse da quanto già fatto nell'ente per la valutazione del rischio corruttivo, integrando opportunamente la mappatura già realizzata con altre informazioni presenti nell'ente come, ad esempio, il Catalogo dei procedimenti dell'ente e il Catalogo dei servizi erogati dall'ente;
 4. all'interno del PIAO occorre ricomprendere gli obiettivi specifici di digitalizzazione, semplificazione e reingegnerizzazione, a partire dalla mappatura di cui sopra e dalle priorità del singolo ente. In relazione a questo tema, a titolo esemplificativo, nella Parte III – Strumenti - è presente una scheda (Strumento 8 - Le strategie di trasformazione digitale nei PIAO) che descrive il progetto "UPIAO", nato dall'iniziativa "Province & Comuni - Le Province e il sistema dei servizi a supporto dei Comuni", finanziata nell'ambito del POC Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020. Il progetto "UPIAO" tratteggia il ruolo che la Provincia dovrebbe assumere al fine di governare la creazione del cosiddetto Valore Pubblico Territoriale, ovvero del benessere complessivo e multidimensionale (sia sociale, sia economico, sia ambientale, ecc.) del territorio provinciale e traccia Linee guida ad hoc per le Province italiane delle Regioni a Statuto ordinario

A sostegno del rafforzamento dei RTD e degli UTD continua, inoltre, ad essere strategica la disponibilità di strumenti utili ed iniziative per favorire l'aggiornamento sulle materie di competenza e per condividere soluzioni e pratiche, nonché di occasioni di incontro e tavoli di confronto interistituzionali.

È in quest'ottica che AGID ha pubblicato a giugno 2024 il "Vademecum per la nomina del RTD e la costituzione dell'UTD in forma associata", che rappresenta uno dei nuovi strumenti proposti in questo aggiornamento del Piano triennale e la cui scheda descrittiva è riportata di seguito, nella Parte terza - Strumenti.

Il Vademecum vuole fornire indicazioni e strumenti funzionali alle amministrazioni che intendono valutare l'opzione della nomina associata di RTD e UTD. Nello stesso momento, propone esempi e modelli che possono fornire spunti funzionali anche a soluzioni di nomina in forma associata di RTD e/o UTD già adottate. Il documento si propone come strumento operativo per favorire la nomina del Responsabile per la transizione digitale e del relativo Ufficio nel quadro più ampio dell'associazionismo tra enti in materia di trasformazione digitale, illustrandone i vantaggi, i requisiti, nonché le modalità per costituire o aderire a un Ufficio in forma associata, o per rendere maggiormente integrate realtà collaborative già esistenti; in quest'ottica il Vademecum può rappresentare un percorso che agevola la concreta attuazione del principio della sostenibilità digitale. Dopo aver introdotto i diversi modelli di collaborazione tra enti e il relativo contributo alla digitalizzazione, sono evidenziate le determinanti per una cooperazione di successo e per una gestione integrata della trasformazione digitale. Il documento contiene anche un quadro descrittivo sullo stato dell'arte delle nomine dei RTD e della gestione associata della funzione ICT e dell'UTD nelle Unioni di Comuni. Inoltre, fornisce un format di



convenzione tra enti per la nomina associata del RTD che ciascuna amministrazione potrà utilizzare e adattare al proprio contesto.

Inoltre, AgID continua a rendere disponibili la piattaforma di community ReTeDigitale dedicata ai RTD e al personale degli UTD e le comunità digitali tematiche/ territoriali al suo interno con l'obiettivo di supportare i processi di trasformazione digitale nelle Amministrazioni e negli Enti presenti nell'Indice dei domicili digitali della Pubblica Amministrazione e dei Gestori di pubblici servizi (IPA), che possono chiedere l'attivazione di nuove community da gestire direttamente.

Risulta fondamentale inoltre sfruttare al massimo i tavoli di incontro istituzionale, promuovere la diffusione delle competenze sui temi legati alla transizione digitale e alle sfide connesse all'Intelligenza Artificiale, nonché favorire le occasioni di scambio e condivisione tra amministrazioni e tra RTD, in presenza e virtuali, anche attraverso iniziative dedicate alla rete dei RTD e degli UTD.

Inoltre, va incentivato l'approccio proattivo delle amministrazioni e degli enti pubblici nel condividere dati, esperienze, proposte: sono in primis da valorizzare e promuovere le iniziative a livello territoriale che vedono la partecipazione congiunta di RTD e UTD di enti diversi, che attraverso attività di scouting e condivisione favoriscono la diffusione delle eccellenze e l'individuazione di soluzioni ai problemi più diffusi.

Il livello locale-territoriale di rete va, come prima richiamato, esteso al mondo imprenditoriale, per favorire ulteriormente gli scambi tra pubblico e privato.

Contesto normativo e strategico

Riferimenti normativi italiani:

- Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale" (in breve CAD) art. 17;
- Circolare n. 3 del 1° ottobre 2018 del Ministro per la Pubblica Amministrazione sul Responsabile per la transizione al digitale.

Risultati Attesi - OB 1.1

RA1.1.1 - Rafforzare la collaborazione e lo scambio di pratiche e soluzioni tra Amministrazioni

- Target 2024 - 18 comunità digitali tematiche/territoriali su retdigitale.gov.it gestite da AGID, PA o Enti locali
- Target 2025 - Almeno 2 ulteriori comunità digitali tematiche/territoriali su retdigitale.gov.it gestite da AGID, PA o Enti locali
- Target 2026 - Almeno 2 ulteriori comunità digitali tematiche/territoriali su retdigitale.gov.it gestite da AGID, PA o Enti locali

RA1.1.2 - Individuazione e diffusione di modelli organizzativi/operativi degli Uffici Transizione digitale, anche in forma associata



- Target 2024 - Vademecum per la nomina di RTD e UTD in forma associata
- Target 2025
 - Report sulle PA pilota che hanno adottato il modello di nomina RTD e organizzazione
 - dell'UTD in forma associata
 - Raccolta di modelli organizzativi/operativi degli UTD
- Target 2026 - Report sulle PA pilota che hanno adottato nuovi modelli organizzativi/operativi dell'UTD

Obiettivo 1.1 – Migliorare i processi di trasformazione digitale della PA

● Linea d'azione CAP1.PA.01

Titolo

Le Amministrazioni e gli Enti interessati possono proporre ad AGID l'attivazione di una comunità digitale tematica/territoriale su retedigitale.gov.it

Periodo di riferimento

Dal 01/03/2024

Descrizione di dettaglio

L'ente non è interessato all'attivazione di una comunità digitale tematica/territoriale su retedigitale.gov.it.

Percentuale di avanzamento

100%

Status

Non di competenza



● Linea d'azione CAP1.PA.02



Phone +39(0)966 585637
snc info@portodigioiatauro.it
(RC) - Italy
autoritaportuale@pec.portodigioiatauro.it
91005020804



Autorità di Sistema Portuale
dei Mari Tirreno Meridionale
e Ionio



Contrada Lamia,
89013 Gioia Tauro

C.F.

Titolo

Le Amministrazioni e gli Enti interessati utilizzano i format presenti nel kit per proporre nuove comunità digitali ed effettuare monitoraggi semestrali delle attività in esse svolte.

Periodo di riferimento

Dal 01/07/2024

Descrizione di dettaglio

L'ente non partecipa alla comunità digitale su retedigitale.gov.it.

Percentuale di avanzamento

100%

Status

Non di competenza



- Linea d'azione CAP1.PA.03

Titolo

Le PA partecipanti alle iniziative laboratoriali forniscono contributi e proposte di modifica e integrazione al Vademecum sulla nomina del Responsabile per la transizione digitale e sulla costituzione dell'Ufficio per la transizione digitale in forma associata.

Periodo di riferimento

Dal 01/03/2024

Descrizione di dettaglio

L'ente non partecipa alle iniziative laboratoriali.

Percentuale di avanzamento

100%

Status

Non di competenza



● Linea d'azione CAP1.PA.04

Titolo

Le PA partecipanti alle iniziative laboratoriali e che hanno adottato modelli organizzativi/operativi per l'Ufficio per la transizione al digitale condividono le esperienze, gli strumenti sviluppati e i processi implementati.

Periodo di riferimento

Dal 01/03/2024

Descrizione di dettaglio

L'ente non partecipa alla comunità digitale su retedigitale.gov.it.

Percentuale di avanzamento

100%

Status

Non di competenza



● Linea d'azione CAP1.PA.05

Titolo

Le PA partecipanti alle iniziative laboratoriali sperimentano i modelli proposti e forniscono ad AGID il feedback delle esperienze di nomina RTD e UTD in forma associata realizzate.

Periodo di riferimento

Dal 01/07/2024

Descrizione di dettaglio

L'ente non partecipa alla comunità digitale su retedigitale.gov.it.



Phone +39(0)966 585637
snc info@portodigioiatauro.it
(RC) - Italy
autoritaportuale@pec.portodigioiatauro.it
91005020804



Autorità di Sistema Portuale
dei Mari Tirreno Meridionale
e Ionio



Contrada Lamia,
89013 Gioia Tauro

C.F.

Percentuale di avanzamento

100%

Status

Non di competenza



- [Linea d'azione CAP1.PA.06](#)

Titolo

Le PA partecipanti alle iniziative laboratoriali sperimentano i modelli proposti e forniscono ad AGID il feedback sui nuovi modelli organizzativi/operativi dell'UTD adottati.

Periodo di riferimento

Dal 01/12/2025

Descrizione di dettaglio

L'ente non partecipa alla comunità digitale su retedigitale.gov.it.

Percentuale di avanzamento

100%

Status

Non di competenza



- [Linea d'azione CAP1.PA13](#)

Titolo

Le PA che partecipano alla community su ReTe Digitale incentrata sull'AI condividono pratiche, soluzioni e fabbisogni

Periodo di riferimento



Anni 2024-2026

Descrizione di dettaglio

L'Ente, attualmente, non partecipa alla sopra citata community

Tempistiche di realizzazione e deadline

Da gennaio 2026

Status



Competenze digitali per il Paese e per la PA

Scenario

Tra i fattori abilitanti dei processi di trasformazione digitale un ruolo imprescindibile è esercitato dalle competenze digitali, ovvero il complesso di conoscenze, attitudini e abilità funzionali a orientarsi, interagire e operare nell'ambiente digitale, sia per la vita che per il lavoro. La strategia UE ragiona infatti su due dimensioni:

- La sfera personale, nella quale si inquadrano una serie di attività comuni nel quotidiano - comprese le interazioni con i servizi pubblici - che richiedono il possesso di competenze digitali di base; il Decennio Digitale Europeo ha fissato per il 2030 l'obiettivo dell'80% della popolazione in possesso di queste competenze;
- la sfera professionale, in cui, oltre alle medesime competenze digitali di base (per esempio, per l'accesso a servizi pubblici per le imprese), sono richieste, in particolare per alcuni settori, sempre più competenze specialistiche nel campo ICT. Secondo il medesimo aggiornamento 2025 dello stato del Decennio Digitale Europeo, la disponibilità di specialisti ICT con competenze avanzate è ancora piuttosto bassa, lontana dal target di 20 milioni di specialisti ICT fissato per il 2030, e presenta, tra l'altro, un mercato divario di genere, ostacolando i progressi in settori chiave come la cybersicurezza e l'intelligenza artificiale.

Il tema delle competenze digitali acquista un particolare rilievo nel contesto della vita pubblica, che vede confrontarsi gli utenti di servizi pubblici digitali e la Pubblica Amministrazione, erogatrice dei medesimi servizi. LA PA, in particolare, necessita di competenze digitali per i propri dipendenti (a tutti i livelli, dirigenziali e non dirigenziali), e di competenze digitali specifiche del settore professionale e di



intervento (come, ad esempio, nella Sanità e nella Giustizia), ma soprattutto esprime un fabbisogno crescente di competenze ICT specialistiche.

Come già indicato nelle precedenti edizioni del Piano triennale per l'informatica nella PA, l'Italia ha definito una propria "Strategia nazionale per le competenze digitali" con un Piano operativo di attuazione, verificato e aggiornato sulla base di un ciclo annuale di monitoraggio, nell'ambito dell'iniziativa strategica nazionale "Repubblica Digitale". La maggior parte delle azioni presenti nel Piano operativo è finanziata e inclusa nel PNRR.

Per quanto riguarda in particolare i cittadini, nel 2023 hanno preso avvio le attività correlate all'investimento 1.7 del PNRR, "Competenze digitali di base", che si pone l'obiettivo di ridurre la quota di cittadini a rischio di esclusione digitale tramite:

- il potenziamento della Rete dei Centri di facilitazione digitale con la messa in esercizio sul territorio di 3.000 Punti Digitale Facile entro il 2024 per l'accrescimento delle competenze digitali di base di 2 milioni di cittadini al 2026 (sub-investimento 1.7.2);
- la creazione di una rete di giovani volontari per lo sviluppo e il miglioramento delle competenze digitali, su 3 cicli annuali per realizzare 700.000 interventi di facilitazione e/o educazione digitale sul territorio a fine 2025 nell'ambito del "Servizio Civile Digitale (sub- investimento 1.7.1).

Con riferimento alle competenze digitali della Pubblica Amministrazione, la Strategia nazionale per le competenze digitali prevede il potenziamento e lo sviluppo delle competenze digitali della forza lavoro e delle competenze di *e-leadership* di coloro che ricoprono ruoli di responsabilità di unità organizzative e di progetti, con il coordinamento del Dipartimento della Funzione Pubblica.

Il fabbisogno di competenze digitali nella Pubblica Amministrazione riguarda tutta la popolazione dei pubblici dipendenti: sia dei dirigenti, chiamati a esercitare la propria funzione pubblica in un contesto essenzialmente trasformato dalla tecnologia, sia del personale di livello non dirigenziale che dovrà assicurare un'adozione consapevole e diffusa delle regole e degli strumenti tecnologici a disposizione.

A tal fine, le Direttive in materia di formazione del Ministro per la pubblica amministrazione del 23 marzo 2023 e del 14 gennaio 2025 richiedono alle amministrazioni pubbliche di promuovere una formazione diffusa per lo sviluppo delle competenze digitali di base del proprio personale, che includono l'AI Literacy (Alfabetizzazione sull'intelligenza artificiale) ormai imprescindibile vista la pervasività dell'intelligenza artificiale anche negli ambienti di lavoro. Al contempo, le Direttive ribadiscono la necessità di rafforzare le competenze specialistiche dei professionisti in ambito digitale e le competenze tecniche di dominio, oltre che le competenze di leadership e le soft skills, trasversali a tutti i processi di innovazione e cambiamento.

Esempi di iniziative in risposta a tale fabbisogno di rafforzamento delle competenze digitali di base dei dipendenti pubblici sono:

- l'iniziativa "Syllabus per la formazione digitale", che mira a consentire a tutti i dipendenti delle amministrazioni aderenti l'accesso, attraverso la piattaforma online del Dipartimento della Funzione Pubblica Syllabus, a percorsi formativi sulle competenze digitali erogati in e-learning e



personalizzati a partire da una rilevazione *online*, strutturata ed omogenea dei fabbisogni individuali di formazione. L'iniziativa rimarca la responsabilità collettiva di tutte le PA al perseguimento degli obiettivi di *upskilling* e *reskilling* dei dipendenti pubblici previsti nell'ambito della Missione 1, Componente 1, sub-investimento 2.3.1 del PNRR. La Direttiva introduce, infatti, una serie puntuale di *milestone* e *target* per tutte le amministrazioni al fine di assicurare, entro il 2025, il completamento della formazione sulle competenze digitali messa a disposizione a titolo gratuito sulla piattaforma Syllabus, da parte di un numero progressivamente crescente di dipendenti pubblici;

- le proposte formative della Scuola Nazionale dell'Amministrazione (SNA) nel 2024 hanno visto l'attivazione di corsi per la Formazione continua e iniziale (link del catalogo www.didattica.sna.gov.it/paf) in differenti modalità: aula, e-learning (sincrono; asincrono) e blended, realizzate presso le sedi della SNA a Roma, Caserta, Polo formativo territoriale del Piemonte (Santena), e in sedi esterne per corsi dedicati. Sono diverse le tematiche proposte nelle attività formative a partire dai modelli organizzativi, gestione e flussi informativi in organizzazioni complesse: presentazione della normativa di riferimento; gestione dell'innovazione e organizzazione delle tecnologie abilitanti; progettazione della transizione digitale attraverso la definizione, realizzazione e gestione dei servizi pubblici, della cybersicurezza e dei sistemi operanti in cloud. Particolare risalto è stato dato, infine, alla condivisione di esperienze attraverso attività laboratoriali e il coinvolgimento di testimonianze per proporre un dialogo tra pubblico-privato. Sono state sperimentate nuove metodologie per introdurre pratiche di interazioni dirette tra i partecipanti e l'illustrazione di use-case attraverso il coinvolgimento di partner istituzionali, esperti del settore, come le imprese associate ad Anitec-Assinform per focus sull'uso delle AI;
- A livello territoriale, nell'ambito dell'accordo stipulato tra ANCI e Dipartimento per la Trasformazione Digitale, è stata costituita l'Accademia dei Comuni Digitali, un luogo di formazione gratuita aperto a tutto il personale dei Comuni, nato per accrescere le competenze e di project management legate al percorso di transizione digitale. L'Accademia sta realizzando iniziative volte ad accrescere le competenze degli operatori comunali, a fornire un'informazione costante, attraverso un'offerta formativa che prevede incontri online e in presenza, mirati sia all'attuazione degli Avvisi emanati dal Dipartimento nell'ambito della Misura 1 Componente 1 del PNRR, sia - di più ampio respiro - alle priorità legate al processo di digitalizzazione della PA. Al 30 giugno 2025 si registrano 5.750 iscritti in piattaforma per un totale di 12.070 iscrizioni ai 38 corsi disponibili, suddivisi per Area tematica: Fondamenti della trasformazione digitale - 14 corsi; Organizzazione e gestione dei processi - 5 corsi; Servizi Digitali - 11 corsi; Dati e Interoperabilità - 4 corsi; Sicurezza informatica e protezione dei dati personali;
- Nell'ambito dell'iniziativa Fascicolo Sanitario Elettronico 2.0 (vedi capitolo 4 - Piattaforme) sono state rese disponibili alle Regioni, attraverso il D.M. 8 agosto 2022, circa 311 milioni di euro per l'incremento delle competenze digitali dei professionisti del Sistema Sanitario Nazionale. Le Regioni e le Province Autonome sono impegnate nella pianificazione ed implementazione di iniziative destinate ai propri medici e altri professionisti del settore per garantire e per promuovere l'alimentazione del Fascicolo Sanitario Elettronico e l'utilizzo dello stesso per le finalità previste;
- Con riferimento all'ambito delle competenze digitali l'AgID, sulla base del Codice



dell'amministrazione digitale, e in ragione del proprio Statuto approvato con DPCM 8 gennaio 2014, ha promosso l'AgID Academy: un luogo fisico e virtuale nel quale contenuti, risorse ed esperienze di formazione territoriali e nazionali operano in sinergia per promuovere l'innovazione e l'utilizzo delle tecnologie digitali nel Paese.

L'Academy si propone di strutturare in maniera organica le attività di diffusione della cultura digitale previste dal mandato istituzionale dell'Agenzia, promuovendo percorsi formativi in modalità sincrona o asincrona, aperti a cittadini, imprese e pubbliche amministrazioni, coinvolgendo risorse interne ed esterne in possesso di specifiche professionalità, esperte nei seguenti ambiti d'interesse:

- Transizione digitale
- Dati e intelligenza artificiale
- Servizi e piattaforme
- Gestione dell'innovazione
- Sicurezza
- Informatica giuridica
- Accessibilità

Nell'ottica della più ampia collaborazione tra amministrazioni di ogni ordine e grado, anche disciplinata attraverso la stipula di accordi ex art. 15 della legge 241/1990, l'attività di AgID Academy si avvarrà da un lato delle competenze diffuse nelle PP.AA. a livello centrale e locale, con particolare riferimento ai Responsabili e agli Uffici per la Transizione Digitale, e dall'altro dell'attività didattica e scientifica di Università e istituti di ricerca, con i quali saranno stipulati protocolli d'intesa e/o convenzioni, un esempio dei quali è riportato tra gli

Strumenti per l'attuazione del Piano. L'Academy intende in particolare promuovere la diffusione delle competenze in materia di transizione digitale e intelligenza artificiale con iniziative dedicate ai RTD e al personale dei suoi uffici.

La Strategia nazionale per le competenze digitali prevede inoltre lo sviluppo di competenze specialistiche ICT per fronteggiare le sfide legate alle tecnologie emergenti e al possesso delle competenze chiave per i lavori del futuro con il coordinamento di Ministero dell'Università e Ricerca e Ministero dell'Impresa e del Made in Italy.

Il documento "Azioni per la diffusione delle competenze specialistiche ICT" realizzato dal Gruppo di Lavoro costituito nell'ambito del programma strategico nazionale "Repubblica Digitale" e coordinato dal Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei ministri, pubblicato a dicembre 2024, delinea un percorso condiviso per mettere a sistema le iniziative già realizzate dalle aziende, i percorsi formativi delle

università e degli ITS Academy, con un'attenzione alla visione unitaria e condivisa dei profili di competenza ICT e alla definizione di un quadro di azioni utili a contribuire alla crescita quantitativa e qualitativa delle competenze specialistiche ICT.

In particolare, le azioni di formazione e divulgazione hanno l'obiettivo di ridurre il divario di genere presente in ambito ICT, incentivando la partecipazione della popolazione femminile ai corsi di laurea e alle professioni ICT ed eliminando gli stereotipi che alimentano il divario nelle STEM e in ICT. Le azioni rispondono alla necessità di costituire strutture di supporto per il genere femminile, non solo per



l'orientamento e la scelta di percorsi di studio, ma anche in termini di reskilling e upskilling, oltre che di supporto nel progresso di carriera.

Le azioni dedicate all'incremento degli specialisti ICT sono volte ad incentivare l'accesso alle discipline e alle professioni scientifico – tecnologiche, con particolare attenzione ai corsi di laurea ICT e all'impiego di risorse ICT nel settore pubblico e privato e anche ad alcuni target specifici a rischio di esclusione sociale ed espulsione dal mercato del lavoro, come nel caso delle azioni del Fondo per la Repubblica Digitale.

Queste azioni sono in linea con quelle proposte dalle Associazioni di categoria ICT: i) il potenziamento dei Licei Scientifici e gli ITIS con indirizzo tecnologico aumentando il numero di classi del 50% rispetto all'attuale programmazione, ii) l'aumento del numero degli Istituti Tecnologici Superiori (ITS Academy), iii) il monitoraggio del proseguimento degli studenti nei percorsi post-diploma e nel mondo del lavoro, premiando le scuole superiori e i docenti il cui tasso di giovani NEET (Non in Educazione, Occupazione o Formazione) nei 12 mesi successivi al diploma sia inferiore a una percentuale prefissata, iv) la creazione di un fondo per lo sviluppo di programmi formativi in collaborazione con le aziende, v) l'adattamento rapido dei programmi alle richieste del mercato, vi) la riduzione del gap di competenze tecnologiche da parte dei docenti.

Il PNRR sostiene le azioni del Piano volte a favorire l'incremento di specialisti ICT e l'occupazione di queste risorse nei settori considerati strategici per la crescita del Paese, con particolare riferimento agli investimenti dedicati al potenziamento delle condizioni di supporto alla ricerca e all'innovazione (M4C2 Investimento 3).

Lo sviluppo di una rete di formazione digitale per le amministrazioni locali, al fine di supportare la trasformazione tecnologica e dei processi, è l'auspicio anche delle Associazioni di impresa ICT. Le micro e piccole imprese digitali locali, che costituiscono oltre il 90% delle imprese ICT italiane, possono creare una rete di piccoli fornitori qualificati che siano punto di riferimento sul territorio. Collaborare con queste realtà locali offre vantaggi duplici per le pubbliche amministrazioni: evitare la dipendenza unicamente da grandi aziende e favorire la presenza locale, contribuendo all'occupazione nelle aree periferiche.

Per ciò che concerne il ruolo degli specialisti ICT all'interno delle PA occorre quindi promuovere strumenti per la definizione della "famiglia professionale" degli specialisti ICT nella PA, per il loro corretto inquadramento all'interno del CCNL e per strutturare dei chiari percorsi di carriera, anche perché, per queste figure professionali, le PA non sono concorrenziali rispetto al mercato.

Inoltre, nell'ambito del PNRR, e in particolare dell'investimento 2.3 M1C1, è prevista l'attivazione di almeno 20 "comunità di competenze" (community of practice), trasversali alle amministrazioni, tra le quali si annoverano anche quelle dedicate alla digital transformation: l'intervento, a titolarità della Scuola Nazionale dell'Amministrazione, è destinato a sviluppare e contaminare best practice all'interno della PA. A tal proposito le proposte della SNA, a catalogo e dedicate, sono state dirette alla formazione specialistica rivolta anche ad enti e strutture pubbliche come ad es. Unioncamere, Trentino School of Management, e Comune di Napoli per una nuova dirigenza. L'analisi di modelli, strumenti e pratiche di governance, sicurezza e utilizzo delle AI e di algoritmi per quanto riguarda la trasformazione



digitale sono stati, inoltre, i temi trasversali sulla digitalizzazione delle PA proposti all'interno delle attività realizzate per il Corso-concorso selettivo di formazione dirigenziale.

Nell'ambito delle attività di supporto alla diffusione delle competenze specialistiche ICT, si segnalano le seguenti azioni per gli anni accademici, a partire dall'anno accademico 2023/2024:

- finanziamento di borse di dottorato in programmi dedicati alla transizione digitale (Ministero dell'Università e della Ricerca);
- finanziamento di borse di studio per dottorato di ricerca e innovativi per la Pubblica Amministrazione e il patrimonio culturale (Ministero dell'Università e della Ricerca);
- sostegno finanziario alle università per aumentare le iscrizioni ai corsi di studio in materie ICT nell'ambito della misura "Piano Laureati ICT". (Ministero dell'Università e della Ricerca);
- creazione di tre Digital Education Hub (DEH) per migliorare le capacità del sistema di istruzione superiore di offrire formazione sul digitale a studenti e lavoratori universitari. (Ministero dell'Università e della Ricerca).

Contesto normativo e strategico

Riferimenti normativi italiani:

- Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale" (in breve CAD) Art. 8 e 13;
- Direttiva del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 23 marzo 2023 "Pianificazione della formazione e sviluppo delle competenze funzionali alla transizione digitale, ecologica e amministrativa promosse dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza";
- Direttiva del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 14 gennaio 2025 "Valorizzazione delle persone e produzione di valore pubblico attraverso la formazione. Principi, obiettivi e strumenti";
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza:
 - M1C1 - Investimento 1.7: "Competenze digitali di base"
 - MIC1 - Investimento 2.3: "Competenze e capacità amministrativa"
 - M4C2.3 - "Potenziamento delle condizioni di supporto alla ricerca e all'innovazione".

Riferimenti normativi europei:

- Raccomandazione del Consiglio del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente (GU 2018/C 189/01);
- Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni COM (2020) 67 final del 19 febbraio 2020 - Plasmare il futuro digitale dell'Europa;
- Decisione (EU) 2022/2481 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2022 che istituisce il programma strategico per il Decennio Digitale 2030;
- Decisione del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa a un Anno Europeo delle Competenze 2023 COM (2022) 526 final 2022/0326.



Contesto normativo e strategico

Riferimenti normativi europei:

- Raccomandazione del Consiglio del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente (GU 2018/C 189/01).
- Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni COM (2020) 67 final del 19 febbraio 2020 - Plasmare il futuro digitale dell'Europa
- Decisione (EU) 2022/2481 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2022 che istituisce il programma strategico per il Decennio Digitale 2030 Decisione del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa a un Anno Europeo delle Competenze 2023 COM (2022) 526 final 2022/0326

Obiettivo 1.2 – Diffusione competenze digitali nel Paese e nella PA

- Linea d'azione CAP1.PA.07

Titolo

Le PA, in funzione delle proprie necessità, partecipano alle iniziative pilota, alle iniziative di sensibilizzazione e a quelle di formazione di base e specialistica per il proprio personale, come previsto dal Piano triennale e in linea con il Piano strategico nazionale per le competenze digitali

Periodo di riferimento

Dal 23/01/2025

Descrizione di dettaglio

L'ente partecipa alle iniziative di sensibilizzazione e a quelle di formazione di base e specialistica per il proprio personale.

Percentuale di avanzamento

100%

Status

Linea d'azione conclusa con successo



● Linea d'azione CAP1.PA.08

Titolo

Le PA aderiscono all'iniziativa "Syllabus per la formazione digitale" e promuovono la partecipazione alle iniziative formative sulle competenze di base da parte dei dipendenti pubblici, concorrendo al conseguimento dei target del PNRR in tema di sviluppo del capitale umano della PA e in linea con il Piano strategico nazionale per le competenze digitali.

Periodo di riferimento

Dal 23/01/2025

Descrizione di dettaglio

L'ente sta valutando l'adesione all'iniziativa "Syllabus per la formazione digitale".

Percentuale di avanzamento

100%

Status

Linea d'azione pianificata



● Linea d'azione CAP1.PA.09

Titolo

Le PA, in funzione della propria missione istituzionale, realizzano iniziative per lo sviluppo delle competenze digitali dei cittadini previste dal PNRR e in linea con il Piano operativo della Strategia Nazionale per le Competenze Digitali.

Periodo di riferimento

Dal 23/01/2025

Descrizione di dettaglio

L'ente non prevede nella propria mission iniziative per lo sviluppo delle competenze digitali dei cittadini previste dal PNRR e in linea con il Piano operativo della Strategia Nazionale per le Competenze Digitali.



Phone +39(0)966 585637
snc info@portodigioiatauro.it
(RC) - Italy
autoritaportuale@pec.portodigioiatauro.it
91005020804



Autorità di Sistema Portuale
dei Mari Tirreno Meridionale
e Ionio



Contrada Lamia,
89013 Gioia Tauro

C.F.

Percentuale di avanzamento

100%

Status

Non di Competenza



- Linea d'azione CAP1.PA14

Titolo

I RTD e il personale degli UTD delle PA possono partecipare alle attività di rafforzamento delle competenze e scambio sul tema AI proposte da AgID

Periodo di riferimento

Anni 2024-2026

Descrizione di dettaglio

L'Ente, attualmente, non sta prendendo parte alle attività di cui sopra.

Tempistiche di realizzazione e deadline

Da ottobre 2025

Status

Non di Competenza



Monitoraggio

Scenario



Il Codice dell'Amministrazione Digitale, all'art.14-bis lettera c), ha attribuito ad AGID il compito di realizzare il monitoraggio delle attività e la verifica dei risultati delle amministrazioni, in termini sia di coerenza con il Piano triennale e sia di costi/benefici dei sistemi informativi delle singole PA.

Allo stesso tempo, tali azioni di monitoraggio e verifica hanno l'obiettivo di supportare l'attuazione fisica, finanziaria e procedurale del Piano triennale nel suo complesso.

Il monitoraggio della trasformazione digitale del Paese si articola su più livelli:

1. la misurazione dei risultati attesi (RA) e delle linee di azione (LA) conseguiti dal sistema PA per ciascuna componente tecnologica e non tecnologica del Piano triennale;
2. il monitoraggio dell'andamento della spesa e degli investimenti ICT, misurati attraverso la

una rilevazione periodica della spesa ICT. Queste attività vengono condotte in coerenza con gli indicatori del Programma europeo Decennio Digitale, che prevede un sistema di monitoraggio strutturato, trasparente e condiviso, basato sull'indice di digitalizzazione dell'economia e della società (DESI), e integrato con nuovi indicatori, per misurare i progressi compiuti verso ciascuno degli obiettivi per il 2030.

Per individuare la proposta di nuovi indicatori e nuove metodologie di valorizzazione maggiormente attinenti con le caratteristiche della digitalizzazione italiana, è in fase di costituzione un gruppo di lavoro AGID-ISTAT-DTD. Il gruppo di lavoro avrà anche l'obiettivo di delineare sistema di valutazione dei servizi digitali pubblici che sia coerente con il quadro di riferimento europeo e con i principi dell'eGovernment benchmark.

Nell'edizione 2022-2024 del Piano triennale è stato inoltre avviato il percorso di allineamento dei risultati attesi con i target degli interventi PNRR in materia di digitalizzazione M1C1.

A partire dagli esiti delle attività indicate, AGID avvierà il processo di definizione di indice di digitalizzazione della PA italiana che permetta di ottenere una visione del livello di maturità digitale degli enti pubblici e di introdurre le azioni correttive necessarie al raggiungimento degli obiettivi previsti dalle strategie nazionali ed europee

Osservatorio sulla Digitalizzazione nel Territorio Italiano

A fronte degli ingenti investimenti previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) per la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione, il Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha avviato la costituzione di un Osservatorio



sulla trasformazione digitale nel territorio italiano: una raccolta sistematica di dati sulle risorse previste per la digitalizzazione della PA, sui progetti finanziati e sulle amministrazioni coinvolte in questo processo, anche attraverso l'integrazione con altre banche dati pertinenti. L'intento è di accompagnare alle scelte di policy un'attività di monitoraggio e di misurazione degli impatti, fornendo elementi oggettivi di valutazione delle politiche pubbliche, che possano contribuire a orientare le iniziative future in materia di semplificazione e digitalizzazione dei processi. A tale scopo è prevista la realizzazione di una serie di prodotti di analisi, tra cui indicatori originali e questionari di monitoraggio che contribuiranno alla stesura di un report sull'avanzamento della digitalizzazione nel Paese. L'Osservatorio si pone quindi come strumento di analisi istituzionale che ha il potenziale di diventare un asset strategico per il monitoraggio del Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione.

Le attività dell'Osservatorio prevedono un importante lavoro sul territorio, attraverso attività di informazione e coinvolgimento degli enti. In aggiunta gli accordi firmati tra il Dipartimento e le principali rappresentanze istituzionali territoriali prevedono, tra le diverse linee di attività, anche la raccolta sistematica di dati al fine di migliorare le politiche e meglio pianificare futuri interventi. Si tratta di raccolte da sistematizzare nel tempo di carattere quantitativo e qualitativo. Al netto di quelli in corso di definizione, si citano i primi accordi firmati, nello specifico con la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, con l'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI) e con l'Unione Province Italiane (UPI). Per gli scopi dell'Osservatorio, ai fini del monitoraggio del Piano triennale e per le caratteristiche stesse del PNRR, particolare attenzione è stata posta sui Comuni. È previsto infatti l'utilizzo di informazioni primarie fornite direttamente dai Comuni e dalle città metropolitane attraverso lo svolgimento di cicli di raccolta dati.

Contesto normativo e strategico

Riferimenti normativi italiani:

- Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 «Codice dell'amministrazione digitale» (in breve CAD) art. 14-bis lettera c)

Riferimenti normativi europei:

- Ministerial Declaration on eGovernment - Tallinn declaration - 6 ottobre 2017
- Regolamento (UE) 2018/1724 del 2 ottobre 2018 che istituisce uno sportello digitale unico per l'accesso a informazioni, procedure e servizi di assistenza e di risoluzione dei problemi e che modifica il regolamento (UE) 1024/2012
- Berlin Declaration on Digital Society and Value-based Digital Government - 8 dicembre 2020



- Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al comitato delle regioni Bussola per il digitale 2030: il modello europeo per il decennio digitale
- Decisione (UE) 2022/2481 del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2022 che istituisce il programma strategico per il decennio digitale 2030
- Decisione di esecuzione (ue) della Commissione Europea del 30 giugno 2023 che definisce gli indicatori chiave di prestazione per misurare i progressi compiuti verso il conseguimento degli obiettivi digitali di cui all'articolo 4, paragrafo 1, della decisione (UE) 2022/2481 del Parlamento europeo e del Consiglio

Obiettivo 1.3 – Monitorare e analizzare lo stato di digitalizzazione del paese

● Linea d'azione CAP1.PA.10

Titolo

Le PA che fanno parte del campione alimentano l'indice di digitalizzazione secondo la metodologia definita dal Gruppo di lavoro.

Periodo di riferimento

Da febbraio 2026

Descrizione di dettaglio

L'ente non fa parte del campione alimenta l'indice di digitalizzazione secondo la metodologia definita dal Gruppo di lavoro.

Percentuale di avanzamento

100%

Status

Non di Competenza



● Linea d'azione CAP1.PA.12

Titolo



Phone +39(0)966 585637
snc info@portodigioiatauro.it
(RC) - Italy
autoritaportuale@pec.portodigioiatauro.it
91005020804



Autorità di Sistema Portuale
dei Mari Tirreno Meridionale
e Ionio



Contrada Lamia,
89013 Gioia Tauro

C.F.

Gli Enti locali partecipano alla seconda fase della raccolta dati, garantendo l'accuratezza e la completezza delle informazioni.

Periodo di riferimento

Dal 23/01/2025

Descrizione di dettaglio

L'AdSP MTMI non appartiene alla categoria degli enti Locali.

Percentuale di avanzamento

100%

Status

Non di Competenza



Capitolo 2 - Il procurement per la trasformazione digitale

Il procurement per la trasformazione digitale. Scenario

La trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione si basa sull'innovazione dei suoi processi, finalizzati al miglioramento dell'efficienza e della qualità dei servizi a partire dalle aree di interesse pubblico ad alto impatto per il benessere dei cittadini come la salute, la giustizia, la protezione dei consumatori, la mobilità, il monitoraggio ambientale, l'istruzione e la cultura, con l'obiettivo di stimolare la diffusione di modelli organizzativi di open innovation.

La concreta attuazione del processo di trasformazione digitale richiede la disponibilità di risorse professionali e strumentali, disponibili in parte all'interno dell'amministrazione pubblica



e in parte e all'esterno. Ne consegue che grande attenzione va prestata affinché l'acquisizione di risorse dal mercato (procurement) sia realizzata con efficacia ed efficienza.

La stessa riforma nazionale del procurement pubblico introdotta dal Codice dei Contratti pubblici (Decreto lgs. N. 36 del 31 marzo 2023) soprattutto con riferimento alla Parte II, «Della digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti», introduce un profondo percorso di trasformazione digitale degli acquisti della Pubblica Amministrazione volto alla semplificazione, velocizzazione delle procedure e maggiore trasparenza.

Ciò è tanto più importante se si tiene conto che nel decennio 2013-2022 la Pubblica Amministrazione italiana ha effettuato acquisti per un valore complessivo di oltre 2.900 Miliardi di euro e ha stipulato contratti con oltre 35.000 fornitori. Con un valore che si avvicina al 10% del PIL, la spesa pubblica in appalti è anche uno strumento di politica industriale per il Paese.

Di questa grande massa di risorse, la spesa in ICT è valutata in oltre 7 miliardi di euro per l'anno 2022, in aumento rispetto al 2021. Le progettualità in essere e prospettiche si focalizzano principalmente sull'aggiornamento dell'esistente, mentre ancora limitati sono gli investimenti verso l'introduzione di soluzioni digitali che puntino su tecnologie innovative data-driven o verso le nuove frontiere definite dall'adozione di sistemi di intelligenza artificiale.

Gli acquisti di beni e servizi standardizzati

A partire dall'anno 2000 il nostro Paese ha realizzato un programma di «Razionalizzazione degli acquisti», che si basa su strategie di aggregazione e centralizzazione degli acquisti pubblici, in tutti i settori, compreso l'ICT, la digitalizzazione e la trasformazione digitale.

L'attuazione del programma di razionalizzazione ha portato negli anni alla costruzione di un sistema di governance incentrato su ANAC, il rafforzamento di Consip quale centrale nazionale di acquisto, la costituzione del sistema dei soggetti aggregatori regionali e del relativo Tavolo tecnico coordinato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, un'imponente digitalizzazione del sistema appalti con la costituzione della Banca dati nazionale dei contratti pubblici (BDNCP).

Gli strumenti di acquisto basati sulle Convenzioni, gli Accordi quadro, il Mercato Elettronico e il Sistema dinamico di acquisizione sono ampiamente disponibili e facilitano l'acquisto di beni e servizi standard per l'ICT, la digitalizzazione e la trasformazione digitale.

Gli acquisti di innovazione per la trasformazione digitale

Già nel 2012 l'obiettivo strategico dell'Agenda Digitale Italiana era quello della modernizzazione dei rapporti tra Pubblica Amministrazione, cittadini e imprese, attraverso azioni dirette a favorire lo



sviluppo di domanda e offerta di servizi digitali innovativi e a promuovere la crescita di capacità industriali adeguate a sostenere lo sviluppo di tali servizi.

Subito dopo, con il D.L. 179/2012 (anche noto come Decreto sviluppo 2.0 o Startup Act), l'Italia si è dotata di norme specifiche per promuovere gli appalti che hanno ad oggetto servizi di ricerca e innovazione. Il nuovo Codice dei contratti pubblici ha confermato la disciplina delle procedure per gli acquisti di innovazione: il dialogo competitivo, il partenariato per l'innovazione e l'appalto pre-commerciale.

Tali norme definiscono un quadro di strumenti amministrativi e di coordinamento istituzionale tra i livelli ministeriali di governo, i soggetti finanziatori e le agenzie che attuano gli acquisti.

Gli acquisti di innovazione, nell'attuale triennio, sono indirizzati prioritariamente alla sperimentazione di modelli di commercializzazione ed acquisto di soluzioni di intelligenza artificiale ed alla crescita di capacità industriali nel settore, anche attraverso collaborazioni internazionali.

Smarter Italy è il principale programma di sperimentazione di appalti di innovazione nella Pubblica Amministrazione. In parallelo, in coerenza con questo programma, diverse amministrazioni hanno svolto, in collaborazione con AgID e utilizzando la Piattaforma per gli appalti di innovazione, consultazioni preliminari di mercato cui hanno partecipato, nel complesso, migliaia di operatori economici. La fase della consultazione è molto importante per l'emersione dei fabbisogni di innovazione e consente alla stazione appaltante di avere gli elementi, in primis, per individuare la procedura da utilizzare per dare avvio all'acquisto di innovazione. Le consultazioni hanno riguardato differenti tematiche, tra cui, la cybersecurity e i sistemi anticontraffazione, lo sviluppo digitale nei paesi ad economia emergente, l'Intelligenza artificiale per i medici di base, i concorsi digitali, la produzione delle materie prime seconde, il comunicare il Made in Italy.

Nel corso del 2024 il programma Smarter Italy si è rinnovato grazie alla collaborazione con il Dipartimento per la Trasformazione digitale per il coordinamento e la valorizzazione delle iniziative di domanda pubblica intelligente. L'obiettivo è la promozione dell'adozione degli strumenti della domanda di innovazione presso i soggetti pubblici valorizzando le iniziative pubbliche in appalti di innovazione e diffondendone i risultati.

In tale contesto, tra il 2024 e il 2025: in collaborazione con il Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR) prosegue la procedura di appalto pre-commerciale "Applicazioni innovative di Realtà Virtuale e Aumentata per persone con una condizione dello spettro autistico" e si avvia la procedura di appalto pre-commerciale "Soluzioni innovative per lo sviluppo delle comunità del territorio attraverso la valorizzazione dei beni culturali"; in collaborazione con il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale (MAECI), l'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo (AICS) e il Dipartimento per la Trasformazione digitale si avvia la progettazione e gestione di un programma di appalto pubblico innovativo attraverso lo strumento dell'appalto pre-commerciale, finalizzato alla selezione di iniziative imprenditoriali innovative, sostenibili e inclusive da realizzare con particolare riguardo ai Paesi africani.

L'ecosistema digitale degli acquisti pubblici



Nelle disposizioni della Parte II del Libro I artt. 19-36 «Digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti pubblici» del Codice dei contratti pubblici, risulta centrale e obbligatorio dal primo gennaio 2024 lo svolgimento degli acquisti della Pubblica Amministrazione attraverso le piattaforme di approvvigionamento digitale (art. 25). Le stesse devono essere interoperabili, tramite Piattaforma Digitale Nazionale dei Dati (PDND), con la Banca dati nazionale dei contratti pubblici (BDNCP) (art.23) di ANAC, l'infrastruttura tecnologica abilitante la gestione in digitale del ciclo di vita dei contratti pubblici (dalla programmazione fino all'esecuzione del contratto). In tal senso, la digitalizzazione dei contratti pubblici rappresenta un esempio virtuoso di infrastruttura pubblica al servizio di un complesso ecosistema composto da amministrazioni centrali, stazioni appaltanti, operatori economici e molti altri attori. In tale contesto, la PDND assume un ruolo centrale, non solo ai fini della messa in interoperabilità delle banche dati degli enti certificanti (oltre 10 amministrazioni centrali) che devono proseguire nel rendere disponibili i loro dati ai fini della piena operatività del Fascicolo Virtuale dell'Operatore Economico (FVOE, art. 24, Delibera ANAC n. 262 del 20 giugno 2023), ma anche in quanto consente l'accesso agli e-service di ANAC che abilitano l'operatività del ciclo di vita del procurement.

Le Regole tecniche e lo Schema operativo costituiscono dunque il quadro normativo per il funzionamento delle piattaforme di approvvigionamento digitale. La conformità dell'ecosistema ai requisiti tecnici previsti dal Codice dei contratti si rende necessaria per assicurare la correttezza delle negoziazioni di acquisto pubblico, per rendere più efficace il contrasto ai fenomeni corruttivi e mitigare la possibilità di contenziosi.

Il 31 dicembre 2024 è stato pubblicato il decreto legislativo 31 dicembre 2024, n. 209 (c.d. Correttivo) recante "Disposizioni integrative e correttive al codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36" con entrata in vigore il giorno stesso. Il Correttivo rende più chiara la disciplina attuale salvaguardando il quadro regolatorio di cui alle Regole tecniche già definite e attualmente vigenti, fa salvo il D.L. 19/2024 che consente un approccio graduale all'adeguamento delle piattaforme al modello di certificazione e consente di rispettare i tempi di adozione del provvedimento (cd. Regole tecniche) di cui al comma 1 del nuovo art. 26 che sarà allineato alle nuove norme, chiarendo le modalità di applicazione delle stesse.

La digitalizzazione dei contratti pubblici rappresenta un esempio virtuoso di infrastruttura pubblica al servizio di un complesso ecosistema composto da amministrazioni centrali, stazioni appaltanti, operatori economici e molti altri attori. In tale contesto, la PDND assume un ruolo centrale, non solo ai fini della messa in interoperabilità delle banche dati degli enti certificanti (oltre 10 amministrazioni centrali) che devono proseguire nel rendere disponibili i loro dati ai fini della piena operatività del Fascicolo Virtuale dell'Operatore Economico (FVOE, art. 24, Delibera ANAC n. 262 del 20 giugno 2023), ma anche in quanto consente l'accesso agli e-service di ANAC che abilitano l'operatività del ciclo di vita del procurement.

La digitalizzazione degli acquisti pubblici è parte fondamentale del percorso di trasformazione digitale della PA contribuendo a snellire e ad accelerare le procedure amministrative di acquisto, ad allargare la partecipazione dei soggetti che operano nel mercato e a rendere il ciclo di vita degli appalti ancora



più trasparente, rendendo semplici e puntuali i necessari controlli. Lo sviluppo dell'ecosistema digitale degli acquisti pubblici, nel prossimo triennio, è indirizzato prioritariamente ad incrementarne la robustezza, attraverso un processo diffuso di certificazione delle piattaforme di approvvigionamento digitale, e a porre le basi per un radicale efficientamento, anche attraverso l'utilizzo di sistemi di intelligenza artificiale.

Organizzazione della stazione appaltante nel nuovo Codice dei Contratti Pubblici

La efficace realizzazione di un processo di acquisto, dalla programmazione alla esecuzione, necessita risorse professionali e organizzazione. Il nuovo Codice prevede che le stazioni appaltanti, per condurre acquisti complessi, siano dotate di risorse umane, risorse strumentali, adeguata esperienza. Pertanto, introduce il sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti.

Il principio del risultato costituisce criterio prioritario per l'esercizio del potere discrezionale e per l'individuazione della regola del caso concreto, nonché per valutare la responsabilità del personale che svolge funzioni amministrative o tecniche nelle fasi di programmazione, progettazione, affidamento ed esecuzione dei contratti e attribuire gli incentivi al personale coinvolto negli appalti.

Nell'attuazione delle procedure di acquisto si richiede quel passaggio da un approccio puramente amministrativo a uno orientato al soddisfacimento delle esigenze concrete, la cui necessità è stata già individuata negli orientamenti della Commissione Europea.

La qualificazione della Stazione appaltante

La qualificazione delle Stazioni appaltanti è uno strumento per attestare la capacità di gestire direttamente, secondo criteri di qualità, efficienza e professionalizzazione, e nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, tempestività e correttezza, le attività che caratterizzano il processo di acquisizione e riguarda almeno una delle fasi di progettazione, affidamento o esecuzione del contratto.

Il Codice dei contratti pubblici individua tre livelli di qualificazione, base, per servizi e forniture fino alla soglia di 750.000 euro; intermedia, fino a 5 milioni di euro e avanzata, senza limiti di importo.

Si precisa che il Codice, all'art. 114 comma 8, stabilisce che per i contratti di servizi e forniture di particolare importanza il direttore dell'esecuzione deve essere diverso dal RUP.



L'allegato II.14 del suddetto Codice, all'art. 32, stabilisce che sono considerati servizi di particolare importanza, indipendentemente dall'importo, gli interventi particolarmente complessi sotto il profilo tecnologico, le prestazioni che richiedono l'apporto di una pluralità di competenze, gli interventi caratterizzati dall'utilizzo di componenti o di processi produttivi innovativi o dalla necessità di elevate prestazioni per quanto riguarda la loro funzionalità. In via di prima applicazione del Codice sono individuati, tra i servizi di particolare importanza, quelli di telecomunicazione e i servizi informatici.

Sono, inoltre, considerate forniture di particolare importanza le prestazioni di importo superiore a 500.000 euro.

L'organizzazione della Stazione appaltante e il ruolo del RUP

Il «nuovo RUP», nel Codice è stato ridenominato responsabile unico di progetto (art. 15 D.lgs. 36/2023), avvicinandolo alla figura di un project manager, con capacità di gestione delle risorse finanziarie, strumentali ed umane di cui può disporre. Il nuovo Codice riconosce la complessità di una procedura che va dalla pianificazione all'esecuzione e consente alle amministrazioni di definire modelli organizzativi che sembrano più efficaci per la gestione dell'intero ciclo di vita dell'acquisto. Per ogni acquisto, si prevede la nomina di un responsabile di (sub)procedimento per le fasi di programmazione, progettazione, affidamento ed esecuzione. Le relative responsabilità sono ripartite in base ai compiti svolti in ciascuna fase, ferme restando le funzioni di supervisione, indirizzo e coordinamento del RUP.

Le stazioni appaltanti possono inoltre istituire una struttura di supporto al RUP e affidare incarichi di assistenza al medesimo. Il Direttore dell'esecuzione è la figura professionale che va a potenziare il RUP negli acquisti di particolare importanza. Fermo restando il rispetto delle disposizioni di servizio eventualmente impartite dal RUP, il Direttore dell'esecuzione opera in autonomia in ordine al coordinamento, alla direzione e al controllo tecnico-contabile nell'esclusivo interesse all'efficiente e sollecita esecuzione del contratto.

Nelle amministrazioni complesse, il processo di approvvigionamento nel settore ICT coinvolge molteplici unità funzionali, tipicamente la funzione Sistema informativo, la funzione Acquisti, la funzione Legale, la funzione Innovazione ove esistente. È fortemente auspicato che il Responsabile della transizione al digitale venga coinvolto negli acquisti ICT e per la transizione digitale.

La collaborazione tra stazioni appaltanti



L'articolo 62 del Codice abilita le stazioni appaltanti a collaborare tra loro, secondo i modelli dell'aggregazione e della centralizzazione. Inoltre, è sempre possibile per le pubbliche amministrazioni attivare collaborazioni con altre amministrazioni e richiedere aiuto nello svolgimento delle procedure di acquisto.

È auspicabile che la collaborazione ricomprenda la fase di progettazione dell'acquisto, con lo scopo di condividere e dare valore alle esperienze pregresse di altre amministrazioni. Lo strumento Analytics della BDNCP e la comunità dei Responsabili per la transizione al digitale facilitano la ricerca e la individuazione di quelle amministrazioni che hanno effettuato acquisti ritenuti di interesse.

Contesto normativo e strategico

Riferimenti normativi italiani:

Legge 24 dicembre 2007, n. 244 «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato» (legge finanziaria 2008) art. 1 co. 209 -214

Decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito con modificazioni dalla Legge 17 dicembre 2012, n. 221 «Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese», art. 19

Legge 27 dicembre 2017, n. 205 «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020», art. 1 co. 411-415

Decreto Legislativo 27 dicembre 2018, n. 148 - Attuazione della direttiva (UE) 2014/55 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014, relativa alla fatturazione elettronica negli appalti pubblici

Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 27 dicembre 2019 «Modifica del decreto 7 dicembre 2018 recante: Modalità e tempi per l'attuazione delle disposizioni in materia di emissione e trasmissione dei documenti attestanti l'ordinazione degli acquisti di beni e servizi effettuata in forma elettronica da applicarsi agli enti del Servizio sanitario nazionale»

Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 «Codice dei contratti pubblici», artt. 19-26

Circolare AGID n. 3 del 6 dicembre 2016 «Regole Tecniche aggiuntive per garantire il colloquio e la condivisione dei dati tra sistemi telematici di acquisto e di negoziazione»

Regole tecniche AGID del 1° giugno 2023 «Requisiti tecnici e modalità di certificazione delle Piattaforme di approvvigionamento digitale»



Decisione di esecuzione Piano Nazionale di ripresa e resilienza

- [Riforma 1.10 - M1C1-70 «Recovery procurement platform»](#) Riforma 1.10 - M1C1-70 «Recovery procurement platform» per la modernizzazione del sistema nazionale degli appalti pubblici e il sostegno delle politiche di sviluppo attraverso la digitalizzazione e il rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni aggiudicatrici.

Riferimenti normativi europei:

- Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni COM (2020) 67 final del 19 febbraio 2020 - Plasmare il futuro digitale dell'Europa
- Comunicazione della Commissione Europea «Orientamenti in materia di appalti per l'innovazione» (2021) 4320 del 18 giugno 2021 - (2021/C 267/01)
- Comunicazione del Consiglio Europeo «Joint Declaration on Innovation Procurement in EU - Information by the Greek and Italian Delegations» del 20 settembre 2021

Risultati Attesi - OB 2.1

RA2.1.1 - Diffusione del processo di certificazione delle piattaforme di approvvigionamento digitale

- **Target 2024** - 100% delle piattaforme di approvvigionamento dei soggetti aggregatori certificate
- **Target 2025** - 50% delle piattaforme certificate da terza parte
- **Target 2026** - 100% delle piattaforme certificate da terza parte

Obiettivo 2.1 – Rafforzare l'ecosistema nazionale di approvvigionamento digitale

Risultati Attesi - OB 2.2



RA2.2.1 - Incremento della partecipazione di PMI e start up agli appalti di innovazione

- **Target 2024** - 50% di PMI e start up innovative che partecipano ad appalti di innovazione sul totale degli operatori economici che partecipano alle gare
- **Target 2025** - 50% di PMI e start up innovative che partecipano ad appalti di innovazione sul totale degli operatori economici che partecipano alle gare
- **Target 2026** - 50% di PMI e start up innovative che partecipano ad appalti di innovazione sul totale degli operatori economici che partecipano alle gare

RA2.2.3 - Incremento della diffusione degli appalti di innovazione nelle PA

Target 2024 - Definizione della baseline consistente nel numero di amministrazioni che hanno pubblicato procedure di tipo pre-commerciale e partenariato per l'innovazione nel triennio 2022-2024

Target 2025 - Incremento del 10% sulla baseline individuata nel target 2024

Target 2026 - Incremento del 10% rispetto all'anno precedente

Obiettivo 2.2 - Diffondere l'utilizzo degli appalti innovativi

- **Linea d'azione CAP2.PA.01**

Titolo

I soggetti aggregatori devono dotarsi di piattaforme di approvvigionamento che digitalizzano la fase di esecuzione dell'appalto.

Periodo di riferimento

Entro il 30/06/2025

Descrizione di dettaglio

L'ente non è un soggetto aggregatore

Percentuale di avanzamento

100%



Status

Non di competenza



- **Linea d'azione CAP2.PA.02**

Titolo

Le stazioni appaltanti devono digitalizzare la fase di esecuzione dell'appalto.

Periodo di riferimento

Giugno 2025

Descrizione di dettaglio

L'ente ha già proceduto alla digitalizzazione della fase dell'appalto operando su piattaforme certificate e dando ampia trasparenza a tutte le fasi dell'appalto, mediante pubblicazione sulla proprio sito istituzionale.

Percentuale di avanzamento

100%

Status

Completata



- **Linea d'azione CAP2.PA.07**

Titolo

I soggetti aggregatori e i gestori pubblici di piattaforme di approvvigionamento mettono a disposizione piattaforme che digitalizzano in modo integrato (nel rispetto del principio once only) tutto il ciclo di vita dell'appalto

Periodo di riferimento

Anni 2024-2026

Descrizione di dettaglio

L'Ente non rientra nei sopracitati Enti.



Phone +39(0)966 585637
snc info@portodigioiatauro.it
(RC) - Italy
autoritaportuale@pec.portodigioiatauro.it
91005020804



Autorità di Sistema Portuale
dei Mari Tirreno Meridionale
e Ionio



Contrada Lamia,
89013 Gioia Tauro

C.F.

Tempistiche di realizzazione e deadline

giugno 2026

Status



- Linea d'azione CAP2.PA.08

Titolo

Le amministrazioni entrano nel programma delle consultazioni di mercato

Periodo di riferimento

Anni 2024-2026

Descrizione di dettaglio

L'Ente ha in programma di entrare a far parte delle consultazioni di mercato
Tempistiche di realizzazione e deadline
Dicembre 2026

Capitolo di spesa/fonte di finanziamento

Riferimenti finanziari sul capitolo di spesa del bilancio, fonte di finanziamento.

Budget previsto: € 0.000,00

Budget speso: € 0.000,00

Strutture responsabili coinvolte e attori coinvolti

Uffici interni coinvolti nella linea d'azione

Attori esterni coinvolti nella linea d'azione

Status





- **Linea d'azione CAP2.PA.09**

Titolo

Le amministrazioni che hanno avviato appalti di innovazione completano la fase di aggiudicazione e di esecuzione

Periodo di riferimento

Anni 2024-2026

Descrizione di dettaglio

L'Ente ha in programma di concludere appalti inerenti alle materie di cui sopra.

Tempistiche di realizzazione e deadline

giugno 2026

Capitolo di spesa/fonte di finanziamento

Riferimenti finanziari sul capitolo di spesa del bilancio, fonte di finanziamento.

Budget previsto: € 0.000,00

Budget speso: € 0.000,00

Strutture responsabili coinvolte e attori coinvolti

Uffici interni coinvolti nella linea d'azione

Attori esterni coinvolti nella linea d'azione

Status



Le gare strategiche per la trasformazione digitale

Scenario

Le gare strategiche ICT sono strumenti che consentono alle Amministrazioni di acquisire servizi necessari ad implementare le strategie per la trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione. In generale, quindi, sono disponibili servizi per operare sulla definizione di processi e sull'erogazione di servizi digitali, sulla analisi e realizzazione delle componenti applicative e infrastrutturali, con specifico riferimento al paradigma cloud.



In sinergia con le previsioni del Piano triennale e al fine di indirizzare e governare la trasformazione digitale della PA italiana, AgID opera una funzione di indirizzo strategico e governance centralizzata di tutte le iniziative, anche mediante la costituzione di organismi di coordinamento e controllo, finalizzati alla direzione strategica e tecnica delle stesse.

Inoltre, l'Agenzia per l'Italia digitale garantisce le seguenti funzioni nell'ambito delle attività proprie degli organismi di coordinamento e controllo, tutte volte ad assicurare alle amministrazioni strumenti efficaci ed efficienti per il raggiungimento degli obiettivi del Piano triennale:

- monitora il rispetto dei vincoli contrattuali e la qualità della fornitura;
- monitora lo stato di avanzamento tecnico/economico degli Accordi quadro;
- favorisce modalità di co-working o co-partecipazione finanziaria tra le amministrazioni;
- analizza le proposte di standardizzazione di processi, modelli, soluzioni, metriche, metodologie di stima dei servizi e, nella sua componente pubblica, ne valuta l'adozione;
- valuta le eventuali proposte di evoluzione e/o adeguamento dei servizi da parte del fornitore.

Sono state implementate ulteriori azioni volte ad accompagnare le pubbliche amministrazioni per una acquisizione sempre più consapevole degli strumenti disponibili all'interno del paniere delle gare strategiche, al fine di garantire contratti di elevata standardizzazione e qualità (si rimanda agli strumenti specifici del Piano Triennale: Strumento 1 e Strumento 9).

Le gare strategiche ICT si pongono pertanto il duplice obiettivo di:

- creare il "sistema operativo" del Paese, ovvero una serie di componenti fondamentali sui quali definire ed erogare servizi più semplici ed efficaci per i cittadini, le imprese e la stessa Pubblica Amministrazione;
- incentivare l'utilizzo e supportare le amministrazioni nella definizione di contratti coerenti con gli obiettivi definiti dal Piano triennale.

Le iniziative strategiche ICT sono realizzate attraverso appalti aggiudicati da Consip nella forma dell'Accordo quadro, che consentono a tutte le Amministrazioni di acquistare rapidamente i servizi necessari per attuare il percorso di transizione al digitale secondo il paradigma dell'ordine diretto, ove l'Amministrazione non abbia esigenze progettuali peculiari ovvero attraverso lo strumento dell'appalto specifico tra i fornitori selezionati da Consip, con garanzie di qualità e prezzi vantaggiosi.

In particolare, le Amministrazioni possono accedere, ad oggi, a un piano molto ricco di gare strategiche che nell'ultimo anno è stato ampliato con le seconde e terze edizioni di alcune iniziative sulla base dell'andamento di adesione registrato per le prime edizioni. In particolare, a maggio 2025 risultavano attive o di prossima attivazione 14 iniziative strategiche, con un massimale di circa 10 miliardi.

Contesto normativo

- Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 «Codice dei contratti pubblici»;
- CAD, art.14-bis comma 2 lettera d).

Risultati Attesi - OB 2.3



RA2.3.1 - Incremento del livello di trasformazione digitale mediante la disponibilità di Gare strategiche allo scopo definite

- **Target 2024** - Mappa indicatori del Piano triennale e gare strategiche attive come alle lettere d) e g) dell'art. 14-bis comma 2 del Codice per l'Amministrazione Digitale
- **Target 2025** - Programma di iniziative strategiche necessarie al raggiungimento degli obiettivi del presente piano, di cui alle lettere d) e g) dell'art. 14-bis comma 2 del Codice per l'Amministrazione Digitale
- **Target 2026** - Disponibilità nuove gare strategiche necessarie al raggiungimento degli obiettivi del Piano triennale di cui alle lettere d) e g) dell'art. 14-bis comma 2 del Codice per l'Amministrazione Digitale

Obiettivo 2.3 - Favorire e monitorare l'utilizzo dei servizi previsti dalle Gare strategiche

- Linea d'azione CAP2.PA.04

Titolo

Le PA, nel proprio piano acquisti, programmano i fabbisogni di adesione alle iniziative strategiche disponibili per il perseguimento degli obiettivi del Piano triennale per l'anno 2025 - 2026.

Periodo di riferimento

Dal 01/09/2024

Descrizione di dettaglio

L'Ente ha programmato i fabbisogni di adesione alle iniziative strategiche disponibili per il perseguimento degli obiettivi del Piano triennale per l'anno 2025.

Tempistiche di realizzazione e deadline

Entro la durata del Piano

Status

Completata





- **Linea d'azione CAP2.PA.05**

Titolo

Le PA programmano i fabbisogni di adesione alle iniziative strategiche per il perseguimento degli obiettivi del Piano triennale per l'anno 2026.

Periodo di riferimento

Dal 01/09/2025

Descrizione di dettaglio

L'ente ha scelto gli obiettivi PNRR come fabbisogni per il 2026, rimane in attesa dei modelli per la scelta dei fabbisogni per l'anno 2025.

Tempistiche di realizzazione e deadline

Entro la durata del Piano

Status

Completata



- **Linea d'azione CAP2.PA.06**

Titolo

Le PA programmano i fabbisogni di adesione alle iniziative strategiche per il perseguimento degli obiettivi del Piano triennale per l'anno 2027.

Periodo di riferimento

Dal 01/09/2026

Descrizione di dettaglio

L'ente rimane in attesa dei modelli per la scelta dei fabbisogni per l'anno 2025. L'azione è pianificata per l'ultimo trimestre 2026.

Tempistiche di realizzazione e deadline

Entro la durata del Piano

Status



Phone +39(0)966 585637
snc info@portodigioiatauro.it
(RC) - Italy
autoritaportuale@pec.portodigioiatauro.it
91005020804



Autorità di Sistema Portuale
dei Mari Tirreno Meridionale
e Ionio



Contrada Lamia,
89013 Gioia Tauro

C.F.

Pianificata



PARTE SECONDA - Componenti tecnologiche

Descrizione PARTE SECONDA

Componenti tecnologiche: le componenti tecnologiche del modello strategico sono riportate nei capitoli (numerati da 3 a 7) su Servizi, Piattaforme, Dati e intelligenza artificiale, Infrastrutture, Sicurezza. Il tema dell'interoperabilità diventa trasversale a tutti i capitoli ed è evidenziato in particolare nel capitolo dedicato ai Servizi. Il capitolo «Dati» è integrato da una sezione nuova dedicata all'intelligenza artificiale. Sono riportati alcuni pnc1p1 generali che dovranno essere adottati dalle pubbliche amministrazioni e declinati in fase di applicazione, tenendo in considerazione lo scenario in veloce evoluzione.

Capitolo 3 - Servizi

Introduzione al Capitolo 3

Negli ultimi anni, la digitalizzazione è diventata una forza trainante per l'innovazione nei servizi pubblici, con gli enti locali al centro di questo cambiamento.

L'adozione di tecnologie digitali è essenziale per migliorare l'efficienza, aumentare la trasparenza e garantire la qualità dei servizi offerti ai cittadini. In questo processo di



trasformazione è indispensabile anche definire un framework di riferimento per guidare ed uniformare le scelte tecnologiche. In particolare, l'architettura a microservizi può essere considerata come una soluzione agile e scalabile, che permette di standardizzare i processi digitali e di facilitare anche il processo di change management nelle organizzazioni governative locali.

Per garantire la possibilità a tutti gli Enti di poter cogliere questa enorme opportunità, anche a coloro che si trovano in condizioni di carenze di know-how e risorse, il presente Piano propone e promuove un'evoluzione del modello di interoperabilità passando dalla sola condivisione dei dati a quella della condivisione dei servizi.

I vantaggi dell'utilizzo di un'architettura basata su micro-servizi sono:

- Flessibilità e scalabilità
- Agilità nello sviluppo
- Integrazione semplificata
- Resilienza e affidabilità

La transizione verso un'architettura a microservizi richiede la consapevolezza che non sia necessario solo un intervento tecnologico ma che richiede soprattutto un controllo per la gestione del cambiamento che, come abbiamo visto nel cap. 1 coinvolge diverse fasi chiave, quali la formazione continua, il coinvolgimento attivo degli stakeholder, il monitoraggio dell'impatto del cambiamento e naturalmente anche una comunicazione efficace.

Per gli enti locali che potrebbero non avere un know-how interno sufficiente, l'architettura a microservizi offre l'opportunità di sfruttare le soluzioni e i servizi già sviluppati da altri enti. Questo approccio non solo consente di colmare il gap informativo interno, ma fornisce anche un vantaggio significativo in termini di risparmio di tempo e ottimizzazione delle risorse.

L'architettura a microservizi, attraverso la condivisione di processi e lo sviluppo once only riduce la duplicazione degli sforzi e dei costi. La condivisione di e-service vede nella Piattaforma Digitale Nazionale Dati Interoperabilità (PDND) il layer focale per la condivisione di dati e processi.

La sostenibilità e la crescita collaborativa nell'ambito dell'architettura a microservizi non si limita al singolo ente locale. In molte situazioni, possono entrare in gioco altre istituzioni a supporto, come Regioni, Unioni o Enti capofila (HUB tecnologici), che possono agire svolgendo un ruolo fondamentale nello sviluppo fornendo soluzioni tecnologiche e/o amministrative, per facilitare l'integrazione e l'implementazione del processo di innovazione. Questo approccio consente agli enti più piccoli di beneficiare delle risorse condivise e delle soluzioni già implementate, accelerando così il processo di digitalizzazione.



Il coinvolgimento attivo delle istituzioni aggregate come facilitatori tecnologici è essenziale per garantire una transizione armoniosa verso l'architettura a microservizi. Guardando al futuro, la sinergia tra enti locali, Regioni e altre istituzioni aggregate pone le basi per un ecosistema digitale coeso, capace di affrontare sfide complesse e di offrire servizi pubblici sempre più efficienti. La collaborazione istituzionale diventa così un elemento fondamentale per plasmare un futuro digitale condiviso e orientato all'innovazione.

E-Service in interoperabilità tramite PDND –

Scenario

L'interoperabilità facilita l'interazione digitale tra Pubbliche Amministrazioni, cittadini e imprese, recependo le indicazioni dell'European Interoperability Framework e, favorendo l'attuazione del principio once only secondo il quale la PA non deve chiedere a cittadini e imprese dati che già possiede.

A fine di raggiungere la completa interoperabilità dei dataset e dei servizi chiave tra le PA centrali e locali e di valorizzare il capitale informativo delle pubbliche amministrazioni, nell'ambito del Sub- Investimento MICI_I.3.1 «Piattaforma nazionale digitale dei dati» del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, è stata realizzata la Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND).

La PDND è lo strumento per gestire l'autenticazione, l'autorizzazione e la raccolta e conservazione delle informazioni relative agli accessi e alle transazioni effettuate suo tramite. La Piattaforma fornisce un insieme di regole condivise per semplificare gli accordi di interoperabilità snellendo i processi di istruttoria, riducendo oneri e procedure amministrative. Un ente può aderire alla Infrastruttura interoperabilità PDND siglando un accordo di adesione, attraverso le funzionalità messe a disposizione dell'infrastruttura.

La PDND permette alle amministrazioni di pubblicare e-service, ovvero servizi digitali conformi alle Linee Guida realizzati ed erogati attraverso l'implementazione di API (Application Programming Interface) REST o SOAP (per retrocompatibilità) cui vengono associati degli attributi minimi necessari alla fruizione. Le API esposte vengono registrate e popolano il Catalogo pubblico degli e-service.

Ad aprile 2025 risultavano registrati oltre 8.100 enti alla PDND, con 11.700 API rese disponibili.

La Piattaforma dovrà evolvere recependo le indicazioni pervenute dalle varie amministrazioni e nel triennio a venire dovrà anche:

1. consentire la condivisione di dati di grandi dimensioni (bulk) prodotti dalle amministrazioni e l'elaborazione di politiche data-driven;



2. offrire alle amministrazioni la possibilità di accedere ai dati di enti o imprese di natura privata non amministrativa e di integrarsi con i processi di questi ultimi;
3. permettere alle amministrazioni di essere informate, in maniera asincrona, su eventuali variazioni a dati precedentemente fruiti, abilitando anche una gestione intelligente dei meccanismi di caching locale delle informazioni;
4. attivare modelli di erogazione inversa, con i quali un ente, potrà erogare e-service, abilitati a ricevere dati da altri soggetti;
5. abilitare lo scambio dato sia in modalità sincrona che asincrona, permettendo anche il trasferimento di grosse moli di dati, o di pacchetti dati che necessitano di elevati tempi di elaborazione per il confezionamento;
6. consentire ad una amministrazione di delegare un altro aderente alla piattaforma ad utilizzare per suo conto le funzionalità dell'infrastruttura medesima per la registrazione, la modifica degli e-service sul Catalogo API e la gestione delle richieste di fruizione degli e-service, ivi compresa la compilazione dell'analisi dei rischi;
7. pubblicare i propri dati aperti attraverso API che siano catalogate secondo le norme pertinenti (DCAT_AP-IT, INSPIRE, ...) e che possano essere raccolte nei portali nazionali ed europei.

Al fine di sviluppare servizi integrati sempre più efficienti ed efficaci e di fornire a cittadini e imprese servizi rispondenti alle rispettive esigenze, il Dipartimento per la Trasformazione

Digitale supporta le PA nell'adozione del nuovo Modello di interoperabilità, pianificando e coordinando iniziative di condivisione, anche attraverso protocolli d'intesa e accordi finalizzati a:

- costituzione di tavoli e gruppi di lavoro;
- avvio di progettualità congiunte;
- capitalizzazione di soluzioni realizzate dalla PA in open source o su siti o forum per condividere la conoscenza (Developers Italia e Forum Italia).

Maggiori dettagli sulla Piattaforma Digitale Nazionale Dati sono disponibili sul portale di progetto.

In materia di interoperabilità esistono una serie di riferimenti normativi a cui le amministrazioni devono attenersi. Di seguito un elenco delle principali fonti.

Riferimenti normativi italiani:

- Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 «Codice in materia di protezione dei dati personali»
- Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 «Codice dell'amministrazione digitale» in breve CAD), artt. 12, 15, 50, 50-ter, 73, 75
- Decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160



«Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133»

- Decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135, convertito con modificazioni dalla Legge 11 febbraio 2019, n. 12 «Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la Pubblica Amministrazione», art. 8, comma 3
- Decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito con modificazioni dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120 «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale», art. 34
- Decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla Legge 29 luglio 2021, n. 108 «Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure», art. 39
- Linee Guida AGID per transitare al nuovo modello di interoperabilità (2017)
- Linee Guida AGID sull'interoperabilità tecnica delle Pubbliche Amministrazioni (2021)
- Linee Guida AGID sull'infrastruttura tecnologica della Piattaforma Digitale Nazionale Dati per l'interoperabilità dei sistemi informativi e delle basi di dati (2021)
- Linee Guida Tecnologie e standard per la sicurezza dell'interoperabilità tramite API dei sistemi informatici
- Decreto 12 novembre 2021 del Ministero dello sviluppo economico di modifica dell'allegato tecnico del decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160
- DECRETO 22 settembre 2022 della Presidenza Del Consiglio Dei Ministri
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza:
 - Investimento MICI 1.3: «Dati e interoperabilità»
 - Investimento MICI 2.2: «Task Force digitalizzazione, monitoraggio e performance»

Riferimenti normativi europei:



Regolamento (UE) 2014/910 del 23 luglio 2014 in materia di identificazione elettronica e servizi fiduciari per le transazioni elettroniche nel mercato interno (in breve eIDAS)

Regolamento (UE) 2016/679 del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali (in breve GDPR) European Interoperability Framework -Implementation Strategy (2017)

Interoperability solutions for public administrations, businesses and citizens (2017)

Regolamento (UE) 2024/903 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 marzo 2024, che stabilisce misure per un livello elevato di interoperabilità del settore pubblico nell'Unione (regolamento su un'Europa interoperabile).

Risultati Attesi - OB 3.1

RA3.1.1 - Incremento del numero di «e-service» registrati sul Catalogo Pubblico PDND

- Target 2024 - 400 API totali registrate sul Catalogo API della Piattaforma Digitale Nazionale Dati (Target PNRR, MICI-18, Q4 2024)
- Target 2025 - 850 API totali registrate sul Catalogo API della Piattaforma Digitale Nazionale Dati (Target ITA, MICI-27-ITA-1-T/IT, Q4 2025)
- Target 2026 - 2000 API totali registrate sul Catalogo API della Piattaforma Digitale Nazionale Dati (Target PNRR, MICI-27, Q2 2026)

RA3.1.2 - Aumento del numero di Richieste di Fruizione Autorizzate su PDND

- Target 2024 - 2.000 Richieste di Fruizione Autorizzate su PDND
- Target 2025 - 3.500 Richieste di Fruizione Autorizzate su PDND
- Target 2026 - 7.000 A Richieste di Fruizione Autorizzate su PDND



RA3.1.3 - Ampliamento del numero delle amministrazioni coinvolte nell'evoluzione delle Linee Guida sull'interoperabilità tecnica delle Pubbliche Amministrazioni

- Target 2024 - Costruzione baseline con identificazione del numero delle PA che evidenziano nuove esigenze applicative e partecipano alla definizione di pattern e/o profili di interoperabilità
- Target 2025 - Incremento del 10% rispetto alla baseline
- Target 2026 - Incremento del 25% rispetto alla baseline

Obiettivo 3.1 - Migliorare la capacità di erogare e-service

- Linea d'azione CAP3.PA.01

Titolo

Le PA cessano di utilizzare modalità di interoperabilità diverse da PDND.

Periodo di riferimento

Dal 01/01/2024

Descrizione di dettaglio

L'ente non utilizza altre modalità di interoperabilità diverse da PDND.

Percentuale di avanzamento

100%

Status

Completata



- Linea d'azione CAP3.PA.02

Titolo

Le Amministrazioni iniziano la migrazione dei servizi erogati in interoperabilità dalle attuali modalità alla PDND.



Phone +39(0)966 585637
snc info@portodigioiatauro.it
(RC) - Italy
autoritaportuale@pec.portodigioiatauro.it
91005020804



Autorità di Sistema Portuale
dei Mari Tirreno Meridionale
e Ionio



Contrada Lamia,
89013 Gioia Tauro

C.F.

Periodo di riferimento

Dal 01/01/2024

Descrizione di dettaglio

L'ente ha iniziato la migrazione dei servizi erogati in interoperabilità dalle attuali modalità alla PDND.

Percentuale di avanzamento

100%

Status

Completata



- [Linea d'azione CAP3.PA.03](#)

Titolo

Le PA continuano a popolare il Catalogo delle API della Piattaforma Digitale Nazionale Dati con le API conformi alle "Linee guida sull'interoperabilità tecnica delle pubbliche amministrazioni".

Periodo di riferimento

Dal 01/01/2024

Descrizione di dettaglio

L'ente sta proseguendo con l'attività richiesta.

Status

In corso



- [Linea d'azione CAP3.PA.04](#)

Titolo

Le PA locali rispondono ai bandi pubblicati per l'erogazione di API su PDND.

Periodo di riferimento

Dal 01/01/2024



Phone +39(0)966 585637
snc info@portodigioiatauro.it
(RC) - Italy
autoritaportuale@pec.portodigioiatauro.it
91005020804



Autorità di Sistema Portuale
dei Mari Tirreno Meridionale
e Ionio



Contrada Lamia,
89013 Gioia Tauro

C.F.

Descrizione di dettaglio

L'ente non ha partecipato al primo bando per l'erogazione di API su PDND, attende il nuovo avviso per partecipare.

Percentuale di avanzamento

100%

Status

In attesa di sblocco



- [Linea d'azione CAP3.PA.05](#)

Titolo

Le PA centrali siglano accordi per l'erogazione di API su PDND.

Periodo di riferimento

Dal 01/01/2024

Descrizione di dettaglio

L'ente non è una PA centrale

Percentuale di avanzamento

100%

Status

Non di competenza



- [Linea d'azione CAP3.PA.06](#)

Titolo

Le PA utilizzano le API presenti sul Catalogo.

Periodo di riferimento

Dal 01/01/2024



Phone +39(0)966 585637
snc info@portodigioiatauro.it
(RC) - Italy
autoritaportuale@pec.portodigioiatauro.it
91005020804



Autorità di Sistema Portuale
dei Mari Tirreno Meridionale
e Ionio



Contrada Lamia,
89013 Gioia Tauro

C.F.

Descrizione di dettaglio

L'ente valuterà la possibilità di utilizzare le API presenti sul Catalogo.

Percentuale di avanzamento

100%

Status

Completata



- [Linea d'azione CAP3.PA.07](#)

Titolo

Le PA effettuano richieste di fruizione di servizi erogati da privati.

Periodo di riferimento

Dal 01/07/2025

Descrizione di dettaglio

L'ente verificherà la possibilità di utilizzare servizi erogati da privati.

Tempistiche di realizzazione e deadline

Entro la durata del Piano

Status

Pianificata



- [Linea d'azione CAP3.PA.08](#)

Titolo

Le PA evidenziano le esigenze che non trovano riscontro nella "Linee guida sull'interoperabilità tecnica delle pubbliche amministrazioni" e partecipano alla definizione di pattern e profili di interoperabilità per l'aggiornamento delle stesse.

Periodo di riferimento

Dal 01/01/2024



Descrizione di dettaglio

L'ente provvederà ad evidenziare le esigenze che non trovano riscontro nella "Linee guida sull'interoperabilità tecnica delle pubbliche amministrazioni" qualora le stesse si dovessero presentare.

Percentuale di avanzamento

100%

Status

In corso di attuazione



Progettazione dei servizi: accessibilità e design

Scenario

Il miglioramento della qualità e dell'inclusività dei servizi pubblici digitali costituisce la premessa indispensabile per l'incremento del loro utilizzo da parte degli utenti, siano questi cittadini, imprese o altre pubbliche amministrazioni.

Nell'attuale processo di trasformazione digitale è essenziale che i servizi abbiano un chiaro valore per l'utente. Questo obiettivo richiede un approccio multidisciplinare nell'adozione di metodologie e tecniche interoperabili per la progettazione di un servizio. La qualità finale, così come il costo complessivo del servizio, non può infatti prescindere da un'attenta analisi dei molteplici layer, tecnologici e organizzativi interni, che strutturano l'intero processo della prestazione erogata, celandone la complessità sottostante.

Ciò implica anche la necessità di un'adeguata semplificazione dei procedimenti e un approccio sistematico alla gestione dei processi interni, sotto il coordinamento del Responsabile per la transizione al digitale, dotato di un ufficio opportunamente strutturato e con il fondamentale coinvolgimento delle altre strutture responsabili dell'organizzazione e del controllo strategico.

È cruciale, inoltre, il rispetto degli obblighi del CAD in materia di progettazione, accessibilità, privacy, gestione dei dati e riuso, al fine di massimizzare l'efficienza dell'investimento di denaro pubblico e garantire la sovranità digitale con soluzioni software strategiche sotto il completo controllo della Pubblica Amministrazione.

Occorre quindi agire su più livelli e migliorare la capacità delle pubbliche amministrazioni di generare ed erogare servizi di qualità attraverso:



- l'adozione di modelli e strumenti validati e a disposizione di tutti;
- il costante monitoraggio da parte delle PA dei propri servizi online;
- l'incremento del livello di accessibilità dei servizi erogati tramite siti web e app mobile;
- lo scambio di buone pratiche tra le diverse amministrazioni, da attuarsi attraverso la definizione, la modellazione e l'organizzazione di comunità di pratica;
- Il riuso e la condivisione di software e competenze tra le diverse amministrazioni.

Per incoraggiare tutti gli utenti a privilegiare il canale online rispetto a quello esclusivamente fisico, rimane necessaria una decisa accelerazione nella semplificazione dell'esperienza d'uso complessiva e un miglioramento dell'inclusività dei servizi, nel pieno rispetto delle norme riguardanti l'accessibilità e il Regolamento generale sulla protezione dei dati.

Per il monitoraggio dei propri servizi, le PA possono utilizzare Web Analytics It alia, una piattaforma nazionale open source che offre rilevazioni statistiche su indicatori utili al miglioramento continuo dell'esperienza utente.

È importante che le PA mantengano gli standard attuali per proseguire il processo di miglioramento attuato attraverso i finanziamenti del PNRR. In generale, per la realizzazione dei propri prodotti e servizi digitali, le PA possono utilizzare le risorse teoriche e gli strumenti operativi che saranno messi a disposizione direttamente dal DTD o quelli già messi a disposizione da Designers Italia, tra i quali rivestono particolare importanza il Manuale operativo di design, le risorse per progettare, i modelli di sito e servizi digitali, il design system.italia e tutti i materiali formativi a supporto. L'utilizzo di tali risorse è da privilegiare o obbligatorio come indicato nelle Linee Guida AgID di design per i siti internet e i servizi digitali della PA (2022) e forniscono uno strumento fondamentale per l'attuazione delle stesse.

Inoltre, in relazione all'integrazione di software open source e soluzioni "messe a riuso" da altre pubbliche amministrazioni o dalla comunità di sviluppatori, è possibile fare riferimento alla piattaforma nazionale developers.italia.it. Attraverso tale piattaforma, i team di sviluppo condividono componenti software, kit di sviluppo (SDK), esempi di integrazione con le piattaforme nazionali e partecipano a iniziative collaborative tramite gli appositi canali digitali, favorendo così il riuso, la trasparenza e l'interoperabilità dei servizi pubblici digitali.

Contesto normativo e strategico

Riferimenti normativi italiani:

- Legge 9 gennaio 2004, n. 4 (Disposizioni per favorire e semplificare l'accesso degli utenti e, in particolare, delle persone con disabilità agli strumenti informatici)
- Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 «Codice dell'amministrazione



digitale» (in breve CAD), art. 7, 17, 23, 53, 54, 68, 69 e 71

- Decreto Ministeriale 30 aprile 2008 (Regole tecniche disciplinanti l'accessibilità agli strumenti didattici e formativi a favore degli alunni disabili).
- Legge 3 marzo 2009, n. 18 - Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità
- Decreto Legislativo 10 agosto 2018, n. 106 (Attuazione della direttiva (UE) 2016/2102 relativa all'accessibilità dei siti web e delle applicazioni mobili degli enti pubblici)
- Decreto-Legge 16 luglio 2020, n. 76 (Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale)
- Decreto Legislativo 27 maggio 2022, n. 82 - «Attuazione della direttiva (UE) 2019/882 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 aprile 2019, sui requisiti di accessibilità dei prodotti e dei servizi.»
- Linee Guida AGID su acquisizione e riuso del software per la Pubblica Amministrazione (2019)
- Linee Guida AGID sull'accessibilità degli strumenti informatici (2020)
- Linee Guida AGID sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici (2021)
- Linee Guida AGID di design per i siti internet e i servizi digitali della PA (2022)
- Determinazione AGID n.354/2022 del 22 dicembre 2022 - Linee Guida sull'accessibilità degli strumenti informatici adottate con Determinazione n. 437/2019 del 20 dicembre 2019 e rettificata con Determinazione n. 396/2020 del 10 settembre 2020 - Rettifica per adeguamento a norma tecnica europea armonizzata sopravvenuta
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza:
 - o Investimento 1.3: «Dati e interoperabilità»
 - o Investimento 1.4: «Servizi digitali e cittadinanza digitale »

Riferimenti normativi europei:

- Direttiva (UE) 2016/2102 del 26 ottobre 2016 relativa all'accessibilità dei siti web e delle applicazioni mobili degli enti pubblici
- Decisione di esecuzione (UE) 2018/1524 della Commissione dell'11 ottobre 2018 che stabilisce una metodologia di monitoraggio e definisce



le disposizioni riguardanti la presentazione delle relazioni degli Stati membri conformemente alla direttiva (UE) 2016/2102 del Parlamento europeo e del Consiglio relativa all'accessibilità dei siti web e delle applicazioni mobili degli enti pubblici

- Direttiva (UE) 2019/882 del parlamento europeo e del consiglio, del 17 aprile 2019, sui requisiti di accessibilità dei prodotti e dei servizi
- Decisione di esecuzione (UE) 2021/1339 della Commissione dell'11 agosto 2021 che modifica la decisione di esecuzione (UE) 2018/2048 per quanto riguarda la norma armonizzata per i siti web e le applicazioni mobili
- Web Content Accessibility Guidelines (WCAG) 2.2.

Risultati Attesi - OB 3.2

RA3.2.1 - Diffusione del modello di riuso di software tra le amministrazioni in attuazione delle Linee Guida AGID sull'acquisizione e il riuso del software per la Pubblica Amministrazione

- **Target 2024** - Almeno 100 amministrazioni che rilasciano software open source in Developers Italia e almeno 2.600 soggetti che riusano software open source presente in Developers Italia
- **Target 2025** - Almeno 125 amministrazioni che rilasciano software open source in Developers Italia e almeno 2.800 soggetti che riusano software open source presente in Developers Italia
- **Target 2026** - Almeno 150 amministrazioni che rilasciano software open source in Developers Italia e almeno 3.000 soggetti che riusano software open source presente in Developers Italia

RA3.2.2 - Incremento dell'accessibilità dei servizi digitali

- **Target 2024** - Il 100 % delle PA pubblica e aggiorna la dichiarazione di accessibilità dei propri siti istituzionali registrati su IndicePA
- **Target 2025** - Il 100 % delle PA aggiorna la dichiarazione di accessibilità dei propri siti istituzionali registrati su IndicePA



- **Target 2026** - 11100 % delle PA aggiorna la dichiarazione di accessibilità dei propri siti istituzionali registrati su IndicePA

RA3.2.3 - Incremento e diffusione dei modelli standard di siti e servizi digitali, disponibili in Designers Italia

- **Target 2024** - 6.520 PA adottano i modelli standard di siti e servizi digitali disponibili
- **Target 2025** - 9.750 PA adottano i modelli standard di siti e servizi digitali disponibili
- **Target 2026** - 13.000 PA adottano i modelli standard di siti e servizi digitali disponibili

Obiettivo 3.2 - Migliorare la capacità di generare ed erogare servizi digitali

- **Linea d'azione CAP3.PA.14**

Titolo

Le PA pubblicano, entro il 23 settembre, esclusivamente tramite l'applicazione form.AGID.gov.it, la dichiarazione di accessibilità per ciascuno dei propri siti web e APP mobili.

Periodo di riferimento

Entro il 23/09/2025

Descrizione di dettaglio

L'ente ha pianificato l'attività prima della scadenza.

Tempistiche di realizzazione e deadline

Dal 01/09/2025 al 23/09/2025

Status

Completata



- **Linea d'azione CAP3.PA.15**

Titolo

Le PA pubblicano gli obiettivi di accessibilità sul proprio sito web.

Periodo di riferimento

Entro il 31/03/2026



Descrizione di dettaglio

L'ente ha pianificato l'attività prima della scadenza.

Tempistiche di realizzazione e deadline

Dal 01/03/2026 al 31/03/2026

Status

Pianificata



- Linea d'azione CAP3.PA.16

Titolo

Le PA pubblicano, entro il 23 settembre, esclusivamente tramite l'applicazione form.AGID.gov.it, la dichiarazione di accessibilità per ciascuno dei propri siti web e APP mobili.

Periodo di riferimento

Entro il 23/09/2026

Descrizione di dettaglio

L'ente ha pianificato l'attività prima della scadenza.

Tempistiche di realizzazione e deadline

Dal 01/09/2026 al 23/09/2026

Status

Pianificata



- Linea d'azione CAP3.PA.23

Titolo

Le Regioni, le Province autonome, le Città metropolitane e i capoluoghi delle Città metropolitane effettuano un test automatico di accessibilità sul proprio sito istituzionale indicato su <https://indicepa.gov.it/ipa-portale/>, utilizzando la piattaforma MAUVE++

Periodo di riferimento



Phone +39(0)966 585637
snc info@portodigioiatauro.it
(RC) - Italy
autoritaportuale@pec.portodigioiatauro.it
91005020804



Autorità di Sistema Portuale
dei Mari Tirreno Meridionale
e Ionio



Contrada Lamia,
89013 Gioia Tauro

C.F.

Anni 2024-2026

Descrizione di dettaglio

Il Comune non rientra nei sopracitati Enti

Tempistiche di realizzazione e deadline

Settembre 2025

Capitolo di spesa/fonte di finanziamento

Riferimenti finanziari sul capitolo di spesa del bilancio, fonte di finanziamento.

Budget previsto: € 0.000,00

Budget speso: € 0.000,00

Strutture responsabili coinvolte e attori coinvolti

Uffici interni coinvolti nella linea d'azione: Ufficio RTD

Attori esterni coinvolti nella linea d'azione

Status



- Linea d'azione CAP3.PA24

Titolo

Le Regioni, le Province autonome, le Città metropolitane e i capoluoghi delle Città metropolitane effettuano un test automatico di accessibilità sul proprio sito istituzionale indicato su <https://indicepa.gov.it/ipa-portale/>, utilizzando la piattaforma Mauve++

Periodo di riferimento

Anni 2024-2026

Descrizione di dettaglio

L'Ente non rientra nei sopra citati Enti.

Tempistiche di realizzazione e deadline

Settembre 2026

Capitolo di spesa/fonte di finanziamento

Riferimenti finanziari sul capitolo di spesa del bilancio, fonte di finanziamento.

Budget previsto: € 0.000,00

Budget speso: € 0.000,00



Strutture responsabili coinvolte e attori coinvolti

Uffici interni coinvolti nella linea d'azione: Ufficio RTD

Attori esterni coinvolti nella linea d'azione

Status



Formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici

Scenario

Le nuove Linee guida sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici dell'Agenzia per l'Italia Digitale, adottate ai sensi dell'art. 71 del CAD e in vigore dal 1° gennaio 2022, rappresentano un importante contributo nel rafforzamento e nell'armonizzazione del quadro normativo di riferimento in tema di produzione, gestione e conservazione dei documenti informatici, mirando a semplificare e rendere più accessibile la materia, integrandola ove necessario, per ricondurla in un unico documento sistematico di pratico utilizzo.

Al loro interno sono delineati i necessari adeguamenti organizzativi e funzionali richiesti alle pubbliche amministrazioni, chiamate a consolidare e rendere concreti i principi di trasformazione digitale enunciati nel CAD e nel Testo Unico sulla Documentazione Amministrativa - TUDA.

Le Linee guida costituiscono la premessa fondamentale dell'agire amministrativo in ambiente digitale, in attuazione degli obiettivi di semplificazione, trasparenza, partecipazione e di economicità, efficacia ed efficienza, già prescritti dalla Legge n.241/1990, assicurando la corretta impostazione metodologica per la loro realizzazione nel complesso percorso di transizione digitale.

La Pubblica Amministrazione è tenuta ad assicurare la rispondenza alle Linee guida, adeguando i propri sistemi di gestione informatica dei documenti, al fine di garantire effetti giuridici conformi alle stesse nei processi documentali, nonché ad ottemperare alle seguenti misure:

- gestione appropriata dei documenti sin dalla loro fase di formazione per il corretto adempimento degli obblighi di natura amministrativa, giuridica e archivistica tipici



- della gestione degli archivi pubblici, come delineato nel paragrafo 1.11 delle Linee guida;
- gestione dei flussi documentali mediante aggregazioni documentali informatiche, come specificato nel paragrafo 3.3;
 - nomina dei ruoli e delle responsabilità previsti, come specificato ai paragrafi 3.1.2 e 4.4;
 - adozione del Manuale di gestione documentale e del Manuale di conservazione, come specificato ai paragrafi 3.5 e 4.7;
 - pubblicazione dei provvedimenti formali di nomina e dei manuali in una parte chiaramente identificabile dell'area «Amministrazione trasparente», prevista dall'art. 9 del d.lgs. 33/2013;
 - rispetto delle misure minime di sicurezza ICT, emanate da AGID con circolare del 18 aprile 2017, n. 2/2017;
 - rispetto delle in materia di protezione dei dati personali, ai sensi dell'art. 32 del Regolamento UE 679/2016 (GDPR);
 - trasferimento dei documenti al sistema di conservazione, ai sensi del paragrafo 4 e dell'art. 44, comma 1-bis, del CAD.

Il corretto assolvimento di tali obblighi incide significativamente non solo sull'efficacia e l'efficienza della Pubblica Amministrazione, migliorando i processi interni e facilitando gli scambi informativi tra le amministrazioni e il settore privato, ma rappresenta anche un elemento fondamentale nella prestazione di servizi di alta qualità ai cittadini e alle imprese, assicurando trasparenza, accessibilità e protezione di dati e documenti.

Nell'ambito delle sue funzioni di vigilanza, verifica, controllo e monitoraggio, e conformemente a quanto stabilito dall'articolo 18-bis del Codice dell'Amministrazione Digitale - CAD, l'Agenzia per l'Italia Digitale ha pianificato di avviare un'attività di monitoraggio riguardante l'adempimento degli obblighi specificati dalle Linee guida.

A questo scopo, entro il 2024 verrà sviluppato un modello basato su indicatori chiari e dettagliati, supportato da un accurato percorso metodologico. Questo permetterà di procedere con un monitoraggio efficace e sistematico, da realizzarsi entro il 2025 per le disposizioni sulla Gestione documentale, ed entro il 2026 per quelle relative alla Conservazione digitale.

Riferimenti normativi italiani:

- Legge 241/1990, Nuove norme sul procedimento amministrativo.
- DPR 445/2000, Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa.



- Decreto legislativo 196/2003, Codice in materia di protezione dei dati personali.
- Decreto legislativo 42/2004, Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137.
- Decreto legislativo 82/2005 e ss.mm.ii., Codice dell'amministrazione digitale.
- Decreto legislativo 33/2013, Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.
- Decreto del Presidente della Repubblica 22 febbraio 2013, Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali.
- Circolare 18 aprile 2017, n. 2/2017 dell'Agenzia per l'Italia Digitale, misure minime di sicurezza ICT.
- Linee Guida AGID sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici (2021)
- Vademecum per l'implementazione delle Linee guida sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici, AGID (2022).
- Modelli di interoperabilità tra sistemi di conservazione, AGID (2022).
- La conservazione delle basi di dati, AGID (2023)

Riferimenti normativi europei:

- Regolamento (UE) 910/2014, Regolamento eIDAS in materia di identificazione elettronica e servizi fiduciari per le transazioni elettroniche nel mercato interno.



- Regolamento (UE) 679/2016 (GDPR), relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali.

Risultati Attesi - OB 3.3

RA3.3.1 - Monitorare l'attuazione delle linee guida

- **Target 2024** - Costruzione baseline per il monitoraggio dell'attuazione delle Linee Guida
- **Target 2025** – Il 100% delle amministrazioni devono avere adottato e pubblicato il manuale di gestione documentale, la nomina del responsabile della gestione documentale per ciascuna AOO e qualora siano presenti più AOO la nomina del Coordinatore della gestione documentale in «Amministrazione trasparente»
- **Target 2026** - 11100% delle amministrazioni devono avere adottato e pubblicato il manuale di conservazione e la nomina del Responsabile della conservazione in «Amministrazione trasparente»

Obiettivo 3.3 - Consolidare l'applicazione delle Linee guida per la formazione, gestione e conservazione documentale

● Linea d'azione CAP3.PA.17

Titolo

Le PA devono verificare che in "Amministrazione trasparente" sia pubblicato il manuale di gestione documentale, la nomina del responsabile della gestione documentale per ciascuna AOO e qualora siano presenti più AOO la nomina del coordinatore della gestione documentale.

Periodo di riferimento

Entro il 30/06/2025

Descrizione di dettaglio

L'ente ha nominato il Responsabile per la Gestione Documentale e ha adottato il manuale di gestione documentale nel 2023.

Percentuale di avanzamento



100%

Status

Completata



• Linea d'azione CAP3.PA.18

Titolo

Le PA devono verificare che in "Amministrazione trasparente" sia pubblicato il manuale di conservazione e la nomina del responsabile della conservazione.

Periodo di riferimento

Entro il 30/06/2026

Descrizione di dettaglio

L'ente nominato il Responsabile per la Conservazione e ha adottato il manuale di gestione conservazione (allegato al manuale di gestione documentale) nel 2023.

Percentuale di avanzamento

100%

Status

Completata



Single Digital Gateway

Scenario

Nel triennio precedente è stata attuata la parte core del Regolamento Europeo EU 2018/1724 sul Single Digital Gateway (SDG) che, con l'obiettivo di costruire uno sportello unico digitale a livello europeo per consentire a cittadini e imprese di esercitare più facilmente i propri diritti e fare impresa all'interno dell'Unione europea, ha di fatto messo online le 21 procedure richieste (19 applicabili in Italia) delle pubbliche amministrazioni direttamente coinvolte in quanto titolari dei servizi.



Il Regolamento, entrato in vigore il 2 ottobre 2018, infatti, ha stabilito le norme per:

1. l'istituzione e la gestione di uno sportello digitale unico per offrire ai cittadini e alle imprese europee un facile accesso a:
 1. informazioni di alta qualità;
 2. procedure efficienti e interamente online;
 3. servizi di assistenza e di risoluzione dei problemi;
2. l'uso di procedure da parte di utenti transfrontalieri e l'applicazione del principio once only in accordo con le specifiche normative dei differenti Stati Membri.

A dicembre 2023 AGID ha completato le attività di integrazione e collaudo delle componenti architettoniche nazionali SDG, sia per l'interoperabilità tra PA italiane, sia per quella tra PA italiane e quelle degli Stati Membri. Le pubbliche amministrazioni competenti per i procedimenti amministrativi relativi alle procedure (di cui all'Allegato II del Regolamento UE 2018/1724) hanno adeguato i propri procedimenti amministrativi alle specifiche tecniche di implementazione del Single Digital Gateway.

Dopo aver reso disponibile online i servizi relativi delle procedure previste, le attività per il Single Digital Gateway del triennio 2024-2026 riguarderanno prevalentemente azioni di mantenimento, monitoraggio e miglioramento della qualità e dell'accesso ai servizi digitali offerti dallo Sportello per l'Italia, in particolare:

1. monitoraggio delle componenti nazionali e dei servizi delle PA competenti per garantire l'operatività di tutta la filiera coinvolta nell'attuazione dei processi nazionali e trans-frontalieri del Single Digital Gateway (SDG) attraverso la progettazione e sviluppo di

un Operation Center, capace di mettere a sistema tutti gli stakeholder coinvolti che dovranno lavorare in maniera sinergica e standardizzata nella gestione dei processi di operation. Il sistema prevede la predisposizione di un servizio di supporto continuativo di gestione del portafoglio delle applicazioni realizzate e rilasciate, che comprende la presa in carico e la risoluzione delle richieste utente pervenute ad AGID da cittadini e pubbliche amministrazioni (help desk);

2. supporto alla diffusione dello sportello e del suo utilizzo presso i cittadini e le imprese: rientrano in questa azione attività di supporto alla diffusione dei servizi e attività statistiche di monitoraggio e analisi riguardanti le visite degli utenti alle pagine web impattate dalle singole procedure, nonché al catalogo dei servizi.

Contesto normativo e strategico

Riferimenti normativi italiani:



- Linee di indirizzo per i Soggetti sub-attuatori individuati tramite Accordi di collaborazione ai sensi dell'art. 15 della Legge n. 241/1990 e dell'art. 5, comma 6 del D.Lgs. n. 50/2016 per la realizzazione della misura 1.3.2 «Single Digital Gateway» PNRR
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza:
 - o Investimento 1.3: «Dati e interoperabilità»
 - o Investimento 1.4: «Servizi digitali e cittadinanza digitale»

Riferimenti normativi europei:

- Regolamento (UE) 2018/1724 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 ottobre 2018, che istituisce uno sportello digitale unico per l'accesso a informazioni, procedure e servizi di assistenza e di risoluzione dei problemi e che modifica il regolamento (UE) n. 1024/2012

Risultati Attesi - OB 3.4

RA3.4.1 - Piena operatività dell'Operation Center

- **Target 2024** - Metodologia di monitoraggio definita e condivisa con le PA interessate
- **Target 2025** - 100% delle richieste di supporto di cittadini e imprese prese in carico dall'"help desk dell"Operation Center
- **Target 2026** - n.a.

RA3.4.2 - Diffusione e pieno utilizzo dello Sportello

- **Target 2024** - 5 PA italiane aderenti agli Accordi sono coinvolte nella diffusione dello sportello e forniscono i dati relativi agli utenti che hanno utilizzato le procedure SDG
- **Target 2025** - 10 PA italiane aderenti agli Accordi sono coinvolte nella diffusione dello sportello e forniscono i dati relativi agli utenti che hanno utilizzato le procedure SDG
- **Target 2026** - 15 PA italiane aderenti agli Accordi sono coinvolte nella diffusione dello sportello e forniscono i dati relativi agli utenti che hanno utilizzato le procedure SDG



Obiettivo 3.4 - SDG (Single Digital Gateway) - Monitorare e migliorare la qualità e l'accesso ai servizi digitali offerti dallo Sportello per l'Italia

- Linea d'azione CAP3.PA.19

Titolo

Le PA italiane aderenti agli Accordi e interessate usano gli strumenti dell'Operation Center e svolgono azioni correttive sul funzionamento dei servizi e delle procedure sulla base delle segnalazioni ricevute.

Periodo di riferimento

Dal 01/01/2025

Descrizione di dettaglio

L'ente non rientra nelle PA aderente agli accordi per il Single Digital Gateway.

Percentuale di avanzamento

100%

Status

Non di competenza



- Linea d'azione CAP3.PA.20

Titolo

Le PA italiane aderenti agli Accordi in base alle proprie esigenze partecipano alle azioni di sensibilizzazione effettuate da AGID.

Periodo di riferimento

Entro il 31/12/2024

Descrizione di dettaglio

L'ente non rientra nelle PA aderente agli accordi per il Single Digital Gateway.

Percentuale di avanzamento

100%

Status



Phone +39(0)966 585637
snc info@portodigioiatauro.it
(RC) - Italy
autoritaportuale@pec.portodigioiatauro.it
91005020804



Autorità di Sistema Portuale
dei Mari Tirreno Meridionale
e Ionio



Contrada Lamia,
89013 Gioia Tauro

C.F.

Non di competenza



- **Linea d'azione CAP3.PA.21**

Titolo

Le PA italiane aderenti agli Accordi in base alle proprie esigenze partecipano alle azioni di sensibilizzazione effettuate da AGID.

Periodo di riferimento

Entro il 31/12/2025

Descrizione di dettaglio

L'ente non rientra nelle PA aderente agli accordi per il Single Digital Gateway.

Percentuale di avanzamento

100%

Status

Non di competenza





Capitolo 4 – Piattaforme

Introduzione al Capitolo 4

Come per i precedenti Piani, il Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione 2024-26 prende in esame l'evoluzione delle piattaforme della Pubblica Amministrazione, che offrono funzionalità fondamentali nella digitalizzazione dei processi e dei servizi della PA.

La raggiunta maturità di alcune piattaforme, già presentate nelle precedenti edizioni del Piano, permette qui di focalizzarsi sui servizi che esse offrono a cittadini, a imprese e ad altre amministrazioni, in continuità con quanto descritto nel capitolo precedente «Servizi».

Nella prima parte di questo capitolo, quindi, si illustrano le piattaforme nazionali che erogano servizi a cittadini e imprese: PagoPA, Appio, Send, Spid e Cie, NoiPA, Fascicolo sanitario elettronico e SUAP/SUE.

L'obiettivo riferibile a tutte queste piattaforme è comune, si tratta di migliorare i servizi già erogati nei termini che verranno dettagliati nei risultati attesi e nelle linee di azione. In questa sezione, la descrizione di ciascuna piattaforma riporterà lo stesso obiettivo mentre gli altri elementi descrittivi saranno specifici della piattaforma presa in esame. Nella seconda parte di questo capitolo verranno descritte le piattaforme che attestano attributi ed infine si parlerà di basi di dati di interesse nazionale.

Piattaforme nazionali che erogano servizi a cittadini/imprese o ad altre PA –

Scenario

pagoPA

pagoPA è la piattaforma che consente ai cittadini di effettuare pagamenti digitali verso la Pubblica Amministrazione in modo veloce e intuitivo. pagoPA offre la possibilità ai cittadini di scegliere tra i diversi metodi di pagamento elettronici in base alle proprie esigenze e abitudini, grazie all'opportunità per i singoli enti pubblici di interfacciarsi con diversi attori del mercato e integrare i propri servizi di



incasso con soluzioni innovative. L'obiettivo di pagoPA, infatti, è portare a una maggiore efficienza e semplificazione nella gestione dei pagamenti dei servizi pubblici, sia per i cittadini sia per le amministrazioni, favorendo una costante diminuzione dell'uso del contante.

Ad aprile 2025 sono stati registrati circa 14 milioni di utenti attivi, 19.100 enti attivi e un controvalore complessivo delle transazioni pari a 9,15 miliardi di euro.

AppIO

L'app IO è l'esito di un progetto open source nato con l'obiettivo di mettere a disposizione di enti e cittadini un unico canale da cui fruire di tutti i servizi pubblici digitali, quale pilastro della strategia del Governo italiano per la cittadinanza digitale. La visione alla base di IO è mettere al centro il cittadino nell'interazione con la Pubblica Amministrazione, attraverso un'applicazione semplice e intuitiva disponibile direttamente sul proprio smartphone. In particolare, l'app IO rende concreto l'articolo 64 bis del Codice dell'Amministrazione Digitale, che istituisce un unico punto di accesso per tutti i servizi digitali, erogato dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, attraverso un'esperienza utente coerente, mobile-first e inclusiva. Inoltre, in linea con il DPCM 10 agosto 2023 - è utilizzata come canale ufficiale per le notifiche di pagamento e comunicazioni della PA.

Ad aprile 2025 sono stati registrati circa 5,8 milioni di utenti attivi, 350.000 servizi esposti, 15.900 enti che offrono servizi digitali e 44,3 milioni di download dell'app (dato all-time).

SEND

La piattaforma SEND - Servizio Notifiche Digitali (anche noto come Piattaforma Notifiche Digitali di cui all'art. 26 del decreto-legge 76/2020 s.m.i.) rende più veloce, economico e sicuro l'invio e la ricezione delle notifiche a valore legale: permette infatti l'invio di atti e comunicazioni sia in modalità tradizionale che in modalità digitale, utilizzando canali web, app (AppIO) e PEC. Permette inoltre di scaricare i documenti notificati e pagare eventuali spese direttamente online su SEND o nell'app IO.

SEND solleva gli enti da tutti gli adempimenti legati alla gestione delle comunicazioni a valore legale e riduce l'incertezza della reperibilità del destinatario ed è un elemento chiave nell'attuazione dei principi "digital first", "mobile first" e "once only" e nel percorso verso una piena cittadinanza digitale. Ad aprile 2025 sono stati registrati circa 4.800 enti attivi complessivamente, 5.700 enti integrati e 14,5 milioni di notifiche generate complessivamente (dato all-time).

SPID

L'identità digitale SPID è la soluzione che permette di accedere a tutti i servizi online della Pubblica Amministrazione con un'unica identità digitale. Attraverso credenziali classificate su tre livelli di sicurezza, abilita ad accedere ai servizi, ai quali fornisce dati identificativi certificati.

SPID è costituito come insieme aperto di soggetti pubblici e privati che, previo accreditamento da parte dell'Agenzia per l'Italia digitale, gestiscono i servizi di registrazione e di messa a disposizione delle credenziali e degli strumenti di accesso in rete nei riguardi di cittadini e imprese.

A giugno 2025 sono state rilasciate ai cittadini oltre 40 milioni di identità digitali SPID, che hanno permesso nella prima metà del 2024 di totalizzare oltre un miliardo di autenticazioni a servizi online di pubbliche amministrazioni e privati. Attualmente la Federazione SPID è composta da oltre 19.000 fornitori di servizi pubblici e più di 200 fornitori di servizi privati.



Nell'ambito del PNRR, il sub-investimento M1C1 1.4.4 "Rafforzamento dell'adozione delle piattaforme nazionali di identità digitale (SPID, CIE) e dell'Anagrafe nazionale della popolazione residente (ANPR)", di cui è soggetto titolare il Dipartimento per la Trasformazione Digitale, ha tra le proprie finalità quella di assicurare l'innalzamento del livello dei servizi, della qualità, sicurezza e di interoperabilità degli stessi da parte dei gestori delle identità SPID, come previsto dall'art. 18 bis del D.L. 24/02/2023 n. 13, convertito dalla L. 21/04/2023 n. 41.

A tal fine, è necessario che il Sistema SPID evolva in base alle seguenti indicazioni:

- attuazione delle "Linee guida OpenID Connect (OIDC) in SPID" (Determinazione del Direttore Generale di AgID n. 616/2021) comprensive dell'Avviso SPID n. 41 del 23/3/2023 versione 2.0 e il "Regolamento - SPID OpenID Connect Federation" (Determinazione del Direttore Generale di AgID n. 71/2025);
- attuazione delle "Linee guida operative per la fruizione dei servizi SPID da parte dei minori" (Determinazione del Direttore Generale di AgID n. 133/2022);
- attuazione delle "Linee guida recanti le regole tecniche dei Gestori di attributi qualificati" (Determinazione del Direttore Generale di AgID n. 215/2022);
- integrazione con ANPR per le verifiche in fase di attivazione delle identità digitali e per la verifica di esistenza in vita;
- adeguamento del livello di erogazione a quanto previsto dagli SLA riportati nella Convenzione tra AgID ed i gestori dell'identità, allegato 3 e aggiornamento delle procedure di misurazione.

CIE

L'identità digitale CIE, sviluppata e gestita dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, consente la rappresentazione informatica della corrispondenza tra un utente e i suoi attributi identificativi, ai sensi del CAD, verificata attraverso l'insieme dei dati raccolti e registrati in forma digitale al momento del rilascio della CIE. L'app CielD costituisce l'elemento abilitante per l'accesso più sicuro e semplificato ai servizi digitali erogati dalle pubbliche amministrazioni e dagli enti privati che svolgono funzioni pubbliche o di interesse pubblico ovvero permette di accedere ai servizi e ai portali della pubblica amministrazione italiana attraverso l'uso della CIE o delle credenziali rilasciate dal Ministero dell'Interno.

A maggio 2025 sono state rilasciate ai cittadini quasi 53 milioni di Carte di Identità Elettroniche, che hanno permesso di effettuare nei primi cinque mesi dell'anno oltre 44 milioni di autenticazioni a servizi online di pubbliche amministrazioni e privati. Attualmente la federazione CIE è composta da più di 18.000 fornitori di servizi pubblici e circa 170 fornitori di servizi privati.

Come sancito dal Decreto 8 settembre 2022 "Modalità di impiego della carta di identità elettronica", sono previste le seguenti evolutive sul servizio CielD:

- ampliamento del set di attributi forniti tramite autenticazione con CielD, come previsto dall'art. 6;
- ampliamento delle funzionalità del portale del cittadino, come previsto dall'art. 14, tra cui la possibilità di visualizzare, esprimere o revocare la volontà in merito alla donazione di organi e tessuti;
- implementazione dei servizi correlati al NIS (Numero Identificativo Servizi), come previsto dall'art. 17;
- implementazione di una piattaforma di firma elettronica qualificata remota attraverso l'utilizzo della CIE;
- implementazione dell'integrazione con il sistema ANPR, al fine di ricevere giornalmente i dati afferenti ai soggetti deceduti e procedere al blocco tempestivo della CielD;



- sviluppo di un meccanismo di controllo genitoriale per consentire un accesso controllato ai servizi online offerti ai minori.

NoiPA

NoiPA è la piattaforma dedicata a tutto il personale della Pubblica Amministrazione, che offre servizi evoluti per la gestione, integrata e flessibile, di tutti i processi in ambito HR, inclusi i relativi adempimenti previsti dalla normativa vigente. Inoltre, attraverso il portale

Open Data NoiPA, è possibile la piena fruizione dell'ampio patrimonio informativo gestito, permettendo la consultazione, in forma aggregata, dei dati derivanti dalla gestione del personale delle pubbliche amministrazioni servite.

Fascicolo Sanitario Elettronico

Il Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE 2.0) è un ecosistema di dati di salute realizzato per garantire a tutti i cittadini condizioni di salute e sicurezza. Il progetto FSE 2.0 è uno degli interventi strategici previsti dal PNRR e rientra nel quadro più ampio di realizzazione dello European Health Data Space (EHDS).

Il Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE 2.0) ha l'obiettivo di garantire la diffusione e l'accessibilità dei servizi di sanità digitale in modo omogeneo e capillare su tutto il territorio nazionale a favore dei cittadini e degli operatori sanitari delle strutture pubbliche, private accreditate e private.

In particolare, il FSE 2.0 consentirà di offrire in tempo reale i dati clinici dell'assistito al medico curante – medici di medicina generale, pediatri di libera scelta e medici specialisti - per la continuità assistenziale; nonché di offrire al cittadino la conservazione e l'aggiornamento della propria intera storia clinica integrata anche da dati autoprodotti e conservati nel taccuino dell'assistito inserito nel FSE.

La verifica formale e semantica della corretta implementazione e strutturazione dei documenti, secondo gli standard stabiliti, ha lo scopo di assicurare omogeneità a livello nazionale per i servizi del FSE 2.0, nonché una base dati per lo sviluppo di servizi tecnologici di intelligenza artificiale grazie all'utilizzo, nell'ambito di un sistema architetturale federato, di piattaforme regionali integrate con il sistema centrale.

Attraverso interventi sistematici di formazione e comunicazione, si intende superare le criticità legate alle competenze digitali dei professionisti del sistema sanitario, incrementandone significativamente il livello per un utilizzo pieno ed efficace del FSE 2.0.

Nel corso del 2024 è stato ridisegnato l'Ecosistema dei Dati Sanitari (EDS) in una logica federata, nella prospettiva dell'attuazione del nuovo regolamento per la realizzazione dello spazio europeo dei dati sanitari.

La nuova architettura del Fascicolo ha l'obiettivo di garantire una gestione uniforme ed interoperabile dei dati clinici a livello nazionale, pur mantenendo l'autonomia e indipendenza di ciascun sistema regionale, ovvero è stato realizzato in modo interoperabile tra il livello nazionale (coordinamento tecnico e normativo) e quello regionale (attuazione e integrazione con i sistemi sanitari locali), nel rispetto dei principi di interoperabilità, sicurezza, protezione dei dati personali e accessibilità.

L'EDS completa l'architettura del FSE, consentendo di gestire i dati strutturati, non limitandosi ai soli documenti elettronici.

Esso è infatti alimentato dai dati estratti dai documenti del FSE e svolge un ruolo fondamentale nella validazione, raccolta, organizzazione, conservazione, protezione e consultazione dei dati, che possono essere identificativi, pseudonimizzati o anonimizzati, che vengono messi a disposizione dei



diversi attori aventi diritto in funzione delle specifiche finalità: cura, prevenzione, ricerca scientifica, governo e programmazione sanitaria.

Il FSE contribuisce all'attuazione dei principi di "once only" e di user-centric design, consentendo ai cittadini di accedere ai propri dati sanitari ovunque e in modo trasparente, anche tramite SPID, CIE e, in prospettiva, EUDI Wallet.

L'evoluzione prevista include il miglioramento dei servizi di accesso transfrontaliero ai dati sanitari (Cross-Border eHealth Services), l'ampliamento della tipologia di dati contenuti e la possibilità di integrare il FSE con nuovi strumenti digitali per la salute, in linea con il Regolamento eIDAS 2 e il futuro EHDS.

SUAP e SUE

Nel panorama della Pubblica Amministrazione, gli Sportelli Unici per le Attività Produttive (SUAP) e per l'Edilizia (SUE) assumono un ruolo centrale come punto di convergenza per imprese, professionisti e cittadini nell'interazione con le istituzioni, nell'ambito degli adempimenti previsti per le attività produttive (quali, ad esempio, la produzione di beni e servizi, le attività agricole, commerciali e artigianali, le attività turistiche alberghiere ed extra-alberghiere, i servizi resi dalle banche e dagli intermediari finanziari e i servizi di telecomunicazione, ecc.) e gli interventi edilizi. Si tratta di due pilastri fondamentali in un contesto in continua evoluzione, dove la digitalizzazione si configura non solo come una necessità imprescindibile, ma anche come una leva strategica fondamentale per favorire la competitività delle imprese, stimolare la crescita economica del Paese e ottimizzare la tempestività nell'evasione delle richieste. In questo scenario, la semplificazione e l'accelerazione dei procedimenti amministrativi diventano così il mezzo con cui costruire un futuro in cui le opportunità digitali diventino accessibili a tutti.

Nell'ambito delle iniziative previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), è stato avviato il percorso di trasformazione incentrato sulla digitalizzazione e la semplificazione dei sistemi informatici, partendo dalla redazione delle Specifiche tecniche, elaborate attraverso il lavoro congiunto del Gruppo tecnico (istituito dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy e dal Dipartimento della Funzione Pubblica e coordinato dall'Agenzia per l'Italia digitale), le quali delineano l'insieme delle regole e delle modalità tecnologiche che i Sistemi informatici degli Sportelli Unici (SSU) devono adottare, per la gestione ottimale dei procedimenti amministrativi riguardanti le attività produttive, conformemente alle disposizioni del DPR 160/2010 e ss.mm.ii. I target di seguito indicati riguardano gli obiettivi fissati dal PNRR. Questi target vengono raggiunti attraverso diverse azioni di semplificazione e/o digitalizzazione nel cui ambito si inseriscono le procedure relative agli Sportelli Unici. In questo Piano vengono appunto riportate le Linee di azione che coinvolgono gli Sportelli Unici. La fase operativa del percorso complessivo di semplificazione che coinvolge anche gli Sportelli Unici viene condotta partendo da un'attenta analisi della situazione esistente, rafforzata, successivamente, dalla somministrazione di un questionario di valutazione, volto a identificare la maturità tecnologica iniziale degli sportelli unici, grazie alla diretta collaborazione delle amministrazioni coinvolte. Attualmente, per gli Sportelli Unici, è terminata la raccolta delle informazioni, perfezionata con altre attività di indagine, come la consulta dei fornitori dei servizi IT relativi alle piattaforme, i tavoli tematici regionali e il coinvolgimento di altri stakeholder e si sta procedendo con la definizione dei piani di intervento, da realizzarsi attraverso risorse finanziarie messe a disposizione dal Dipartimento della Funzione Pubblica, tramite la pubblicazione di bandi/stipula di accordi per l'adeguamento delle piattaforme.



In tale percorso di trasformazione, che vedrà impegnate le pubbliche amministrazioni nel prossimo triennio, per garantire il raggiungimento delle milestone definite nell'ambito del PNRR, deve essere assicurato il supporto tecnico necessario all'adeguamento delle soluzioni informatiche alle specifiche tecniche, attraverso la condivisione delle conoscenze e dell'esperienza maturata nel campo, utili a fornire una corretta interpretazione delle stesse durante la fase di realizzazione degli interventi.

Catalogo delle procedure

La milestone PNRR M1C1-63 prevede che entro il 30 giugno 2026 venga realizzato un catalogo contenente almeno 600 procedure semplificate a partire da marzo 2020, valide su tutto il territorio nazionale.

il Catalogo è l'elenco ordinato e sistematico delle procedure amministrative valide – ovvero applicabili e applicate – su tutto il territorio nazionale.

Una delle finalità del Catalogo delle procedure è la costituzione della Banca dati delle procedure semplificate, per rendicontare l'avvenuto conseguimento dell'obiettivo (semplificazione di almeno 600 procedure nel periodo di attuazione del PNRR).

La banca dati conterrà tutte le procedure sulle quali sono stati effettuati interventi di semplificazione, garantendone la consultazione a chiunque (e quindi una banca dati pubblica e accessibile via Internet) sulla base di diversi parametri.

Siope+

L'art. 1, comma 533, della Legge n. 232 del 2016 (Legge di bilancio 2017), al fine di favorire il monitoraggio del ciclo completo delle entrate e delle spese, ha previsto l'obbligo per tutte le Amministrazioni pubbliche di:

- ordinare gli incassi e i pagamenti al proprio tesoriere o cassiere esclusivamente attraverso ordinativi informatici emessi secondo lo standard OPI emanato dall'Agenzia per l'Italia digitale (AgID);
- trasmettere gli ordinativi al proprio tesoriere/cassiere per il tramite dell'infrastruttura SIOPE+ gestita dalla Banca d'Italia.

L'attuazione del sistema SIOPE+ si è realizzata attraverso successivi decreti del Ministero dell'Economia e delle Finanze che, gradualmente, hanno esteso i nuovi adempimenti alle amministrazioni pubbliche. In tale ambito è stato definito il "Progetto di digitalizzazione completa dei pagamenti degli enti locali in SIOPE+ e la corretta alimentazione e allineamento della PCC".

Il Progetto nasce dalla condivisione degli obiettivi, delle metodologie e degli strumenti definiti negli anni dai vari portatori di interesse del progetto SIOPE+ (MEF, AgID, Banca d'Italia, ABI, Poste, ANCI, IFEL e UPI). La gestione del progetto è caratterizzata dal metodo della condivisione, attraverso la costituzione di un comitato di coordinamento che svolge le funzioni di indirizzo, controllo e supporto alle attività del Progetto.

L'iniziativa progettuale prevedeva l'effettuazione di una sperimentazione da parte di alcune PA volte a:

- ridurre, fino ad una progressiva eliminazione, l'utilizzo, da parte degli enti locali, di documenti esterni ai mandati informatici (cd. OPI) per il pagamento delle spese di personale;
- ridurre lo scostamento fra l'ammontare del debito commerciale degli enti locali rilevato dalla Piattaforma dei Crediti Commerciali e l'importo risultante dalle evidenze contabili delle amministrazioni locali.



Tale finalità comporterà la realizzazione delle procedure contabili e informatiche che consentono di pagare le spese di personale senza l'utilizzo di documenti esterni e di compilare correttamente gli OPI per l'alimentazione della PCC.

IT-Wallet

Il Sistema di Portafoglio digitale italiano (Sistema IT-Wallet) è l'ecosistema di soluzioni pubbliche e private che permettono a tutti i cittadini di disporre e gestire in maniera efficace della propria identità digitale e dei propri documenti e attestazioni, anche attraverso applicazioni mobile. Ha l'obiettivo di rendere più semplice, accessibile, sicuro e trasparente il processo di presentazione dei propri dati e l'accesso ai servizi erogati da pubbliche amministrazioni e soggetti privati, sia nel mondo fisico che in quello digitale, mettendo al centro il cittadino secondo i principi di user-centric design, mobile first, cross-border interoperability, self-sovereignty, once-only e data minimization.

Il Sistema di portafoglio digitale pubblico italiano è stato istituito con il Decreto-legge n. 19 del 2 marzo 2024 (convertito con Legge n. 56 del 29 aprile 2024), Decreto per l'attuazione del PNRR. In coerenza con quanto previsto dall'Europa, una volta raggiunta la maturità tecnica necessaria e la stabilità delle disposizioni normative in merito, potranno essere sviluppate ulteriori soluzioni provenienti anche dal comparto privato. Tali soluzioni, per entrare a far parte dell'ecosistema Digital Wallet, dovranno dimostrare la piena compliance

con le regole tecniche EU e la conseguente adeguatezza in termini di sicurezza informatica e di gestione dei dati.

Attraverso il proprio portafoglio digitale, le persone potranno presentare direttamente ad aziende e pubbliche amministrazioni le informazioni richieste per l'accesso ai servizi sotto forma di attestati elettronici. Proprio come un portafoglio fisico, l'IT-Wallet conterrà documenti in formato digitale da esibire all'occorrenza.

Con una solida collaborazione pubblico-privato, il progetto dell'IT Wallet mira a promuovere l'innovazione, contribuendo a rendere i servizi digitali più accessibili, sicuri e vantaggiosi per cittadini e aziende, sia a livello nazionale che internazionale.

L'IT-Wallet, inoltre, consentirà ai cittadini italiani di autenticarsi in modo sicuro presso i servizi pubblici e privati nazionali ed europei, presentare in modo selettivo attributi verificati e credenziali digitali, in conformità con il quadro europeo del European Digital Identity Wallet (EUDI Wallet).

Il Sistema IT-Wallet, infatti, si colloca nel più ampio contesto europeo dell'European Digital Identity Framework, un insieme di regole contenute all'interno del Regolamento (UE) n. 2024/1183 (c.d. "eIDAS 2") che modifica il già in essere Reg. (UE) n. 910/2014 (c.d. "eIDAS").

Le citate regole puntano, soprattutto, a superare la frammentazione di identità digitali presenti negli Stati Membri, e richiedono che ogni Stato Membro notifichi alla Commissione entro il 2026 almeno un Wallet nazionale da qualificare quale "EUDI Wallet". Quest'ultimo dovrà anzitutto disporre delle funzionalità, dei livelli di sicurezza e certificazione minimi prescritte dal Regolamento. L'obiettivo di eIDAS 2 è quello di fornire ai cittadini europei strumenti interoperabili che consentano di accedere a vari tipi di servizi, anche a livello transfrontaliero.

Di seguito viene presentato anche il contesto normativo e strategico riferito al Sistema IT- Wallet, tuttavia i relativi risultati attesi e le relative linee di azione saranno definiti nella prossima edizione del Piano triennale, in linea anche con gli obiettivi del Decennio Digitale 2030.



Contesto normativo e strategico

In materia di Piattaforme esistono una serie di riferimenti, normativi o di indirizzo, cui le Amministrazioni devono attenersi. Di seguito si riporta un elenco delle principali fonti, generali o specifiche, della singola piattaforma citata nel capitolo:

PagoPA

Riferimenti normativi italiani:

- Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 «Codice dell'amministrazione digitale» (CAD), art. 5
- Decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito con modificazioni dalla Legge 17 dicembre 2012, n. 221 comma 5 bis, art. 15, «Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese»
- Decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135, convertito con modificazioni dalla Legge 11 febbraio 2019, n. 12 «Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la Pubblica Amministrazione», art 8, comma 2-3
- Decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito con modificazioni dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120 «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale», comma 2, art. 24, lettera a)
- Linee Guida AGID per l'Effettuazione dei Pagamenti Elettronici a favore delle Pubbliche Amministrazioni e dei Gestori di Pubblici Servizi (2018)

AppIO

Riferimenti normativi italiani:

- Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 “Codice dell'amministrazione digitale” (CAD), art. 64-bis;
- Decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135, convertito con modificazioni dalla Legge 11 febbraio 2019, n. 12 “Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la Pubblica Amministrazione”, art. 8;
- Decreto-legge. 26 ottobre 2019, n. 124 convertito dalla legge 12 dicembre 2019, n. 157 “Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili”;
- Decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito con modificazioni dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120 “Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale”, art. 24, lett. F;
- Decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77 “Governance del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure”, art. 42;
- Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 10 agosto 2023 “Ripartizione delle risorse del Fondo straordinario per gli interventi di sostegno all'editoria per l'anno 2023”;
- Linee Guida AgID per l'accesso telematico ai servizi della Pubblica Amministrazione (2021);



- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza:
o M1C1 - Investimento 1.4: "Servizi digitali e cittadinanza digitale".

SEND

Riferimenti normativi italiani:

- Decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135, convertito con modificazioni dalla Legge 11 febbraio 2019, n. 12 "Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la Pubblica Amministrazione", art. 8;
- Legge n. 160 del 2019 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022" art. 1, commi 402 e 403;
- Decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito con modificazioni dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale";
- Decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77 "Governance del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure", art. 38;
- Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per la trasformazione digitale del 8 febbraio 2022, n. 58 "Regolamento recante piattaforma per la notificazione degli atti della pubblica amministrazione";
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza:
o M1C1 - Investimento 1.4: "Servizi digitali e cittadinanza digitale".

SPID

Riferimenti normativi italiani:

- Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale" (CAD), art.64;
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 ottobre 2014 recante la Definizione delle caratteristiche del sistema pubblico per la gestione dell'identità digitale di cittadini e imprese (SPID), nonché dei tempi e delle modalità di adozione del sistema SPID da parte delle pubbliche amministrazioni e delle imprese;
- Decreto-Legge 16 luglio 2020, n. 76, "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", art. 24;
- Regolamento AgID recante le regole tecniche dello SPID (2014);
- Regolamento AgID recante le modalità attuative per la realizzazione dello SPID (2014);
- Linee Guida AgID per la realizzazione di un modello di R.A.O. pubblico (2019);
- Linee Guida per il rilascio dell'identità digitale per uso professionale (2020);
- Linee Guida AgID recanti Regole Tecniche per la sottoscrizione elettronica di documenti ai sensi dell'art. 20 del CAD (2020);



- Linee Guida AgID “OpenID Connect in SPID” (2021);
- Linee Guida AgID per la fruizione dei servizi SPID da parte dei minori (2022);
- Linee Guida AgID recanti le regole tecniche dei gestori di attributi qualificati (2022);
- Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 10 agosto 2023 “Ripartizione delle risorse del Fondo straordinario per gli interventi di sostegno all'editoria per l'anno 2023”;
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza:
o M1C1 - Investimento 1.4: "Servizi digitali e cittadinanza digitale".

Riferimenti normativi europei:

- Regolamento (UE) n. 910/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'Unione Europea del 23 luglio 2014 in materia di identificazione elettronica e servizi fiduciari per le transazioni elettroniche nel mercato interno e che abroga la direttiva 1999/93/CE (eIDAS);
- Regolamento (UE) n. 1183/2024 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'Unione Europea del 11 aprile 2024 che modifica il regolamento (UE) n. 910/2014 per quanto riguarda l'istituzione del quadro europeo relativo a un'identità digitale.

CIE

Riferimenti normativi italiani:

- Legge 15 maggio 1997, n. 127- Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo;
- Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 - Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa;
- Decreto-legge 31 gennaio 2005, n. 7 - Disposizioni urgenti per l'università e la ricerca, per i beni e le attività culturali, per il completamento di grandi opere strategiche, per la mobilità dei pubblici dipendenti, (e per semplificare gli adempimenti relativi a imposte di bollo e tasse di concessione, nonché altre misure urgenti);
- Decreto-legge 9 giugno 2015, n. 78 “Disposizioni urgenti in materia di enti territoriali”;
- Decreto Ministeriale del Ministro dell'Interno 23 dicembre 2015 - Modalità tecniche di emissione della Carta d'identità elettronica;
- Decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale;
- Decreto Ministeriale del Ministro dell'Interno 8 settembre 2022 – Modalità di impiego della carta di identità elettronica;
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza:
o M1C1 - Investimento 1.4: "Servizi digitali e cittadinanza digitale".

Riferimenti normativi europei:



- Regolamento (UE) n. 1157 del 20 giugno 2019 sul rafforzamento della sicurezza delle carte d'identità dei cittadini dell'Unione e dei titoli di soggiorno rilasciati ai cittadini dell'Unione e ai loro familiari che esercitano il diritto di libera circolazione;
- Regolamento (UE) n. 1183/2024 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'Unione Europea del 11 aprile 2024 che modifica il regolamento (UE) n. 910/2014 per quanto riguarda l'istituzione del quadro europeo relativo a un'identità digitale.

NoiPA

Riferimenti normativi italiani:

- Legge 27 dicembre 2006, n. 296 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (legge finanziaria 2007) art. 1 commi 446 e 447;
- Legge 23 dicembre 2009, n. 191 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (legge finanziaria 2010) art. 2, comma 197;
- Decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni dalla L. 15 luglio 2011, n. 11 "Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria";
- Legge 19 giugno 2019, n. 56 "Interventi per la concretezza delle azioni delle pubbliche amministrazioni e la prevenzione dell'assenteismo";
- Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 31 ottobre 2002 "Modifiche delle norme sull'articolazione organizzativa del Dipartimento per le politiche di sviluppo e di coesione del Ministero dell'Economia e delle Finanze";
- Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 6 luglio 2012 "Contenuti e modalità di attivazione dei servizi in materia stipendiale erogati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze".

FSE

Riferimenti normativi italiani:

- Decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito con modificazioni dalla Legge 17 dicembre 2012, n. 221 "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese";
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- Decreto-Legge 69/2013 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia", art. 17;
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 settembre 2015, n. 178 "Regolamento in materia di fascicolo sanitario elettronico";
- Legge 11 dicembre 2016, n. 232 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019";



- Decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni dalla Legge 17 luglio 2020, n. 77 “Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19”;
- Decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137, convertito con modificazioni dalla Legge 18 dicembre 2020, n. 176 “Ulteriori misure urgenti in materia di tutela della salute, sostegno ai lavoratori e alle imprese, giustizia e sicurezza, connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19”;
- Decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4, convertito con modificazioni dalla Legge 28 marzo 2022, n. 25 “Misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da COVID-19, nonché per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico”;
- Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 23 dicembre 2019 “Utilizzo del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale - Fascicolo sanitario elettronico” (Piano di digitalizzazione dei dati e documenti sanitari);
- Decreto del Ministero della Salute 20 maggio 2022 “Adozione delle Linee guida per l'attuazione del Fascicolo sanitario elettronico” pubblicato sulla GU Serie Generale n. 160 11.07.2022;
- Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 17 ottobre 2024 “Modalità di messa a disposizione ai Fascicoli sanitari elettronici (FSE), tramite l'Infrastruttura nazionale per l'interoperabilità (INI), dei dati del Sistema tessera sanitaria e del consenso o diniego del Sistema informativo trapianti (SIT)”;
- Decreto del Ministero della Salute del 31 dicembre 2024 “Istituzione dell'Ecosistema dati sanitari”;
- Linee Guida per l'attuazione del Fascicolo Sanitario Elettronico (2022);
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza:
 - o M6 - Salute C2 1.3.1 “Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione (FSE)”.

Riferimenti normativi europei:

- REGOLAMENTO (UE) 2025/327 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO dell'11 febbraio 2025 sullo spazio europeo dei dati sanitari.

SUAP e SUE

Riferimenti normativi italiani:

- Decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160 Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;
- Decreto 26 settembre 2023 Modifiche dell'allegato tecnico del decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160, in materia di specifiche tecniche e di riordino della disciplina sullo sportello unico delle attività produttive (SUAP);



• Intesa ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lettera b) del decreto legislativo 27 agosto 1997, n. 281 tra il Governo, le Regioni, le province autonome e gli Enti locali concernente l'aggiornamento dell'Agenda per la semplificazione per il periodo 2022-

2026.

SIOPE+

Riferimenti normativi italiani:

- Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 Codice dell'amministrazione digitale art. 7;
- Legge 31 dicembre 2009, n. 196 Legge di contabilità e finanza pubblica;
- Legge 27 dicembre 2013, n. 147 Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2014);
- Legge 11 dicembre 2016, n. 232 Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019;
- Legge 30 dicembre 2020, n. 178 Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023;
- Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 14 giugno 2017;
- Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 26 febbraio 2018 concernente l'anticipo dell'avvio a regime di SIOPE+ per singoli enti;
- Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 29 maggio 2018 concernente la codifica gestionale delle Autorità di sistema portuali;
- Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 30 maggio 2018 concernente l'estensione di SIOPE + agli enti soggetti alla rilevazione SIOPE;
- Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 23 luglio 2019, concernente la codifica gestionale delle Fondazioni lirico-sinfoniche, con decorrenza 1° gennaio 2020, di cui al decreto legislativo 29 giugno 1996, n. 367, e successive modificazioni, e di cui alla legge 11 novembre 2003, n. 310;
- Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 8 agosto 2019, concernente la codifica gestionale delle Autorità amministrative indipendenti, con decorrenza 1° gennaio 2020, inserite nell'elenco delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n.196 e successive modificazioni, escluse la Commissione di garanzia dell'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali (CGSSE) e l'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR);
- Delibera CIPE n. 114, del 23 Dicembre 2015 "Programma complementare di azione e coesione per la governance dei sistemi di gestione e controllo 2014-2020".

IT-Wallet

Riferimenti normativi italiani:



- Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale" (CAD), art. 64-quater, come introdotto dal decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, convertito con modificazioni dalla Legge 29 aprile 2024, n. 56, art. 20, comma 1, lettera e), "Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)".

Riferimenti normativi europei:

- Regolamento (UE) 2024/1183 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 aprile 2024, che modifica il regolamento (UE) n. 910/2014 per quanto riguarda l'istituzione del quadro europeo relativo a un'identità digitale.

Risultati attesi - OB 4.1

RA4.1.1 - Incremento dei servizi sulla piattaforma pagoPA

- **Target 2024** - +20.000 servizi per un totale di almeno 280.000
- **Target 2025** - +20.000 servizi per un totale di almeno 300.000
- **Target 2026** - +10.000 servizi per un totale di almeno 310.000

RA4.1.2 - Incremento dei servizi sulla Piattaforma IO (l'App dei servizi pubblici)

- **Target 2024** - +10.000 servizi per un totale di almeno 290.000
- **Target 2025** - +10.000 servizi per un totale di almeno 300.000
- **Target 2026** - +5.000 servizi per un totale di almeno 305.000

RA4.1.3 - Incremento degli enti che usano SEND

- **Target 2024** - +1.200 enti per un totale di almeno 2.000
- **Target 2025** - +2.000 enti per un totale di almeno 4.000
- **Target 2026** - +2.400 enti per un totale di almeno 6.400



RA4.1.4 - Incremento dell'adozione e dell'utilizzo di SPID e CIE da parte delle Pubbliche Amministrazioni

- **Target 2024**
 - o Incremento del numero di autenticazioni SPID del 5%, rispetto al monitoraggio di novembre 2023 (992.721.372)
 - o Incremento del numero delle identità SPID per minori del 10%, del numero delle identità uso professionale del 10%, rispetto al monitoraggio di marzo 2024
 - o Incremento del numero di autenticazioni CIE del 25% rispetto alla baseline di 32.000.000 di autenticazioni al 2023
- **Target 2025**
 - o Incremento del numero di autenticazioni SPID del 8%, rispetto al monitoraggio di novembre 2023 (992.721.372)
 - o Incremento del numero delle identità SPID per minori del 20%, del numero delle identità uso professionale del 20%, rispetto al monitoraggio di marzo 2024
 - o Incremento del numero di autenticazioni CIE del 35% rispetto alla baseline
- **Target 2026**
 - o Incremento del numero di autenticazioni SPID del 10%, rispetto al monitoraggio di novembre 2023 (992.721.372)
 - o Incremento del numero delle identità SPID per minori del 30%, del numero delle identità uso professionale del 30%, rispetto al monitoraggio di marzo 2024
 - o Incremento del numero di autenticazioni CIE del 50% rispetto alla baseline

RA4.1.5 - Promuovere l'adesione ai servizi della piattaforma NoiPA per supportare l'azione amministrativa nella gestione del personale

- **Target 2024** - 5 campagne di promozione e diffusione dei servizi
- **Target 2025** - 6 campagne di promozione e diffusione dei servizi
- **Target 2026** - 7 campagne di promozione e diffusione dei servizi

RA4.1.6 - Incremento del livello di alimentazione e digitalizzazione del Fascicolo Sanitario Elettronico



- **Target 2024** - Tutti i documenti del Fascicolo Sanitario Elettronico devono essere digitalmente nativi e in formato standard
- **Target 2025** - L'85% dei medici di famiglia alimentano il Fascicolo Sanitario Elettronico
- **Target 2026** - Tutte le Regioni e Province Autonome adottano e utilizzano il Fascicolo Sanitario Elettronico

RA4.1.7 - Semplificazione e creazione di un catalogo di tutte le procedure SUAP e SUE e relativi regimi amministrativi applicati su tutto il territorio nazionale

- **Target 2024** - 200 procedure critiche di interesse per cittadini ed imprese semplificate e digitalizzate
- **Target 2025** - 50 ulteriori procedure critiche di interesse per cittadini ed imprese semplificate e digitalizzate
- **Target 2026** - 350 ulteriori procedure critiche di interesse per cittadini ed imprese semplificate e digitalizzate

Obiettivo 4.1- Migliorare i servizi erogati da piattaforme nazionali a cittadini/imprese o ad altre PA

- **Linea d'azione CAP4.PA.01**

Titolo

Le PA aderenti a pagoPA assicurano l'attivazione di nuovi servizi in linea con i target sopra descritti e secondo le modalità attuative definite nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Periodo di riferimento

Entro il 31/12/2026

Descrizione di dettaglio

L'ente è in linea con i target indicati.

Percentuale di avanzamento



Phone +39(0)966 585637
snc info@portodigioiatauro.it
(RC) - Italy
autoritaportuale@pec.portodigioiatauro.it
91005020804



Autorità di Sistema Portuale
dei Mari Tirreno Meridionale
e Ionio



Contrada Lamia,
89013 Gioia Tauro

C.F.

100%

Status

Completata



● Linea d'azione CAP4.PA.02

Titolo

Le PA aderenti a App IO assicurano l'attivazione di nuovi servizi in linea con i target sopra descritti e secondo le modalità attuative definite nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Periodo di riferimento

Entro il 31/12/2026

Descrizione di dettaglio

L'ente è in linea con i target indicati.

Percentuale di avanzamento

100%

Status

Completata



● Linea d'azione CAP4.PA.03

Titolo

Le PA centrali e i Comuni, in linea con i target sopra descritti e secondo la roadmap di attuazione prevista dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR, si integreranno a SEND.

Periodo di riferimento

Entro il 31/12/2026

Descrizione di dettaglio

L'ente non rientra tra i soggetti destinatari della linea di azione.

Tempistiche di realizzazione e deadline

Entro il 20/09/2024

Status

Non di competenza



- **Linea d'azione CAP4.PA.04**

Titolo

Le PA e i gestori di pubblici servizi proseguono il percorso di adesione a SPIO e CIE, dismettendo le altre modalità di autenticazione associate ai propri servizi online e integrando lo SPIO uso professionale per i servizi diretti a professionisti e imprese.

Descrizione di dettaglio

L'ente ha concluso il percorso di adesione a SPIO e CIE, dismettendo le altre modalità di autenticazione associate ai propri servizi online.

Percentuale di avanzamento

100%

Status

Completata



- **Linea d'azione CAP4.PA.05**

Titolo

Le PA e i gestori di pubblici servizi interessati cessano il rilascio di credenziali proprietarie a cittadini dotabili di SPIO e/o CIE.

Descrizione di dettaglio

L'ente ha cessato il rilascio di credenziali proprietarie a cittadini dotabili di SPIO e/o CIE.

Percentuale di avanzamento

100%

Status

Completata



- **Linea d'azione CAP4.PA.06**

Titolo



Le PA e i gestori di pubblici servizi interessati adottano lo SPIO e la CIE by default: le nuove applicazioni devono nascere SPID e CIE-only a meno che non ci siano vincoli normativi o tecnologici, se dedicate a soggetti databili di SPID o CIE. Le PA che intendono adottare lo SPID di livello 2 e 3 devono anche adottare il «Login with eIDAS» per l'accesso transfrontaliero ai propri servizi.

Descrizione di dettaglio

L'ente ha adottato SPIO e CIE.

Percentuale di avanzamento

100%

Status

Completata



- [Linea d'azione CAP4.PA.07](#)

Titolo

Le PA devono adeguarsi alle evoluzioni previste dall'ecosistema SPID (tra cui OpenID Connect, uso professionale, Attribuite Authorities, servizi per i minori e gestione degli attributi qualificati).

Descrizione di dettaglio

L'ente è in fase di adeguamento per la linea d'azione indicata

Status

In corso



- [Linea d'azione CAP4.PA.08](#)

Titolo

Le PA che intendono aderire a NoiPA esprimono manifestazione di interesse e inviano richiesta.

Descrizione di dettaglio

L'ente non ha intenzione di aderire a NoiPA.



Percentuale di avanzamento

100%

Status

Non di competenza



- [Linea d'azione CAP4.PA.09](#)

Titolo

Le Regioni e le Province Autonome rispettano le scadenze delle attività previste nel proprio Piano di adeguamento tecnologico, in coerenza con i decreti attuativi che definiscono i contenuti del FSE e la standardizzazione da parte di HL7Italia.

Periodo di riferimento

Entro il 31/12/2024

Descrizione di dettaglio

L'ente non rientra nelle Pubbliche Amministrazioni menzionate nella linea d'azione.

Percentuale di avanzamento

100%

Status

Non di competenza



- [Linea d'azione CAP4.PA.10](#)

Titolo

Le Regioni e le Province Autonome rispettano le scadenze delle attività previste nel proprio Piano di adeguamento tecnologico, in coerenza con i decreti attuativi che definiscono i contenuti del FSE e la standardizzazione da parte di HL7Italia.

Periodo di riferimento

Entro il 31/12/2025



Phone +39(0)966 585637
snc info@portodigioiatauro.it
(RC) - Italy
autoritaportuale@pec.portodigioiatauro.it
91005020804



Autorità di Sistema Portuale
dei Mari Tirreno Meridionale
e Ionio



Contrada Lamia,
89013 Gioia Tauro

C.F.

Descrizione di dettaglio

L'ente non rientra nelle Pubbliche Amministrazioni menzionate nella linea d'azione.

Percentuale di avanzamento

100%

Status

Non di competenza



- [Linea d'azione CAP4.PA.11](#)

Titolo

Le Regioni e le Province Autonome rispettano le scadenze delle attività previste dal proprio Piano di adeguamento tecnologico, in coerenza con i decreti attuativi che definiscono i contenuti del FSE e la standardizzazione da parte di HL7Italia.

Periodo di riferimento

Entro il 30/06/2026

Descrizione di dettaglio

L'ente non rientra nelle Pubbliche Amministrazioni menzionate nella linea d'azione.

Percentuale di avanzamento

100%

Status

Non di competenza



- [Linea d'azione CAP4.PA.12](#)

Titolo

UnionCamere realizza il Catalogo Unico dei procedimenti del SUAP e gli Enti interessati (PAC/PAL-Comuni, Regioni, Enti Terzi, Unioncamere) avviano la prima alimentazione del Catalogo

Periodo di riferimento

Entro il 31/12/2024

Descrizione di dettaglio



L'ente non rientra nelle Pubbliche Amministrazioni menzionate nella linea d'azione.

Percentuale di avanzamento

100%

Status

Non di competenza



- **Linea d'azione CAP4.PA.13**

Titolo

Identificazione della migliore soluzione da adottare dalle PA interessate nei procedimenti SUAP/SUE, in funzione del loro contesto, sulla base delle possibili soluzioni messe a disposizione dalle specifiche tecniche - (PAC/PAL-Comuni, Regioni, Enti Terzi).

Periodo di riferimento

Entro il 31/03/2024

Descrizione di dettaglio

L'ente non rientra nelle Pubbliche Amministrazioni menzionate nella linea d'azione.

Percentuale di avanzamento

100%

Status

Non di competenza



- **Linea d'azione CAP4.PA.14**

Titolo

PAC/PAL-Comuni, Regioni, Enti Terzi e Unioncamere devono adeguare le proprie componenti informatiche interessate nei procedimenti SUAP alle specifiche tecniche di cui al Decreto interministeriale 26/09/2023

Periodo di riferimento

Agosto 2025



Phone +39(0)966 585637
snc info@portodigioiatauro.it
(RC) - Italy
autoritaportuale@pec.portodigioiatauro.it
91005020804



Autorità di Sistema Portuale
dei Mari Tirreno Meridionale
e Ionio



Contrada Lamia,
89013 Gioia Tauro

C.F.

Descrizione di dettaglio

L'ente non rientra nelle Pubbliche Amministrazioni menzionate nella linea d'azione.

Percentuale di avanzamento

100%

Status

Non di competenza



- [Linea d'azione CAP4.PA.15](#)

Titolo

Messa a disposizione di soluzioni alternative all'adeguamento alle specifiche tecniche dei propri sistemi informatici SSU, in ambito SUAP/SUE, quali, ad esempio: Impresa in un giorno per i comuni e Soluzione Sussidiaria per gli enti terzi - (Regioni, Consorzi, Unioncamere).

Periodo di riferimento

Entro il 31/12/2024

Descrizione di dettaglio

L'ente non rientra nelle Pubbliche Amministrazioni menzionate nella linea d'azione.

Percentuale di avanzamento

100%

Status

Non di competenza



- [Linea d'azione CAP4.PA.16](#)

Titolo

Gli Enti interessati (PAC/PAL-Comuni, Regioni, Enti Terzi, Unioncamere) aggiornano il Catalogo Unico dei procedimenti del SUAP

Periodo di riferimento

Settembre 2025

Descrizione di dettaglio



Phone +39(0)966 585637
snc info@portodigioiatauro.it
(RC) - Italy
autoritaportuale@pec.portodigioiatauro.it
91005020804



Autorità di Sistema Portuale
dei Mari Tirreno Meridionale
e Ionio



Contrada Lamia,
89013 Gioia Tauro

C.F.

L'ente non rientra nelle Pubbliche Amministrazioni menzionate nella linea d'azione.

Percentuale di avanzamento

100%

Status

Non di competenza



- [Linea d'azione CAP4.PA.17](#)

Titolo

Gli Enti interessati (PAC/PAL-Comuni, Regioni, Enti Terzi, Unioncamere) aggiornano costantemente il Catalogo Unico dei procedimenti del SUAP

Periodo di riferimento

Entro il 30/06/2026

Descrizione di dettaglio

L'ente non rientra nelle Pubbliche Amministrazioni menzionate nella linea d'azione.

Percentuale di avanzamento

100%

Status

Non di competenza



- [Linea d'azione CAP4.PA25](#)

Titolo

I 33 Enti Locali selezionati tramite avviso di progetto sperimentano il modello operativo relativo al "progetto di digitalizzazione completa dei pagamenti degli enti locali in SIOPE+ e la corretta alimentazione e allineamento della PCC

Periodo di riferimento

Anni 2024-2026

Descrizione di dettaglio



L'Ente non è stato interessato dal sopra citato progetto.

Tempistiche di realizzazione e deadline

Dicembre 2024

Status



- Linea d'azione CAP4.PA26

Titolo

Almeno 10 enti aderenti al progetto SIOPE+ e non inclusi nella prima fase della sperimentazione del "progetto di digitalizzazione completa dei pagamenti degli enti locali in SIOPE+ e la corretta alimentazione e allineamento della PCC" effettuano disposizioni di pagamento relative alle spese del personale, attraverso mandati mono beneficiario a favore del singolo dipendente e non attraverso l'uso di liste esterne

Periodo di riferimento

Anni 2024-2026

Descrizione di dettaglio

L'Ente non è stato interessato dal sopra citato progetto sperimentale.

Tempistiche di realizzazione e deadline

dicembre 2025

Status



- Linea d'azione CAP4.PA27

Titolo

almeno 20 enti aderenti al progetto SIOPE+ e non inclusi nella prima fase della sperimentazione del "progetto di digitalizzazione completa dei pagamenti degli enti locali in SIOPE+ e la corretta alimentazione e allineamento della PCC" effettuano le disposizioni di pagamento relative alle spese del personale, attraverso mandati mono beneficiario a favore del singolo dipendente e non attraverso l'uso di liste esterne

Periodo di riferimento

Anni 2024-2026



Descrizione di dettaglio

L'Ente non è stato interessato dal sopra citato progetto sperimentale.

Tempistiche di realizzazione e deadline

Giugno 2025

Status



Piattaforme che attestano attributi

Scenario

Negli ultimi anni le iniziative intraprese dai vari attori coinvolti nell'ambito del Piano, hanno favorito una importante accelerazione nella diffusione di alcune delle principali piattaforme abilitanti, in termini di adozione da parte delle PA e di fruizione da parte degli utenti. Il Piano descrive lo sviluppo di nuove piattaforme e il consolidamento di quelle già in essere attraverso l'aggiunta di nuove funzionalità. Tali piattaforme rendono disponibili i dati di settore ai cittadini e PA, consentono di razionalizzare i servizi per le amministrazioni e di semplificare tramite l'utilizzo delle tecnologie digitali l'interazione tra cittadini e PA (per la Piattaforma Digitale Nazionale Dati – PDND).

Ad esempio, nel luglio 2023 la Piattaforma INAD è andata in esercizio, in consultazione, sia tramite il sito web sia tramite le API esposte su PDND, attualmente in esercizio. La piattaforma è quindi a disposizione per entrambe le modalità di fruizione, da parte delle pubbliche amministrazioni. Si invitano pertanto le PA a fruire dei relativi servizi, compatibilmente con il loro dimensionamento.

In questo ambito vengono attuate le seguenti Piattaforme che hanno la caratteristica di attestare attributi anagrafici e di settore.

ANPR: è l'Anagrafe Nazionale che raccoglie tutti i dati anagrafici dei cittadini residenti in Italia e dei cittadini italiani residenti all'estero, aggiornata con continuità dagli oltre 7900 comuni italiani, consentendo di avere un set di dati anagrafici dei cittadini certo, accessibile, affidabile e sicuro su cui sviluppare servizi integrati ed evoluti per semplificare e velocizzare le procedure tra Pubbliche amministrazioni e con il cittadino.

Sul portale ANPR, nell'area riservata del cittadino, sono attualmente disponibili i servizi che consentono al cittadino di:

- visualizzare i propri dati anagrafici;



- effettuare una richiesta di rettifica per errori materiali;
- richiedere autocertificazioni precompilate con i dati anagrafici presenti in ANPR;
- richiedere un certificato anagrafico in bollo o in esenzione (sono disponibili 15 tipologie differenti di certificati);
- comunicare un cambio di residenza;
- visualizzare il proprio domicilio digitale, costantemente allineato con l'Indice Nazionale dei Domicili Digitali (INAD);
- comunicare un punto di contatto (mail o telefono).

A dicembre 2022 sono stati resi disponibili i servizi per consentire, da parte dei Comuni, l'invio e il continuo aggiornamento dei dati elettorali dei cittadini in ANPR e a settembre 2024 è stata completata l'adesione ai servizi da parte dei comuni italiani, che hanno inviato i dati elettorali dei cittadini. La presenza dei dati elettorali in ANPR ha consentito di mettere a disposizione dei cittadini, nell'area riservata del portale, i seguenti servizi:

- visualizzazione dei dati relativi alla propria posizione elettorale e al seggio di esercizio del voto;
- servizio di richiesta e rilascio dei certificati di godimento dei diritti politici e di iscrizione nelle liste elettorali;
- servizio di richiesta di iscrizione nelle liste elettorali comunali da parte dei cittadini comunitari residenti in Italia.

La presenza dei dati elettorali in ANPR, inoltre, ha consentito il rilascio di servizi su PDND che consentono di verificare in tempo reale la posizione elettorale di un cittadino da parte di altre Amministrazioni che ne abbiano necessità per fini istituzionali. Una prima applicazione si è avuta con l'integrazione di questi servizi con la Piattaforma Referendum, piattaforma online attivata a luglio 2024 per consentire la sottoscrizione di proposte referendarie e di iniziativa popolare, verificando in tempo reale la posizione elettorale del cittadino sottoscrittore.

Al fine di agevolare lo sviluppo di sistemi integrati ed evoluti, che semplifichino e velocizzino le procedure tra le Pubbliche Amministrazioni, ANPR ha rilasciato oltre 30 e-service sulla Piattaforma Nazionale Digitale Dati (PDND - Interoperabilità), consentendo la consultazione dei dati ANPR da parte di altri Enti aventi diritto, nel rispetto dei principi del Regolamento Privacy.

Un ulteriore significativo strumento di semplificazione per i Comuni e per i cittadini sarà costituito dall'integrazione di ANPR con i servizi dello Stato civile digitale. Si prevede, infatti, la completa digitalizzazione dei registri dello Stato civile tenuti dai Comuni (nascita, matrimonio, unione civile, cittadinanza e morte), con conseguente eliminazione dei registri cartacei, e la conservazione dei relativi atti digitali in un unico archivio nazionale del Ministero dell'Interno, permettendone la consultazione a livello nazionale e offrendo la possibilità di produrre estratti o certificati tramite il sistema centrale, senza doverli richiedere necessariamente al Comune che li ha generati.

A partire da ottobre 2023 alcuni Comuni pilota hanno iniziato ad utilizzare i servizi resi disponibili da ANPR per lo stato civile e, ad oggi, oltre 500 comuni utilizzano i servizi, formando atti digitali di stato civile con effetti giuridici conservati nella piattaforma centrale.

ANPR si sta integrando con le anagrafi settoriali del lavoro, della pensione e del welfare e ogni nuova anagrafe che abbia come riferimento la popolazione residente sarà logicamente integrata con ANPR.



Tra le piattaforme che attestano attributi, per rafforzare gli interventi nei settori di istruzione, università e ricerca, accelerare il processo di automazione amministrativa e migliorare i servizi per i cittadini e le pubbliche amministrazioni, sono istituite due Anagrafi:

- ANIST: Anagrafe nazionale dell'istruzione, a cura del Ministero dell'Istruzione e del Merito
- ANIS: Anagrafe nazionale dell'istruzione superiore, a cura del Ministero dell'Università e della Ricerca.

Le due Anagrafi mirano ad assicurare:

- la centralizzazione dei dati attualmente distribuiti su tutto il territorio italiano in oltre 10.000 scuole (ANIST) e 500 istituti di formazione superiore (ANIS);
- la disponibilità e l'accesso ai dati per:

o scuole e istituti di formazione superiore (IFS), al fine di facilitare il reperimento delle informazioni relative al percorso scolastico e/o accademico dei propri studenti, efficientando le procedure di iscrizione;

o cittadini, al fine rendere possibile, attraverso il Portale dedicato, la consultazione online dei dati relativi al proprio percorso scolastico e/o accademico, anche a fini certificativi;

o PA per fini istituzionali;

o Soggetti privati autorizzati, per gli scopi previsti dalla legge.

- l'interoperabilità con altre banche dati (es. con ANPR per la gestione dei dati anagrafici degli studenti, eliminando duplicazioni e rischi di disallineamento);
- il riconoscimento nell'UE ed extra-EU dei titoli di studio.

L'iter normativo di ANIS è stato concluso il 18 gennaio 2023 e a settembre dello stesso anno è stato rilasciato il portale nazionale ANIS (<https://anis.mur.gov.it/>) con l'attivazione dei seguenti servizi online verso i cittadini:

- consultazione dei propri titoli di studio;
- possibilità di presentare una richiesta di rettifica degli stessi, ove necessario;
- possibilità di ottenere attestazioni dei propri titoli di studio, firmate digitalmente dal

MUR, da utilizzare nei rapporti con soggetti privati.

Sono stati rilasciati, inoltre, i servizi sulla PDND, per consentire la verifica e il recupero dei dati relativi ai titoli di studio e alle iscrizioni da parte degli Enti aventi diritto.

Il Regolamento sulle modalità di attuazione e funzionamento dell'Anagrafe nazionale dell'istruzione (ANIST) è entrato in vigore il 23 marzo 2024 e a dicembre 2024 è stato attivato il portale con i primi servizi, consentendo ai cittadini di consultare online i dati relativi alle frequenze e ai titoli di studio, richiedere una eventuale rettifica degli stessi, nonché ottenere il rilascio di certificazioni spendibili nei rapporti con i privati.

Sono stati rilasciati, inoltre, i servizi sulla PDND, per consentire la verifica e il recupero dei dati relativi ai titoli di studio e alla frequenza da parte degli Enti aventi diritto.

Contesto normativo e strategico

INAD

Riferimenti normativi italiani:



- Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 “Codice dell'amministrazione digitale” (CAD), art. 3-bis e 6-quater;
- Decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, convertito con modificazioni dalla Legge 29 dicembre 2021, n. 233 “Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose”;
- Linee Guida AgID sull'Indice nazionale dei domicili digitali delle persone fisiche, dei professionisti e degli altri enti di diritto privato non tenuti all'iscrizione in albi, elenchi o registri professionali o nel registro delle imprese (2023)

ANPR

Riferimenti normativi italiani:

- Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 “Codice dell'amministrazione digitale” (CAD), art. 62;
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 novembre 2014, n. 194, Regolamento recante modalità di attuazione e di funzionamento dell'Anagrafe nazionale della popolazione residente (ANPR) e di definizione del piano per il graduale subentro dell'ANPR alle anagrafi della popolazione residente;
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, 23 agosto 2013, n. 109 Regolamento recante disposizioni per la prima attuazione dell'articolo 62 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82;
- Decreto del Ministero dell'interno del 3 novembre 2021 Modalità di erogazione da parte dell'Anagrafe nazionale della popolazione residente dei servizi telematici per il rilascio di certificazioni anagrafiche on-line e per la presentazione on-line delle dichiarazioni anagrafiche;
- Decreto del Ministero dell'Interno del 17 ottobre 2022, Modalità di integrazione nell'ANPR delle liste elettorali e dei dati relativi all'iscrizione nelle liste di sezione di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 1967, n. 223;
- Decreto del Ministero dell'interno del 18 ottobre 2022, Aggiornamento della piattaforma di funzionamento dell'Anagrafe nazionale della popolazione residente per l'erogazione dei servizi resi disponibili ai comuni per l'utilizzo dell'Archivio nazionale informatizzato dei registri dello stato civile;
- Decreto del Ministero dell'interno del 3 marzo 2023 - Modalità di attribuzione, da parte dell'Anagrafe nazionale della popolazione residente, di un codice identificativo univoco per garantire la circolarità dei dati anagrafici e l'interoperabilità con le altre banche dati delle pubbliche amministrazioni e dei gestori di servizi pubblici.

ANIS

Riferimenti normativi italiani:

- Decreto-legge 9 maggio 2003, n. 105 “Disposizioni urgenti per le università e gli enti di ricerca nonché in materia di abilitazione all'esercizio delle attività professionali”, art. 1-bis;
- Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 “Codice dell'amministrazione digitale” (CAD), art. 62-quinquies;
- Decreto-legge del 6 novembre 2021, n. 152 "Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose", art. 31-ter;



- Decreto del Ministero dell'Università e Ricerca del 19 gennaio 2022 "Prima attuazione delle disposizioni istitutive dell'Anagrafe nazionale dell'istruzione superiore (ANIS)";
- Decreto del Ministero dell'Università e della Ricerca del 30 settembre 2022 "Seconda attuazione delle disposizioni istitutive dell'Anagrafe nazionale dell'istruzione superiore (ANIS)".

ANIST

Riferimenti normativi italiani:

- Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale" (CAD), art. 62-quater;
- Decreto del Ministero dell'Istruzione e del Merito del 7 dicembre 2023, n. 234, "Regolamento sulle modalità di attuazione e funzionamento dell'Anagrafe nazionale dell'istruzione"

Risultati attesi - OB 4.2

RA4.2.1 - Adesione ai nuovi servizi offerti da ANPR

- **Target 2024** - 100% dei comuni che aderiscono ai servizi elettorali su ANPR
- **Target 2025** - 100% dei comuni che aderiscono ai servizi di stato civile su ANPR
- **Target 2026** - Piena interoperabilità con le altre basi dati di interesse nazionale (come definite nel CAD art. 60, comma 3-bis)

RA4.2.2 - Disponibilità dei dati su iscrizioni e titoli di studio su ANIS

- **Target 2024** - n.d.
- **Target 2025** - n.d.
- **Target 2026** - 100% dei dati su iscrizioni e titoli di studio disponibili e fruibili su ANIS

RA4.2.3 - Realizzazione della piattaforma ANIST

- **Target 2024**- Rilascio della piattaforma ANIST
- **Target 2025** - n.d.
- **Target 2026** - n.d.



Obiettivo 4.2 - Ottenere la piena interoperabilità tra le piattaforme

- Linea d'azione CAP4.PA.18

Titolo

Dalla «fine dell'adozione controllata» i Comuni potranno richiedere l'adesione servizi di Stato civile su ANPR.

Periodo di riferimento

Dal 01/02/2024

Descrizione di dettaglio

L'ente non rientra nelle Pubbliche Amministrazioni menzionate nella linea d'azione.

Percentuale di avanzamento

100%

Status

Non di competenza



- Linea d'azione CAP4.PA.19

Titolo

Le Università e gli AFAM statali possono trasmettere i propri dati per l'integrazione su ANIS attraverso servizi resi fruibili dalla PDND secondo quanto descritto nell'area tecnica del sito <https://www.anis.mur.gov.it/area-tecnica/documentazione>.

Periodo di riferimento

Dal 01/01/2024

Descrizione di dettaglio

L'ente non rientra nelle Pubbliche Amministrazioni menzionate nella linea d'azione.

Percentuale di avanzamento

100%

Status



Non di competenza



- [Linea d'azione CAP4.PA.20](#)

Titolo

Le Università possono trasmettere i propri dati per l'integrazione su ANIS attraverso l'uso di una web application

Periodo di riferimento

Da aprile 2025

Descrizione di dettaglio

L'ente non rientra nella casistica di Pubbliche Amministrazioni indicate in questa linea d'azione.

Percentuale di avanzamento

100%

Status

Non di competenza



- [Linea d'azione CAP4.PA.21](#)

Titolo

Le istituzioni scolastiche possono prendere visione delle informazioni di interesse nell'area tecnica del portale messo a disposizione da ANIST

Periodo di riferimento

Da luglio 2025

Descrizione di dettaglio

L'ente non rientra nella casistica di Pubbliche Amministrazioni indicate in questa linea d'azione.

Percentuale di avanzamento

100%

Status



Non di competenza



- [Linea d'azione CAP4.PA.22](#)

Titolo

Le istituzioni scolastiche accedono alle funzionalità della piattaforma ANIST

Periodo di riferimento

Da luglio 2025

Descrizione di dettaglio

L'ente non rientra nella casistica di Pubbliche Amministrazioni indicate in questa linea d'azione.

Percentuale di avanzamento

100%

Non di competenza



Basi dati interesse nazionale

Scenario

I dati resi disponibili attraverso le piattaforme sono principalmente quelli relativi alle basi dati di interesse nazionale definite dall'art. 60 del CAD e riportate nell'elenco disponibile sul [sito AGID](#).

Il citato art. 60 del CAD prevede caratteristiche minime di sicurezza, accessibilità e interoperabilità ed il rispetto delle Linee guida per l'attuazione del CAD e delle vigenti regole del Sistema statistico nazionale.

A tale proposito, si richiama la [Determinazione AGID N. 68/2013 DIG](#) che, in attuazione dell'art. 2-bis del decreto-legge n. 179/2012, nel testo introdotto dalla legge di conversione 17 dicembre 2012, n. 221, ha definito le regole tecniche per l'identificazione delle basi di dati critiche tra quelle di interesse nazionale e per definirne le modalità di aggiornamento atte a garantire la qualità dei dati presenti.



In modo da verificare costantemente il livello di aderenza a tali prescrizioni, saranno definiti i processi di individuazione di ulteriori basi dati di interesse nazionale e di monitoraggio delle stesse. Tali processi coinvolgeranno le amministrazioni titolari delle basi dati le quali dovranno adottare tutte le misure atte a garantire il rispetto dei requisiti e dovranno fornirne evidenza per consentirne l'adeguato monitoraggio. In questo ambito sono coinvolte anche tutte le altre amministrazioni che potranno proporre l'individuazione di nuove basi dati di interesse nazionale.

Contesto normativo e strategico

Riferimenti normativi italiani:

- Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 «Codice dell'amministrazione digitale» (in breve CAD) art. 60

Risultati attesi - OB 4.3

RA4.3.1 - Incremento del numero di basi dati di interesse nazionale conformi alle regole tecniche

- **Target 2024** - Aggiornamento delle schede descrittive delle basi dati di interesse nazionale
- **Target 2025** - 40% delle basi dati di interesse nazionale conformi alle regole tecniche
- **Target 2026** - 100% delle basi dati di interesse nazionale conformi alle regole tecniche

Obiettivo 4.3 - Migliorare la sicurezza, accessibilità e l'interoperabilità delle basi dati di interesse nazionale

- **Linea d'azione CAP4.PA.23**

Titolo

Le PA interessate avanzano la richiesta di inserimento delle proprie basi di dati nell'elenco di Basi di dati di interesse nazionale gestito da AGID secondo il processo definito.



Phone +39(0)966 585637
snc info@portodigioiatauro.it
(RC) - Italy
autoritaportuale@pec.portodigioiatauro.it
91005020804



Autorità di Sistema Portuale
dei Mari Tirreno Meridionale
e Ionio



Contrada Lamia,
89013 Gioia Tauro

C.F.

Periodo di riferimento

Dal 01/01/2025

Descrizione di dettaglio

L'ente non possiede basi dati di interesse nazionale.

Percentuale di avanzamento

100%

Status

Non di competenza



- [Linea d'azione CAP4.PA.24](#)

Titolo

La PA titolari di basi di dati di interesse nazionale le adeguano all'aggiornamento delle regole tecniche.

Periodo di riferimento

Dal 01/01/2025

Descrizione di dettaglio

L'ente non possiede basi dati di interesse nazionale.

Percentuale di avanzamento

100%

Status

Non di competenza





Capitolo 5 - Dati e Intelligenza Artificiale

Open data e data governance

SCENARIO

La costruzione di un'economia dei dati è l'obiettivo che l'Unione Europea intende perseguire attraverso una serie di iniziative di regolazione avviate ormai dal 2020. La citata Strategia europea dei dati ha introdotto la creazione di spazi di dati (data spaces) comuni e interoperabili al fine di superare le barriere legali e tecniche alla condivisione dei dati e, di conseguenza, sfruttare l'enorme potenziale dell'innovazione guidata dai dati. Il primo degli spazi comuni su cui si è avviata una regolamentazione specifica è quello dei dati sanitari, per il quale è stato adottato recentemente il Regolamento (UE) 2025/327 che sarà applicabile

dal 26 marzo 2027.

Con l'adozione dell'atto sulla governance dei dati (Data Governance Act - DGA), inoltre, sono stati definiti e rafforzati i meccanismi per aumentare la disponibilità dei dati e superare gli ostacoli tecnici al riutilizzo di alcune particolari tipologie di dati altrimenti non disponibili.

In Italia, con il recepimento della Direttiva Europea (UE) 2019/1024 (cosiddetta Direttiva Open Data) sull'apertura dei dati e il riutilizzo dell'informazione del settore pubblico, attuato con il Decreto lgs. n. 200/2021, che ha modificato il Decreto lgs. n. 36/2006, l'obiettivo strategico sopra delineato può essere perseguito attraverso l'implementazione delle nuove regole tecniche definite con le "Linee guida recanti regole tecniche per l'apertura dei dati e il riutilizzo dell'informazione del settore pubblico" (Linee guida Open Data, d'ora in avanti). Tale documento, adottato con la Determinazione AgID n. 183/2023 ai

sensi dell'art. 71 del CAD in applicazione dell'art. 12 del citato Decreto lgs. N. 36/2006 e s.m.i., è finalizzato a supportare le pubbliche amministrazioni e gli altri soggetti interessati nel processo di apertura dei dati e, quindi, favorire l'aumento dell'offerta di dati pubblici preziosi a fini di riutilizzo.

Tra questi tipi di dati rientrano anche quelli di elevato valore, identificati con il Regolamento di esecuzione (UE) 2023/138 sulla base delle sei categorie tematiche (dati geospaziali, dati relativi all'osservazione della Terra e all'ambiente, dati meteorologici, dati statistici, dati relativi alle imprese e alla proprietà delle imprese, dati relativi alla mobilità) stabilite con la Direttiva Open Data. Con riferimento a tale Regolamento, è stata adottata da AgID una specifica Guida operativa sulle serie di



dati di elevato valore come documento di orientamento per le pubbliche amministrazioni per una più efficace implementazione delle disposizioni europee.

Con il D. Lgs. n. 144/2024, l'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID) è stata designata, con riferimento al DGA, organismo competente per assistere gli enti pubblici che concedono o rifiutano l'accesso al riutilizzo di specifiche categorie di dati, ente per lo sportello unico, Autorità nazionale competente per i servizi di intermediazione dei dati e per la registrazione di organizzazioni per l'altruismo dei dati.

Per garantire la creazione di servizi digitali sempre più efficienti, i dati scambiati reciprocamente tra gli enti erogatori di servizi dovranno essere pienamente interoperabili, non solo da un punto di vista tecnico ma anche semantico. In altre parole, nello sviluppo di un servizio digitale, oltre a utilizzare applicazioni informatiche interoperabili, per la ricezione o l'invio dei dati, si dovrà garantire l'effettiva comprensione del significato e del formato delle informazioni scambiate, usufruendo di riferimenti nazionali come ad esempio le ontologie, i vocabolari controllati e gli schemi di dati presenti sul Catalogo Nazionale per

l'Interoperabilità semantica dei dati (National Data Catalog – NDC).

Al fine di valutare l'impatto del processo di apertura dei dati e la conseguente ricaduta economica e sociale, dovranno essere attivate azioni mirate al monitoraggio del riutilizzo dei dati resi disponibili dalle pubbliche amministrazioni. Per poter abilitare attività di sviluppo di applicazioni innovative, inoltre, dovrà essere garantito un adeguato livello di qualità dei dati con la disponibilità di un sistema di misurazione e di assessment basato sui pertinenti standard ISO.

Tali standard ISO, relativi sia alle caratteristiche della qualità che alla loro misurazione, sono indicati come riferimento utile nelle Linee Guida Open Data, che forniscono raccomandazioni ed esempi su come garantire un livello minimo della stessa qualità. Le medesime Linee Guida richiamano, per i dati della ricerca in particolare ma con raccomandazione di applicarli per tutte le tipologie di dati, i requisiti di reperibilità, accessibilità, interoperabilità e riutilizzabilità che rappresentano i 4 principi del framework

FAIR (Findable - Accessible - Interoperable - Reusable). Al fine di supportare le PA a implementare le indicazioni delle Linee Guida e, quindi, in generale, garantire il livello di qualità richiesto, anche alla luce dell'utilizzo dei dati nei sistemi di IA (trattati in seguito), è necessario fornire opportuni strumenti per la misura delle caratteristiche di qualità così come definite negli Standard indicati. In questo ambito, ci sono esperienze di sviluppo e di sperimentazione in corso, come il tool euFAIR dell'Università del Salento, che possono costituire il punto di partenza per l'implementazione di un sistema nazionale di misura della

qualità dei dati.

In tale contesto, Istat provvede alla predisposizione delle nomenclature e metodologie di base per la classificazione e la rilevazione dei fenomeni di carattere demografico, economico e sociale (art. 15, lett. e), d. lgs. n. 322/1989), nonché alla definizione dei metodi e dei formati da utilizzare da parte delle pubbliche amministrazioni per lo scambio e l'utilizzo in via telematica dell'informazione statistica e finanziaria (art. 2, d.P.R. n. 166/2010). In virtù di questo suo ruolo Istat può fornire supporto per assicurare una governance della semantica relativamente alle nomenclature e alle metodologie classificatorie, diffondendo una cultura

del dato che sensibilizzi la PA all'utilizzo del Catalogo Nazionale Dati (NDC).



Al fine di sviluppare servizi digitali che ottimizzino l'impatto su cittadini, PA e imprese è inoltre opportuno adottare un approccio use case driven per aiutare le PA ad individuare una scala di priorità per la documentazione e la condivisione dei dati e degli asset semantici sulle piattaforme nazionali (portali nazionali dei dati - dati.gov.it e geodati.gov.it, PDND e NDC), fermo restando quanto indicato nelle Linee guida Open Data, in termini di criteri di priorità per il riutilizzo, relativamente ai dati aperti.

L'uso di una semantica comune nello scambio dei dati è garanzia di "coerenza semantica" dei dati stessi. Inoltre, l'adozione di una semantica unica riferita ai dati di dettaglio, come rappresentati nel NDC, consente uno scambio di informazioni coerenti e rappresenta una garanzia di consistenza dei dati aggregati che ogni organizzazione pubblica come dati aperti (Linked Open Data - LOD).

In linea con i principi enunciati e in continuità con le azioni avviate con i Piani precedenti e alla luce delle novità normative e tecniche descritte, il presente Piano triennale mira ad assicurare maggiore efficacia all'attività amministrativa in tutti i processi che coinvolgono l'utilizzo dei dati, sia con riferimento alla condivisione dei dati tra pubbliche amministrazioni per finalità istituzionali, sia con riferimento al riutilizzo dei dati, anche per finalità commerciali, secondo il paradigma dei dati aperti.

Rispetto alle precedenti edizioni del Piano triennale, alcuni obiettivi e risultati attesi sono stati rimodulati in modo da creare una più chiara associazione tra obiettivo/risultato atteso e soggetto responsabile.

Ove applicabile, per l'attuazione delle linee di azione definite di seguito, le PA di piccole dimensioni, come i comuni al di sotto di 5.000 abitanti, possono sfruttare meccanismi di sussidiarietà (ad esempio attraverso le Regioni e Province autonome, i Comuni capoluogo di provincia, le Unioni dei Comuni, le Città metropolitane e le Province, anche tramite i relativi uffici associati tra quelli esistenti).

A tal proposito, si richiamano le funzioni di raccolta ed elaborazione dati attribuite dalla Legge n. 56/2014 alle Province e alle Città metropolitane, a servizio degli enti locali del territorio.

Le Linee guida Open Data forniscono anche elementi utili di data governance in relazione ad aspetti organizzativi che possano abilitare un processo di apertura ed interoperabilità dei dati efficiente ed efficace. Anche l'interoperabilità, garantita dalla adozione di una semantica unica, come descritto nelle Linee guida sull'interoperabilità tecnica delle pubbliche amministrazioni, deve essere tenuta in conto nella governance dei dati.

Il processo di formazione e pubblicazione dei dati può seguire lo schema proposto nelle suddette Linee guida che si compone delle seguenti fasi:

1. identificazione (ricognizione, analisi dei vincoli, priorità e percorso di apertura dei dati);
2. analisi (analisi della qualità, bonifica, analisi di processo);
3. arricchimento (vocabolari controllati, ontologie, mashup e linking nei linked open data - LOD);
4. modellazione e documentazione (schemi dei dati, modelli dati, conservazione e storicizzazione);
5. validazione (qualità dei dati);
6. pubblicazione (metadattazione, politiche di accesso e licenza, modalità di pubblicazione).

Per attuare tale processo, ferma restando l'autonomia organizzativa delle attività di ciascuna amministrazione, è necessario definire una chiara data governance anche interna con l'individuazione di ruoli e relative responsabilità e integrare le sue fasi sia verticalmente, rispetto ai processi interni già consolidati, che orizzontalmente rispetto alle necessità specifiche dell'Amministrazione. Un ruolo



determinante è svolto dal RTD che, sulla base della Circolare n. 3 del 1° ottobre 2018 del Ministro per la Pubblica Amministrazione, può costituire un apposito Gruppo di lavoro come possibile struttura per il governo del processo di apertura dei dati, in cui, oltre ad un responsabile, siano coinvolti i referenti tematici che gestiscono e trattano dati nell'ambito delle singole unità organizzative. È importante, inoltre, garantire il raccordo e la consultazione con le altre figure coinvolte nel processo di digitalizzazione della Pubblica Amministrazione, quali il responsabile per la conservazione documentale, il responsabile per la prevenzione della corruzione e la trasparenza, il responsabile della protezione dei dati, il responsabile per la sicurezza.

La data governance e la razionalizzazione delle banche dati esistenti interne alla PA, a garanzia dell'univocità e della qualità del dato, e la promozione della condivisione del patrimonio informativo detenuto dalle PA sono anche gli obiettivi richiamati nella Direttiva del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri con delega di funzioni in materia di innovazione tecnologica e transizione digitale, concernente "Misure per l'attuazione dell'articolo 50-ter del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82" e che la stessa Direttiva indica di inserire tra i compiti da affidare ad apposite strutture di coordinamento o gruppi di lavoro esistenti o da istituire, anche all'interno dell'ufficio del RTD.

Con l'obiettivo di evitare la proliferazione di strutture organizzative dedicate ai dati, è auspicabile che la governance dei dati nelle PA, anche in relazione ai dati per l'IA, sia ricondotta ad un'unica struttura di coordinamento che sovrintenda alla loro gestione complessiva (e che quindi copra tutti gli aspetti indicati: open data, attuazione art. 50-ter, dati per IA, ...).

L'attività di apertura e di pubblicazione dei dati, infine, può essere tracciata oltre che nel Piano triennale ICT anche come obiettivo del PIAO di ciascuna amministrazione, sulla base di una eventuale scala di priorità basata, per esempio, su un approccio di tipo demand-driven che tenga conto dell'impatto economico e sociale nonché del livello di interesse e delle necessità degli utilizzatori.

Analogamente per i processi di data governance e per le attività di messa a disposizione di asset semantici per garantire l'interoperabilità dei dati, si potrà prevedere un percorso di definizione di modalità di pubblicazione di ontologie, vocabolari controllati e schemi dati, anche attraverso gli HUB nazionali e regionali (ad es. per la messa a disposizione da parte degli enti di cataloghi o di altre soluzioni condivise, per la delega di processi di servizio relativi ai dati, ecc.).

Sono necessari, infine, momenti di confronto su esperienze, buone pratiche, nuove soluzioni tecnologiche, procedure organizzative, servizi innovativi intorno al tema degli open data.

Contesto normativo e strategico

Riferimenti normativi italiani:

- [Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 «Codice in materia di protezione dei dati personali»](#)
- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 «Codice dell'amministrazione digitale» \(in breve CAD\) artt. 50, 50-ter., 51, 52, 59, 60](#)



- Decreto legislativo 24 gennaio 2006, n. 36 «Attuazione della direttiva (UE) 2019/1024 relativa all'apertura dei dati e al riutilizzo dell'informazione del settore pubblico che ha abrogato la direttiva 2003/98/CE»
- Decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 32 «Attuazione della direttiva 2007/2/CE, che istituisce un'infrastruttura per l'informazione territoriale nella Comunità europea (INSPIRE)»
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 «Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni» (Decreto trasparenza)
- Decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101 «Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE» (regolamento generale sulla protezione dei dati)
- Decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito con modificazioni dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120 «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale»
- Decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla Legge 29 luglio 2021, n. 108 «Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure»
- Linee Guida AGID per i cataloghi dati (2017)
- Linee Guida AGID per l'implementazione della specifica GeoDCAT-AP (2017)
- Linee Guida AGID recanti regole tecniche per la definizione e l'aggiornamento del contenuto del Repertorio Nazionale dei Dati Territoriali (2022)
- Linee Guida AGID recanti regole tecniche per l'attuazione del decreto legislativo 24 gennaio 2006, n. 36 e s.m.i. relativo all'apertura dei dati e al riutilizzo dell'informazione del settore pubblico adottate con Determinazione AGID n. 183/2023 del 3 agosto 2023
- Manuale RNDT - Guide operative per la compilazione dei metadati RNDT
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - Investimento 1.3: «Dati e interoperabilità»

Riferimenti normativi europei:

- Direttiva 2007/2/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 marzo 2007, che istituisce un'infrastruttura per l'informazione territoriale nella Comunità europea (Inspire)
- Regolamento (CE) n. 1205/2008 del 3 dicembre 2008 recante attuazione della direttiva 2007/2/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i metadati



- Regolamento (CE) n. 976/2009 della Commissione, del 19 ottobre 2009, recante attuazione della direttiva 2007/2/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i servizi di rete
- Regolamento (UE) 2010/1089 del 23 novembre 2010 recante attuazione della direttiva 2007/2/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'interoperabilità dei set di dati territoriali e dei servizi di dati territoriali
- Regolamento (UE) 2016/679 del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali (in breve GDPR)
- Direttiva (UE) 2019/1024 del 20 giugno 2019 relativa all'apertura dei dati e al riutilizzo dell'informazione del settore pubblico
- Decisione (UE) 2019/1372 del 19 agosto 2019 recante attuazione della direttiva 2007/2/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il monitoraggio e la comunicazione
- Regolamento (UE) 2022/868 del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 maggio 2022 relativo alla governance europea dei dati e che modifica il regolamento (UE) 2018/1724 (Regolamento sulla governance dei dati)
- Regolamento di esecuzione (UE) 2023/138 della Commissione del 21 dicembre 2022 che stabilisce un elenco di specifiche serie di dati di elevato valore e le relative modalità di pubblicazione e riutilizzo
- Comunicazione della Commissione 2014/C 240/01 del 24 luglio 2014 - Orientamenti sulle licenze standard raccomandate, i dataset e la tariffazione del riutilizzo dei documenti
- Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni COM (2020) del 19 febbraio 2020 - Una strategia europea per i dati

Di seguito, con il termine amministrazione ci si riferisce ai soggetti destinatari, individuati nel par. 1.3, delle Linee guida Open Data.

Risultati attesi - OB 5.1

RAS.1.1 - Aumento del numero di dataset aperti di tipo dinamico in coerenza con quanto previsto dalle Linee guida Open Data

- **Target 2024** - Documentazione nel Catalogo nazionale dei dati aperti di almeno 400 dataset dinamici
- **Target 2025** - Aumento di dataset aperti di tipo dinamico documentati nel Catalogo nazionale dei dati aperti per ogni amministrazione titolare:
 - o Se l'amministrazione ha già pubblicato un numero di dataset <10, deve arrivare a un minimo di 10 dataset aperti di tipo dinamico pubblicati e documentati nel Catalogo



- o Se l'amministrazione ha già pubblicato un numero di dataset::: 10 deve aumentare del 25% rispetto al 2024 il numero di dataset aperti di tipo dinamico pubblicati e documentati nel Catalogo
- **Target 2026** - Aumento di dataset aperti di tipo dinamico pubblicati e documentati nel Catalogo nazionale dei dati aperti per ogni amministrazione titolare:
 - o se l'amministrazione ha già pubblicato un numero di dataset <20, deve arrivare a un minimo di 20 dataset aperti di tipo dinamico pubblicati e documentati nel Catalogo;
 - o se l'amministrazione ha già pubblicato un numero di dataset::: 20 deve aumentare del 50%, rispetto al 2024, il numero di dataset aperti di tipo dinamico pubblicati e documentati nel Catalogo

RAS.1.2 - Aumento del numero di dataset resi disponibili attraverso i servizi di rete di cui al framework creato con la Direttiva 2007/2/EC e relativi Regolamenti attuativi, con particolare riferimento ai dati di elevato valore di cui al Regolamento di esecuzione (UE) 2023/138

- **Target 2024** - Documentazione nel Repertorio nazionale dei dati territoriali (RNDT) e conseguente esposizione nel geoportale INSPIRE di almeno 2.500 dataset
- **Target 2025** - Aumento di dataset territoriali documentati su RNDT per ogni amministrazione titolare:
 - o se l'amministrazione ha già pubblicato un numero di dataset <10, deve arrivare a un minimo di 10 dataset territoriali documentati su RNDT
 - o se l'amministrazione ha già pubblicato un numero di dataset 10 deve aumentare del 15% rispetto al 2024 il numero di dataset territoriali documentati su RNDT
- **Target 2026** - Aumento di dataset territoriali documentati sul Repertorio nazionale dei dati territoriali (RNDT) per ogni amministrazione titolare:
 - o se l'amministrazione ha già pubblicato un numero di dataset <20, deve arrivare a un minimo di 10 dataset territoriali documentati su RNDT
 - o se l'amministrazione ha già pubblicato un numero di dataset 20 deve aumentare del 25% rispetto al 2024 il numero di dataset territoriali documentati su RNDT

Obiettivo 5.1 - Favorire la condivisione e il riutilizzo dei dati tra le PA e il riutilizzo da parte di cittadini e imprese

- Linea d'azione CAP5.PA.01



Titolo

Le PA adeguano i metadati relativi ai dati geografici all'ultima versione delle specifiche nazionali e documentano i propri dataset nel Catalogo nazionale geodati.gov.it -

Descrizione di dettaglio

L'ente non ha dati geografici nel catalogo nazionale.

Percentuale di avanzamento

100%

Status

Non di competenza



- [Linea d'azione CAP5.PA.02](#)

Titolo

Le PA adeguano i metadati relativi ai dati non geografici alle specifiche nazionali e documentano i propri dataset nel Catalogo nazionale dati.gov.it.

Descrizione di dettaglio

L'ente non ha dati geografici nel catalogo nazionale.

Percentuale di avanzamento

100%

Status

Non di competenza



- [Linea d'azione CAP5.PA.03](#)

Titolo

Le PA partecipano, in funzione delle proprie necessità, a interventi di formazione e sensibilizzazione sulle politiche open data.

Descrizione di dettaglio

L'ente parteciperà a interventi di formazione e sensibilizzazione sulle politiche open data nel corso del triennio indicato.



Phone +39(0)966 585637
snc info@portodigioiatauro.it
(RC) - Italy
autoritaportuale@pec.portodigioiatauro.it
91005020804



Autorità di Sistema Portuale
dei Mari Tirreno Meridionale
e Ionio



Contrada Lamia,
89013 Gioia Tauro

C.F.

Percentuale di avanzamento

100%

Status

Linea di azione pianificata



- [Linea d'azione CAP5.PA.04](#)

Titolo

Le PA attuano le indicazioni sui dati di elevato valore presenti nel Regolamento di esecuzione (UE) 2023/138, nelle Linee guida Open Data nonché nella specifica guida operativa.

Periodo di riferimento

Dal 01/06/2024

Descrizione di dettaglio

L'ente non possiede dati di elevato valore da pubblicare.

Percentuale di avanzamento

100%

Status

Non di competenza



- [Linea d'azione CAP5.PA.26](#)

Titolo

Le PA documentano i propri dati rientranti nelle categorie di cui all'art. 3 del Regolamento (UE) 2022/868 (DGA) nello sportello unico reso disponibile da AgID

Periodo di riferimento

Anni 2024-2026

Descrizione di dettaglio

L'Ente documenta i dati inerenti alla presente linea d'azione

Tempistiche di realizzazione e deadline



Da gennaio 2026

Status



Risultati attesi - OB 5.2

RAS.2.1 - Aumento del numero di dataset con metadati di qualità conformi agli standard di riferimento europei e nazionali

- **Target 2024** - Documentazione di 22.000 dataset e servizi nel catalogo geodati.gov.it e di 55.000 dataset nel catalogo dati.gov.it
- **Target 2025** - Aumento del 15% del numero dei dataset documentati per ogni amministrazione rispetto al 2024
- **Target 2026** - Aumento del 30% del numero dei dataset documentati per ogni amministrazione rispetto al 2024

RAS.2.2 - Aumento del numero di dataset di tipo aperto resi disponibili dalle pubbliche amministrazioni e documentati nel portale dati.gov.it

- **Target 2024** - Documentazione di almeno 70.000 dataset nel catalogo dati.gov.it
- **Target 2025** - Aumento di dataset di tipo aperto documentati per ogni amministrazione titolare:
 - o se l'amministrazione ha già pubblicato un numero di dataset <10, deve arrivare a un minimo di 10 dataset documentati
 - o se l'amministrazione ha pubblicato un numero di dataset 10 deve aumentare del 20% rispetto al 2024 il numero di dataset documentati
- **Target 2026** - Aumento di dataset di tipo aperto documentati per ogni amministrazione titolare:
 - o se l'amministrazione ha pubblicato un numero di dataset <20, deve arrivare a un minimo di 20 dataset documentati
 - o se l'amministrazione ha pubblicato un numero di dataset 20 deve aumentare del 30% rispetto al 2024 il numero di dataset documentati



RAS.2.3 - Aumento del numero di amministrazioni non ancora presenti nel catalogo dati.gov.it che rendono disponibili dataset di tipo aperto

- **Target 2024** - Tutte le PA hanno pubblicato il numero minimo di dataset riportato nelle linee d'azione per l'anno 2024
- **Target 2025** - Tutte le PA hanno pubblicato il numero minimo di dataset riportato nelle linee d'azione per l'anno 2025
- **Target 2026** - Tutte le PA hanno pubblicato il numero minimo di dataset riportato nelle linee d'azione per l'anno 2026

RA5.2.4 - Aumento del numero di dataset documentati sul portale dati.gov.it che rispettano la caratteristica di qualità «attualità» (o tempestività di aggiornamento) di cui allo Standard ISO/IEC 25012

- **Target 2024** - Definizione baseline
- **Target 2025** - Almeno il 30% dei dati documentati nel portale per ciascuna PA
- **Target 2026** - Almeno il 50% dei dati documentati nel portale per ciascuna PA

Obiettivo 5.2 - Aumentare la qualità dei dati e dei metadati

● Linea d'azione CAP5.PA.05

Titolo

Le PA pubblicano i metadati relativi ai dati di elevato valore, secondo le indicazioni presenti nel Regolamento di esecuzione (UE) e nelle Linee guida sui dati aperti e relativa guida operativa, nei cataloghi nazionali dati.gov.it e geodati.gov.it.

Periodo di riferimento

Dal 01/06/2024

Descrizione di dettaglio

L'ente non possiede dati di elevato valore da pubblicare.

Percentuale di avanzamento

100%



Phone +39(0)966 585637
snc info@portodigioiatauro.it
(RC) - Italy
autoritaportuale@pec.portodigioiatauro.it
91005020804



Autorità di Sistema Portuale
dei Mari Tirreno Meridionale
e Ionio



Contrada Lamia,
89013 Gioia Tauro

C.F.

Status

Non di competenza



- [Linea d'azione CAP5.PA.06](#)

Titolo

Ogni Comune con popolazione tra 10.000 e 100.000 abitanti, ogni Unione di Comuni o altri tipi di consorzi e associazioni, ogni Comunità Montana o isolana pubblica (non ancora presenti nel catalogo dati.gov.it) pubblicano e documentano nel catalogo almeno 3 dataset.

Periodo di riferimento

Entro il 31/12/2024

Descrizione di dettaglio

L'ente non rientra nella casistica di Pubbliche Amministrazioni indicate in questa linea d'azione.

Percentuale di avanzamento

100%

Non di competenza



- [Linea d'azione CAP5.PA.07](#)

Titolo

Ogni Comune con popolazione tra 100.001 e 250.000 abitanti, ogni Provincia e Città Metropolitana (non ancora presenti nel catalogo dati.gov.it) pubblicano e documentano nel catalogo almeno 5 dataset.

Periodo di riferimento

Entro il 31/12/2024

Descrizione di dettaglio

L'ente non rientra nella casistica di Pubbliche Amministrazioni indicate in questa linea d'azione.

Percentuale di avanzamento



100%

Non di competenza



- **Linea d'azione CAP5.PA.08**

Titolo

Ogni Comune con popolazione > 250.000 abitanti, ogni Regione ed ogni altro ente territoriale regionale, ogni Università, Ente e centro di ricerca (non ancora presenti nel catalogo dati.gov.it) pubblicano e documentano nel catalogo almeno 10 dataset.

Periodo di riferimento

Entro il 31/12/2024

Descrizione di dettaglio

L'ente non rientra nella casistica di Pubbliche Amministrazioni indicate in questa linea d'azione.

Percentuale di avanzamento

100%

Non di competenza



- **Linea d'azione CAP5.PA.09**

Titolo

Ogni PA centrale (non ancora presente nel catalogo dati.gov.it) pubblica e documenta nel catalogo almeno 15 dataset.

Periodo di riferimento

Entro il 31/12/2024

Descrizione di dettaglio

L'ente non rientra nella casistica di Pubbliche Amministrazioni indicate in questa linea d'azione.

Percentuale di avanzamento



Phone +39(0)966 585637
snc info@portodigioiatauro.it
(RC) - Italy
autoritaportuale@pec.portodigioiatauro.it
91005020804



Autorità di Sistema Portuale
dei Mari Tirreno Meridionale
e Ionio



Contrada Lamia,
89013 Gioia Tauro

C.F.

100%

Non di competenza



- **Linea d'azione CAP5.PA.10**

Titolo

Ogni Comune con popolazione tra 5.000 e 10.000 abitanti (non ancora presente nel 2024 nel catalogo dati.gov.it) pubblica e documenta nel catalogo almeno 1 dataset.

Periodo di riferimento

Entro il 31/12/2025

Descrizione di dettaglio

L'ente non rientra nella casistica di Pubbliche Amministrazioni indicate in questa linea d'azione.

Percentuale di avanzamento

100%

Non di competenza



- **Linea d'azione CAP5.PA.11**

Titolo

Ogni Comune con popolazione tra 10.000 e 100.000 abitanti, ogni Unione di Comuni o altri tipi di consorzi e associazioni, ogni Comunità Montana o isolana pubblica (non ancora presenti nel 2024 nel catalogo dati.gov.it) pubblicano e documentano nel catalogo almeno 5 dataset.

Periodo di riferimento

Entro il 31/12/2025

Descrizione di dettaglio

L'ente non rientra nella casistica di Pubbliche Amministrazioni indicate in questa linea d'azione.

Percentuale di avanzamento

136



100%

Non di competenza



- **Linea d'azione CAP5.PA.12**

Titolo

Ogni Comune con popolazione tra 100.001 e 250.000 abitanti, ogni Provincia e Città Metropolitana (non ancora presenti nel 2024 nel catalogo dati.gov.it) pubblicano e documentano nel catalogo almeno 10 dataset.

Periodo di riferimento

Entro il 31/12/2025

Descrizione di dettaglio

L'ente non rientra nella casistica di Pubbliche Amministrazioni indicate in questa linea d'azione.

Percentuale di avanzamento

100%

Non di competenza



- **Linea d'azione CAP5.PA.13**

Titolo

Ogni Comune con popolazione > 250.000 abitanti, ogni Regione ed ogni altro ente territoriale regionale, ogni Università, Ente e centro di ricerca (non ancora presenti nel 2024 nel catalogo dati.gov.it) pubblicano e documentano nel catalogo almeno 15 dataset.

Periodo di riferimento

Entro il 31/12/2025

Descrizione di dettaglio

L'ente non rientra nella casistica di Pubbliche Amministrazioni indicate in questa linea d'azione.

Percentuale di avanzamento

100%



Non di competenza



- **Linea d'azione CAP5.PA.14**

Titolo

Ogni PA centrale (non ancora presente nel 2024 nel catalogo dati.gov.it) pubblica e documenta nel catalogo almeno 30 dataset.

Periodo di riferimento

Entro il 31/12/2025

Descrizione di dettaglio

L'ente non rientra nella casistica di Pubbliche Amministrazioni indicate in questa linea d'azione.

Percentuale di avanzamento

100%

Non di competenza



- **Linea d'azione CAP5.PA.15**

Titolo

Ogni Comune con popolazione tra 5.000 e 10.000 abitanti (non ancora presente nel 2024 nel catalogo dati.gov.it) pubblica e documenta nel catalogo almeno 3 dataset.

Periodo di riferimento

Entro il 31/12/2026

Descrizione di dettaglio

L'ente non rientra nella casistica di Pubbliche Amministrazioni indicate in questa linea d'azione.

Percentuale di avanzamento

100%



Non di competenza



- **Linea d'azione CAP5.PA.16**

Titolo

Ogni Comune con popolazione tra 10.000 e 100.000 abitanti, ogni Unione di Comuni o altri tipi di consorzi e associazioni, ogni Comunità Montana o isolana pubblica (non ancora presenti nel 2024 nel catalogo dati.gov.it) pubblicano e documentano nel catalogo almeno 10 dataset.

Periodo di riferimento

Entro il 31/12/2026

Descrizione di dettaglio

L'ente non rientra nella casistica di Pubbliche Amministrazioni indicate in questa linea d'azione.

Percentuale di avanzamento

100%

Non di competenza



- **Linea d'azione CAP5.PA.17**

Titolo

Ogni Comune con popolazione tra 100.001 e 250.000 abitanti, ogni Provincia e Città Metropolitana (non ancora presenti nel 2024 nel catalogo dati.gov.it) pubblicano e documentano nel catalogo almeno 15 dataset.

Periodo di riferimento

Entro il 31/12/2026

Descrizione di dettaglio

L'ente non rientra nella casistica di Pubbliche Amministrazioni indicate in questa linea d'azione.

Percentuale di avanzamento



100%

Non di competenza



- **Linea d'azione CAP5.PA.18**

Titolo

Dicembre 2026 - Ogni Comune con popolazione > 250.000 abitanti, ogni Regione ed ogni altro ente territoriale regionale, ogni Università, Ente e centro di ricerca (non ancora presenti nel 2024 nel catalogo dati.gov.it) pubblicano e documentano nel catalogo almeno 30 dataset.

Periodo di riferimento

Entro il 31/12/2026

Descrizione di dettaglio

L'ente non rientra nella casistica di Pubbliche Amministrazioni indicate in questa linea d'azione.

Percentuale di avanzamento

100%

Non di competenza



- **Linea d'azione CAP5.PA.19**

Titolo

Ogni PA centrale (non ancora presente nel 2024 nel catalogo dati.gov.it) pubblica e documenta nel catalogo almeno 45 dataset.

Periodo di riferimento

Entro il 31/12/2026

Descrizione di dettaglio

L'ente non rientra nella casistica di Pubbliche Amministrazioni indicate in questa linea d'azione.

Percentuale di avanzamento

100%



Non di competenza



Risultati attesi - OB 5.3

RA5.3.1 - Aumento del numero di dataset di tipo aperto documentati nel portale dati.gov.it che adottano le licenze previste dalle Linee guida Open Data

- **Target 2024** - Almeno 35.000 dataset documentati con licenze previste dalle Linee guida Open Data
- **Target 2025** - Aumento del 30% dei dataset documentati con licenze previste dalle Linee guida Open Data rispetto al target 2024 per ciascuna amministrazione
- **Target 2026** - Aumento del 50% dei dataset documentati con licenze previste dalle Linee guida Open Data rispetto al target 2024 per ciascuna amministrazione

Obiettivo 5.3 – Aumentare la consapevolezza sulle politiche di valorizzazione del patrimonio informativo pubblico e su una moderna economia dei dati

- **Linea d'azione CAP5.PA.20**

Titolo

Le PA attuano le linee guida contenenti regole tecniche per l'implementazione del Decreto Legislativo n. 36/2006 relativamente ai requisiti e alle raccomandazioni su licenze e condizioni d'uso.

Periodo di riferimento

Dal 01/01/2024

Descrizione di dettaglio

Tutte le informazioni pubblicate sul portale dati.gov.it rispettano il DL 36/2006

Percentuale di avanzamento



100%

Status

Completata



Intelligenza artificiale per la Pubblica Amministrazione

Scenario

Per sistema di Intelligenza Artificiale (IA) si intende un sistema automatico che, per obiettivi espliciti o impliciti, deduce dagli *input* ricevuti come generare output come previsioni, contenuti, raccomandazioni o decisioni che possono influenzare ambienti fisici o virtuali. I sistemi di IA variano nei loro livelli di autonomia e adattabilità dopo l'implementazione (Fonte: [OECD AI principles overview](#)).

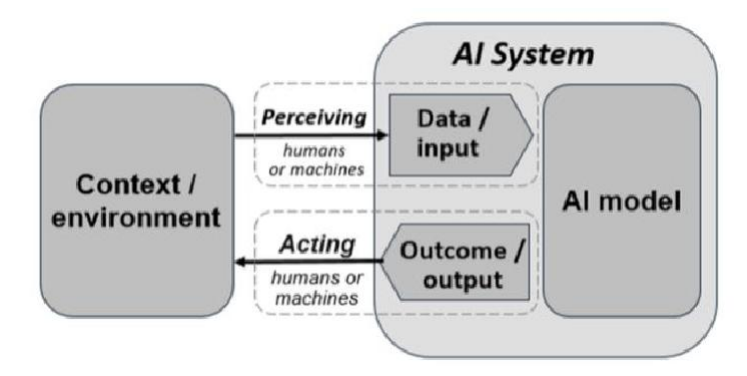


Figura 3 - Sistema di intelligenza artificiale (Fonte OECD)

L'intelligenza artificiale ha il potenziale per essere una tecnologia estremamente utile, o addirittura dirompente, per la modernizzazione del settore pubblico. L'IA sembra essere la risposta alla crescente necessità di migliorare l'efficienza e l'efficacia nella gestione e nell'erogazione dei servizi pubblici. Tra le potenzialità delle tecnologie di intelligenza artificiale si possono citare le capacità di:

- automatizzare attività di ricerca e analisi delle informazioni semplici e ripetitive, liberando tempo di lavoro per attività a maggior valore;
- aumentare le capacità predittive, migliorando il processo decisionale basato sui dati;
- supportare la personalizzazione dei servizi incentrata sull'utente, aumentando l'efficacia dell'erogazione dei servizi pubblici anche attraverso meccanismi di proattività.

L'Unione Europea mira a diventare *leader* strategico nell'impiego dell'intelligenza artificiale nel settore pubblico. Questa intenzione è chiaramente espressa nella Comunicazione "Piano Coordinato



sull'Intelligenza Artificiale” COM (2021) 205 del 21 aprile 2021 in cui la Commissione europea propone specificamente di "rendere il settore pubblico un pioniere nell'uso dell'IA".

Il Regolamento (UE) 2024/1689 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 13 giugno 2024 (AI Act) stabilisce regole armonizzate sull'intelligenza artificiale. L'AI Act affronta i rischi legati all'utilizzo dell'IA, classificandoli in quattro diversi livelli: rischio inaccettabile (divieto), rischio elevato, rischio limitato e rischio minimo. L'AI Act introduce obblighi di trasparenza per i grandi modelli generalisti di IA. Il regolamento intende porre le basi per costruire un ecosistema di eccellenza nell'IA e rafforzare la capacità dell'Unione Europea di competere a livello globale con soluzioni di intelligenza artificiale affidabile.

La “Comunicazione sulla promozione delle start-up e dell'innovazione nell'IA affidabile”, COM (2024) del 24 gennaio 2024, ha lanciato l'iniziativa "GenAI4EU" che ha l'obiettivo di promuovere lo sviluppo di grandi ecosistemi di innovazione aperta, favorendo la collaborazione tra startup di IA e utilizzatori di IA nell'industria e nel settore pubblico.

L'Unione Europea promuove la cooperazione tra startup, operatori dell'industria delle tecnologie dell'informazione e pubbliche amministrazioni per lo sviluppo di applicazioni di intelligenza artificiale generativa affidabile.

L'AI Act ha introdotto una importante sfida in materia di normazione tecnica. La Commissione Europea ha adottato il 25 maggio 2023 la Decisione C (2023)3215 - Standardisation request M/5932 con la quale ha affidato agli Enti di normazione europei CEN e CENELEC la redazione di norme tecniche europee a vantaggio dei sistemi di intelligenza artificiale in conformità con i principi dell'AI Act.

Il “Dispositivo per la ripresa e la resilienza” ha tra gli obiettivi quello di favorire la creazione di una industria dell'intelligenza artificiale nell'Unione Europea al fine di assumere un ruolo guida a livello globale nello sviluppo e nell'adozione di tecnologie di IA antropocentriche, affidabili, sicure e sostenibili. In Italia il PNRR prevede importanti misure di finanziamento sia per la ricerca in ambito di intelligenza artificiale sia per lo sviluppo di piattaforme di IA per i servizi della Pubblica Amministrazione.

In applicazione dell'AI Act, il DTD di concerto con ACN e AgID promuoverà l'obiettivo di innalzare i livelli di cybersecurity dell'Intelligenza Artificiale per assicurare che sia progettata, sviluppata e impiegata in maniera sicura, anche in coerenza con le linee guida internazionali sulla sicurezza dell'Intelligenza Artificiale. La cybersecurity è uno dei requisiti essenziali dell'IA che, insieme ai requisiti di resilienza, privacy, accuratezza e robustezza, permette un utilizzo sicuro e consapevole di queste tecnologie.

La “Strategia italiana per l'intelligenza artificiale 2024-2026” stabilisce gli obiettivi di promozione e sviluppo dell'IA, suddividendoli in quattro macroaree: Ricerca, Pubblica Amministrazione, Industria, Formazione. La strategia include, inoltre, azioni abilitanti specifiche in termini di infrastrutture e coordinamento. L'obiettivo complessivo è creare un quadro di azioni sinergiche che consenta di condividere buone pratiche e di favorire uno scambio efficace di conoscenze e competenze tra il mondo accademico, le imprese e la Pubblica Amministrazione.

Il Piano triennale declina in linee di azione operative gli obiettivi per la Pubblica Amministrazione definiti nella “Strategia italiana per l'intelligenza artificiale 2024-2026”.



L'affermarsi dei grandi modelli generalisti di IA costituisce un importante fattore di accelerazione per lo sviluppo e l'adozione di soluzioni di intelligenza artificiale. Per grandi modelli generalisti di IA si intendono sistemi di grandi dimensioni in grado di svolgere un'ampia gamma di compiti specifici, come la generazione di video, testi, immagini, la conversazione in linguaggio naturale, l'elaborazione o la generazione di codice informatico.

L'AI Act definisce come grandi modelli generalisti di IA ad elevato impatto i modelli addestrati con una grande quantità di dati e con complessità, capacità e prestazioni elevate.

Le amministrazioni pubbliche che intendono adottare soluzioni basate su intelligenza artificiale valutano le opportunità offerte dalle tecnologie di edge computing in termini di efficienza, reattività e gestione dei dati in contesti locali con particolare attenzione all'utilizzo di sensoristica, computazione decentrata e di sistemi realizzati con modelli IA anche di piccole dimensioni e/o con reti di agenti intelligenti.

Le amministrazioni pubbliche dovranno rispettare le Linee guida sull'Intelligenza artificiale in corso di formulazione ed emanazione da parte dell'Agenzia per l'Italia Digitale ai sensi del Piano Triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione.

Ambienti di sperimentazione e sviluppo

Per sostenere il raggiungimento degli obiettivi definiti dalla "Strategia italiana per l'intelligenza artificiale 2024-2026" e del Piano triennale, AgID intende istituire, gestire e promuovere "Ambienti di Sperimentazione e Sviluppo di Intelligenza Artificiale".

Le finalità degli "Ambienti" sono:

- accelerare l'apprendimento e lo sviluppo delle competenze delle pubbliche amministrazioni nella gestione, acquisizione e sviluppo di soluzioni basate sulle tecnologie di IA;
- aumentare la consapevolezza dei soggetti coinvolti nella catena del valore delle soluzioni di IA (Abilitatori, Sperimentatori/Sviluppatori, Utilizzatori), circa le modalità tecnico/amministrative più efficaci per la conduzione di progetti di IA;
- promuovere lo sviluppo di proof of concept (POC) e di soluzioni basate su IA che rispondano alle esigenze e ai casi d'uso di interesse delle pubbliche amministrazioni.

I soggetti destinatari degli "Ambienti" sono:

- abilitatori: soggetti che forniscono tecnologie di IA abilitanti che fungono da elementi costitutivi (building blocks) per lo sviluppo di soluzioni avanzate. Queste tecnologie includono: strumenti di Machine Learning, Large Language Models (LLM), Small Language Models (SLM).
- sperimentatori/sviluppatori: soggetti in grado di sviluppare proof of concept o soluzioni basate sulle tecnologie di IA abilitanti per soddisfare i casi d'uso di interesse delle pubbliche amministrazioni.
- utilizzatori: pubbliche amministrazioni interessate all'adozione di soluzioni basate su tecnologie di intelligenza artificiale.

Il riuso dei risultati degli "Ambienti Sperimentazione e Sviluppo di Intelligenza Artificiale", inclusi proof of concept e soluzioni, sarà promosso anche attraverso soggetti aggregatori (Hub) nazionali e regionali.



Principi generali per l'utilizzo dell'intelligenza artificiale nella Pubblica Amministrazione

Le amministrazioni pubbliche devono affrontare molte sfide nel perseguire l'utilizzo dell'intelligenza artificiale come, ad esempio, evitare che le risposte generate dai sistemi di IA siano inquinate da "allucinazioni" o rilascino informazioni fuorvianti o errate. Le Pubbliche Amministrazioni adottano i sistemi di IA garantendo la compliance all'AI Act, con particolare attenzione al proprio ruolo, che, a seconda del contesto, può ricadere sia in quello di deployer che di fornitore, con evidenti differenziazioni negli obblighi conseguenti.

Di seguito si riportano alcuni principi generali che dovranno essere adottati dalle pubbliche amministrazioni e declinati in fase di applicazione tenendo in considerazione lo scenario in veloce evoluzione.

1. Miglioramento dei servizi e riduzione dei costi. Le pubbliche amministrazioni concentrano l'investimento in tecnologie di intelligenza artificiale nell'automazione dei compiti ripetitivi connessi ai servizi istituzionali obbligatori e al funzionamento dell'apparato amministrativo. Il conseguente recupero di risorse è destinato al miglioramento della qualità dei servizi anche mediante meccanismi di proattività.

2. Analisi del rischio. Le amministrazioni pubbliche analizzano i rischi associati all'impiego di sistemi di intelligenza artificiale per assicurare che tali sistemi non provochino violazioni dei diritti fondamentali della persona o altri danni rilevanti per la salute e la sicurezza dei cittadini. Le pubbliche amministrazioni adottano la classificazione dei sistemi di IA secondo le categorie di rischio definite dall'AI Act.

3. Trasparenza, responsabilità e informazione. Le pubbliche amministrazioni pongono particolare attenzione alla trasparenza e alla interpretabilità dei modelli di intelligenza artificiale al fine di garantire la responsabilità e rendere conto delle decisioni adottate con il supporto di tecnologie di intelligenza artificiale. Le

amministrazioni pubbliche forniscono informazioni adeguate agli utenti al fine di consentire loro di prendere decisioni informate riguardo all'utilizzo dei servizi che sfruttano l'intelligenza artificiale.

4. Inclusività e accessibilità. Le pubbliche amministrazioni sono consapevoli delle responsabilità e delle implicazioni etiche associate all'uso delle tecnologie di intelligenza artificiale. Le pubbliche amministrazioni assicurano che le tecnologie utilizzate rispettino i principi di equità, trasparenza e non discriminazione.

5. Privacy e sicurezza. Le pubbliche amministrazioni adottano elevati standard di sicurezza e protezione della privacy per garantire che i dati dei cittadini siano gestiti in modo sicuro e responsabile. In particolare, le amministrazioni garantiscono la conformità dei propri sistemi di IA con la normativa vigente in materia di protezione dei dati personali e di sicurezza cibernetica.

6. Formazione e sviluppo delle competenze. Le pubbliche amministrazioni investono nella formazione e nello sviluppo delle competenze necessarie per gestire e applicare l'intelligenza artificiale in modo efficace nell'ambito dei servizi pubblici.

A tale proposito si faccia riferimento agli obiettivi individuati nel Capitolo 1.

7. Standardizzazione. Le pubbliche amministrazioni tengono in considerazione, durante le fasi di sviluppo o acquisizione di soluzioni basate sull'intelligenza artificiale, le attività di normazione tecnica



in corso a livello internazionale e a livello europeo da CEN e CENELEC con particolare riferimento ai requisiti definiti dall'AI Act1.

8. Sostenibilità: Le pubbliche amministrazioni valutano attentamente gli impatti ambientali ed energetici legati all'adozione di tecnologie di intelligenza artificiale e adottando soluzioni sostenibili dal punto di vista ambientale.

9. Foundation Models (Sistemi IA "ad alto impatto"). Le pubbliche amministrazioni, prima di adottare foundation models "ad alto impatto", si assicurano che essi adottino adeguate misure di trasparenza che chiariscono l'attribuzione delle responsabilità e dei ruoli, in particolare dei fornitori e degli utenti del sistema di IA2.

10. Dati. Fermo restando quanto previsto dalla normativa nazionale ed unionale, le pubbliche amministrazioni, che acquistano servizi di intelligenza artificiale tramite PI, valutano con attenzione le modalità e le condizioni con le quali il fornitore del servizio gestisce i dati forniti dall'amministrazione con particolare riferimento alla proprietà dei dati e alla conformità con la normativa vigente in materia di protezione dei dati e privacy.

Dati per l'intelligenza artificiale

La disponibilità di dati di alta qualità e il rispetto dei valori e dei diritti europei, quali la protezione dei dati personali, la tutela dei consumatori e la normativa in materia di concorrenza sono i prerequisiti fondamentali nonché un presupposto per lo sviluppo e la diffusione dei sistemi di IA. La disponibilità di dati rappresenta peraltro un requisito chiave per l'adozione di un approccio all'intelligenza artificiale attento alle specificità nazionali.

La Strategia Europea per i dati è implementata dal punto normativo dagli atti sopra citati che costituiscono il quadro regolatorio entro il quale deve muoversi una Pubblica

Amministrazione che intende operare con sistemi di IA sui dati aperti.

Riguardo l'utilizzo dei dati da parte di sistemi di intelligenza artificiale, l'AI Act richiede ai fornitori di sistemi di IA di adottare una governance dei dati e appropriate procedure di gestione dei dati (con particolare attenzione alla generazione e alla raccolta dei dati, alle operazioni di preparazione dei dati, alle scelte di progettazione e alle procedure per individuare e affrontare le distorsioni e le potenziali distorsioni per correlazione o qualsiasi altra carenza pertinente nei dati). L'AI Act pone particolare attenzione agli aspetti qualitativi dei set di dati utilizzati per addestrare, convalidare e testare i sistemi di IA (tra cui rappresentatività, pertinenza, completezza e correttezza). La Commissione Europea ha avviato una specifica attività presso il CEN e il CENELEC per definire norme tecniche europee per rispondere a tali esigenze.

Con la Comunicazione "Piano di azione per il continente dell'IA", inoltre, la Commissione ha annunciato per la seconda metà del 2025 una nuova Strategia dell'Unione sui dati con l'obiettivo di rafforzare l'ecosistema dei dati dell'UE, migliorando l'interoperabilità e la disponibilità dei dati tra i vari settori, per rispondere alla scarsità di dati di alta qualità per l'addestramento e la convalida dei modelli di IA. Il piano prevede azioni per costruire infrastrutture di dati e di calcolo dell'IA su larga scala,



umentare l'accesso a dati di alta qualità, promuovere l'adozione dell'IA in settori strategici, rafforzare le competenze e i talenti in materia di IA e facilitare l'attuazione della legge sull'IA. Tra le componenti principali figurano la creazione di fabbriche di IA e Gigafactories, la InvestAI Facility per stimolare gli investimenti privati e il lancio dell'AI Skills Academy.

Nel contesto nazionale, considerando un'architettura istituzionale che organizza i territori in regioni e comuni, con l'obiettivo di garantire livelli di servizio uniformi, diventa cruciale progettare e implementare soluzioni nazionali basate sull'IA. Queste soluzioni devono essere in grado, da un lato, di superare eventuali disparità cognitive che caratterizzano le diverse amministrazioni territoriali e, dall'altro, di assicurare un pieno coordinamento tra territori differenti riguardo a servizi chiave per la società.

Riguardo l'affermarsi dei grandi modelli generalisti di IA nel settore pubblico, una sfida fondamentale consiste nella creazione di dataset di elevata qualità, rappresentativi della realtà della Pubblica Amministrazione, con particolare riguardo al corpus normativo nazionale e comunitario, ai procedimenti amministrativi e alla struttura organizzativa della Pubblica Amministrazione italiana stessa.

Contesto normativo e strategico

Contesto normativo e strategico

Riferimenti normativi europei e nazionali:

- Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo e al Consiglio, "Piano Coordinato sull'Intelligenza Artificiale", COM (2021) 205 del 21 aprile 2021;
- Decisione della Commissione "on a standardisation request to the European Committee for Standardisation and the European Committee for Electrotechnical Standardisation in support of Union policy on artificial intelligence" C (2023) 3215 del 22 maggio 2023;
- Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo e al Consiglio "Sulla promozione delle start-up e dell'innovazione nell'IA affidabile", COM (2024) 28 del 24 gennaio 2024;
- Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio "che stabilisce regole armonizzate sull'intelligenza artificiale", (UE) 2024/1689 del 13 giugno 2024;
- Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni, "Piano d'azione per il continente dell'IA", COM(2025) 165 final del 9 aprile 2025;
- Strategia italiana per l'intelligenza artificiale 2024-2026.

Risultati attesi - OB 5.4

RA5.4.1 - Linee guida per promuovere l'adozione dell'IA nella Pubblica Amministrazione



Linee guida che definiscono i passi metodologici e organizzativi che le pubbliche amministrazioni devono seguire per definire attività progettuali di innovazione mediante l'utilizzo di IA. Le Linee guida forniranno strumenti di valutazione sull'utilizzo dell'intelligenza artificiale per rispondere alle esigenze delle amministrazioni, illustrando casi d'uso e promuovendo buone pratiche.

- Target 2024 - Redazione delle Linee guida
- Target 2025 - Almeno 150 progetti di innovazione mediante IA (avviati)
- Target 2026 - Almeno 400 progetti di innovazione mediante IA (avviati)

RA5.4.2 - Linee guida per il procurement di IA nella Pubblica Amministrazione

Linee guida che hanno l'obiettivo di orientare le pubbliche amministrazioni nella scelta delle procedure di approvvigionamento e nella definizione delle specifiche funzionali e non funzionali delle forniture al fine di garantire: la soddisfazione delle esigenze dell'amministrazione, adeguati livelli di servizio e la conformità con il quadro normativo vigente. Le Linee guida forniranno indicazione sulla gestione dei servizi di IA da parte della PA.

- Target 2024 - Redazione delle Linee guida
- Target 2025 - Almeno 100 iniziative di acquisizione di servizi di IA
- Target 2026 - Almeno 300 iniziative di acquisizione di servizi di IA

RA5.4.3 - Linee guida per lo sviluppo di applicazioni di IA per la Pubblica Amministrazione

Linee guida che hanno l'obiettivo di fornire alle pubbliche amministrazioni gli strumenti metodologici necessari per affrontare progetti di sviluppo di soluzioni IA, compresa la creazione di soluzioni basate su foundation models.

- Target 2024 - Redazione delle Linee guida
- Target 2025 - Almeno 50 progetti di sviluppo di soluzioni IA
- Target 2026 - Almeno 100 progetti di sviluppo di soluzioni IA

RA5.4.4 - Realizzazione di applicazioni di IA a valenza nazionale

Sviluppo e implementazione di soluzioni basate su IA finalizzate al miglioramento della qualità dei servizi pubblici, con l'obiettivo di garantire uniformi livelli di servizio su tutto il territorio nazionale.

- Target 2024 - Identificazione delle soluzioni nazionali fondate sull'IA
- Target 2025 - Sviluppo delle soluzioni nazionali



- Target 2026 - Dispiegamento nei territori delle soluzioni realizzate

Obiettivo 5.4 – Aumento della consapevolezza della Pubblica Amministrazione nell'adozione delle tecnologie di intelligenza artificiale

- Linea d'azione CAP5.PA.21

Titolo

Le PA dovranno rispettare le Linee per promuovere l'adozione dell'IA nella Pubblica Amministrazione

Periodo di riferimento

Dal 31/12/2025

Descrizione di dettaglio

L'ente ha programmato l'attività nel secondo 2026

Tempistiche di realizzazione e deadline

Entro la durata del Piano

Status

Pianificata



- Linea d'azione CAP5.PA.22

Titolo

Le PA dovranno rispettare le Linee guida per il procurement di IA nella Pubblica Amministrazione

Periodo di riferimento

Dal 31/12/2025

Descrizione di dettaglio

L'ente ha programmato l'attività nel 2026

Tempistiche di realizzazione e deadline

Entro la durata del Piano

Status

Pianificata



Phone +39(0)966 585637
snc info@portodigioiatauro.it
(RC) - Italy
autoritaportuale@pec.portodigioiatauro.it
91005020804



Autorità di Sistema Portuale
dei Mari Tirreno Meridionale
e Ionio



Contrada Lamia,
89013 Gioia Tauro

C.F.



● Linea d'azione CAP5.PA.23

Titolo

Le PA dovranno rispettare le Linee guida per lo sviluppo di applicazioni di IA nella Pubblica Amministrazione

Periodo di riferimento

Dal 31/12/2025

Descrizione di dettaglio

L'ente ha programmato l'attività nel 2026

Tempistiche di realizzazione e deadline

Entro la durata del Piano

Status

Pianificata



● Linea d'azione CAP5.PA.24

Titolo

Le PA adottano le applicazioni di IA a valenza nazionale.

Periodo di riferimento

Entro il 31/12/2026

Descrizione di dettaglio

L'ente ha programmato l'attività nel secondo semestre 2026

Tempistiche di realizzazione e deadline

Dal 01/07/2026 al 31/12/2026

Status

Pianificata



● Linea d'azione CAP5.PA.27

Titolo

Le PA trasmettono periodicamente all'AgID i dati fondamentali delle iniziative nell'ambito delle tecnologie di IA

Periodo di riferimento

Da luglio 2026

Descrizione di dettaglio

L'Ente si impegna a trasmettere i dati di cui alla presente linea d'azione

Tempistiche di realizzazione e deadline

Entro la durata del Piano

Status



Risultati attesi - OB 5.5

RA5.5.1 - Basi di dati nazionali strategiche

Sviluppo di raccolte di dataset al fine di assicurare una base di conoscenza condivisa per le soluzioni di Intelligenza Artificiale nella Pubblica Amministrazione, preservando allo stesso tempo le peculiarità della Pubblica Amministrazione italiana e le specificità culturali nazionali.

- Target 2024 - Ricognizione delle basi di dati strategiche
- Target 2025 - Digitalizzazione delle basi di dati strategiche
- Target 2026 - Promozione delle basi di dati strategiche

Obiettivo 5.5 – Dati per l'intelligenza artificiale

● Linea d'azione CAP5.PA.25

Titolo

Le PA adottano le basi dati nazionali strategiche



Phone +39(0)966 585637
snc info@portodigioiatauro.it
(RC) - Italy
autoritaportuale@pec.portodigioiatauro.it
91005020804



Autorità di Sistema Portuale
dei Mari Tirreno Meridionale
e Ionio



Contrada Lamia,
89013 Gioia Tauro

C.F.

Periodo di riferimento

Dal 31/12/2026

Descrizione di dettaglio

L'ente ha programmato l'attività nel secondo semestre 2026

Tempistiche di realizzazione e deadline

Dal 01/07/2026 al 31/12/2026

Status

Pianificata





Capitolo 6 - Infrastrutture

Infrastrutture digitali e Cloud Scenario

La strategia “*Cloud Italia*”, pubblicata a settembre 2021 dal Dipartimento per la Trasformazione Digitale e dall’Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale nell’ambito del percorso attuativo definito dall’art.33-septies del Decreto-Legge n.179 del 2012 e gli investimenti del PNRR legati all’abilitazione *cloud* rappresentano una grande occasione per supportare la riorganizzazione strutturale e gestionale delle pubbliche amministrazioni.

Non si tratta di una operazione unicamente tecnologica, le cui opportunità vanno esplorate a fondo da ogni ente.

La Strategia *Cloud* risponde a tre sfide principali: assicurare l’autonomia tecnologica del Paese, garantire il controllo sui dati e aumentare la resilienza dei servizi digitali. In coerenza con gli obiettivi del PNRR, la strategia traccia un percorso per accompagnare le PA italiane nella migrazione dei dati e degli applicativi informatici verso un ambiente *cloud* sicuro.

Con il principio *cloud first*, si vuole guidare e favorire l’adozione sicura, controllata e completa delle tecnologie *cloud* da parte del settore pubblico, in linea con i principi di tutela della *privacy* e con le raccomandazioni delle istituzioni europee e nazionali. In particolare, le pubbliche amministrazioni, in fase di definizione di un nuovo progetto, e/o di sviluppo di nuovi servizi, in via prioritaria devono valutare l’adozione del paradigma *cloud* prima di qualsiasi altra tecnologia.

Secondo tale principio, quindi, tutte le Amministrazioni sono obbligate ad effettuare una valutazione in merito all’adozione del *cloud* che rappresenta l’evoluzione tecnologica più dirompente degli ultimi anni e che sta trasformando radicalmente tutti i sistemi informativi della società a livello mondiale. Nel caso di eventuale esito negativo, tale valutazione dovrà essere motivata.

L’adozione del paradigma *cloud* rappresenta, infatti, la chiave della trasformazione digitale abilitando una vera e propria rivoluzione del modo di pensare i processi di erogazione dei servizi della PA verso cittadini, professionisti ed imprese.

L’attuazione dell’art.33-septies del Decreto-legge n. 179 del 2012, non rappresenta solo un adempimento legislativo, ma è soprattutto una occasione perché ogni ente attivi gli opportuni processi di gestione interna con il fine di modernizzare i propri applicativi e al contempo migliorare la fruizione dei procedimenti, delle procedure e dei servizi erogati.

È anche quindi una grande occasione per:

- ridurre il debito tecnologico accumulato negli anni dalle amministrazioni;
- mitigare il rischio di *lock-in* verso i fornitori di sviluppo e manutenzione applicativa;
- ridurre significativamente i costi di manutenzione di centri elaborazione dati (*data center*) obsoleti e delle applicazioni *legacy*, valorizzando al contempo le infrastrutture digitali del Paese più



all'avanguardia che stanno attuando il percorso di adeguamento rispetto ai requisiti del Regolamento AGID e relativi atti successivi dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale;

- Incrementare la postura di sicurezza delle infrastrutture pubbliche per proteggerci dai rischi *cyber*.
In tal modo, le infrastrutture digitali saranno più affidabili e sicure e la Pubblica Amministrazione potrà rispondere in maniera organizzata agli attacchi informatici, garantendo continuità e qualità nella fruizione di dati e servizi.

Nell'ambito dell'attuazione normativa della Strategia *Cloud* Italia e dell'articolo 33-septies del Decreto-Legge n.179/2021 è stata realizzato il Polo Strategico Nazionale (PSN), l'infrastruttura promossa dal Dipartimento per la Trasformazione Digitale che, insieme alle altre infrastrutture digitali qualificate e sicure, consente di fornire alle amministrazioni tutte le soluzioni tecnologiche adeguate e gli strumenti per realizzare il percorso di migrazione.

Grazie all'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), in particolare con riferimento alle misure "M1C1-1.1 Infrastrutture Digitali" e "M1C1-1.2 Abilitazione e facilitazione migrazione al cloud", è stato avviato il percorso verso la razionalizzazione dei data center delle pubbliche amministrazioni, privilegiando l'utilizzo di infrastrutture adeguate in grado di fornire servizi sicuri ed affidabili come il PSN oppure altre infrastrutture cloud adeguate e presenti all'interno del Catalogo dei servizi cloud per la PA di ACN.

Il Dipartimento, attraverso la gestione del sito cloud.italia.it, fornisce alle amministrazioni diversi strumenti di supporto per abilitare e facilitare la migrazione al cloud, fase da condurre e concludere entro il 30 giugno 2026, avendo cura dei riferimenti tecnici e normativi necessari per completare una migrazione di successo. Gli strumenti principali messi a disposizione alle amministrazioni sono:

- il manuale di abilitazione al cloud, che da un punto di vista tecnico accompagna le PA nel percorso che parte dall'identificazione degli applicativi da migrare in cloud fino ad arrivare alla valutazione degli indicatori di risultato a migrazione avvenuta;
- un framework di lavoro che descrive il modello organizzativo delle unità operative (unità di controllo, unità di esecuzione e centri di competenza) che eseguiranno il programma di abilitazione;
- articoli tecnici di approfondimento relativi ai principali aspetti da tenere in considerazione durante una migrazione al cloud.

In particolare, mediante l'accesso agli strumenti sopra citati le amministrazioni possono trovare suggerimenti utili riguardo ai seguenti temi:

- come riconoscere e gestire possibili situazioni di lock-in;
- raccomandazioni sugli aspetti legati al backup dei dati e al disaster recovery;



- consigli sulla scelta della migliore strategia di migrazione dal re-host al re-architect in base alle caratteristiche degli applicativi da migrare;
- come migliorare la migrazione in cloud grazie a un approccio DevOps;
- come definire e separare correttamente i ruoli tra Unità di Controllo (chi governa il progetto di migrazione) e Unità di esecuzione (chi realizza la migrazione);
- come misurare costi/benefici derivanti dalla migrazione;
- come stabilire un perimetro di responsabilità condivise tra amministrazione utente e fornitore di servizi cloud;
- come sfruttare al massimo le opportunità del cloud grazie alle applicazioni cloud native, al re-architect e al re-purchase;
- come utilizzare i “container” all’interno del cloud per sviluppare applicazioni e servizi in modo sicuro, leggero e scalabile.

Nell’ambito del processo di migrazione al cloud delle pubbliche amministrazioni è opportuno valutare la migrazione verso il SaaS come soluzione prioritaria (principio SaaS first), in caso di disponibilità all’interno del Catalogo dei servizi cloud per la PA, qualificati da ACN, di una soluzione SaaS che risponda alle esigenze delle amministrazioni.

Altro aspetto da curare è quello dei costi operativi correnti. Con la migrazione al cloud, ci sono opportunità di risparmio economico, ma occorre strutturarsi per una corretta gestione dei costi cloud, sia da un punto di vista contrattuale che tecnologico.

Accanto agli aspetti di natura organizzativa è necessario porre attenzione anche ad una serie di elementi di natura più tecnologica. Lo sviluppo delle infrastrutture digitali, infatti, è parte integrante della strategia di modernizzazione del settore pubblico: esse devono essere affidabili, sicure, energeticamente efficienti ed economicamente sostenibili e garantire l’erogazione di servizi essenziali per il Paese.

L’evoluzione tecnologica espone, tuttavia, i sistemi informativi a nuovi e diversi rischi, anche con riguardo alla tutela dei dati personali. L’obiettivo di garantire una maggiore efficienza dei sistemi non può essere disgiunto dall’obiettivo di garantire contestualmente un elevato livello di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi utilizzati dalla Pubblica Amministrazione.



Con il presente documento, in coerenza con quanto stabilito dall'articolo 33-septies del Decreto-legge n. 179/2012, si ribadisce che:

- Il Regolamento unico per le infrastrutture e i servizi cloud per la Pubblica Amministrazione adottato da ACN, ha aggiornato i livelli minimi di sicurezza, capacità elaborativa, risparmio energetico e affidabilità che devono possedere le infrastrutture digitali per la pubblica, rispetto ai quali sono adeguati gli stessi, in linea con il principio di consolidamento e razionalizzazione di cui all'articolo 33-septies del decreto-legge 179/2012;
- al fine di tutelare l'autonomia tecnologica del Paese, consolidare e mettere in sicurezza le infrastrutture digitali delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 2, comma 2, lettere a) e c) del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, garantendo, al contempo, la qualità, la sicurezza, la scalabilità, l'efficienza energetica, la sostenibilità economica e la continuità operativa dei sistemi e dei servizi digitali, il Dipartimento per la Trasformazione Digitale della Presidenza del Consiglio dei ministri promuove lo sviluppo di un'infrastruttura ad alta affidabilità localizzata sul territorio nazionale, anche detta Polo Strategico Nazionale (PSN), per la razionalizzazione e il consolidamento dei Centri per l'elaborazione delle informazioni (CED) destinata a tutte le pubbliche amministrazioni;
- le amministrazioni centrali individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nel rispetto dei principi di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa, migrano i loro Centri per l'elaborazione delle informazioni (CED) e i relativi sistemi informatici, privi dei requisiti fissati e dal Regolamento Cloud ACN 21007/24), verso l'infrastruttura del PSN o verso altra infrastruttura propria o già esistente e in possesso dei requisiti fissati dallo stesso Regolamento, coerentemente con il livello di classificazione dei dati e/o servizi riportato all'interno dell'art. 9. Le amministrazioni centrali, in alternativa, possono migrare i propri servizi verso servizi cloud qualificate;
- le amministrazioni locali individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nel rispetto dei principi di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa, migrano i loro Centri per l'elaborazione delle informazioni (CED) e i relativi sistemi informatici, privi dei requisiti fissati dal Regolamento Cloud ACN 21007/24), verso l'infrastruttura PSN o verso altra infrastruttura della PA già esistente in possesso dei requisiti fissati dallo stesso Regolamento coerentemente con il livello di classificazione dei dati e/o servizi riportato all'interno dell'art. 9. Le amministrazioni locali, in alternativa, possono migrare i propri servizi verso servizi cloud qualificati;
- per ridurre la frammentazione delle risorse e la proliferazione incontrollata di infrastrutture con conseguente moltiplicazione dei costi le Amministrazioni non possono investire nella costruzione di nuovi data center. È ammesso il consolidamento dei data center nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 33- septies del Decreto-legge n. 179/2012. Nel delineare il processo di razionalizzazione delle infrastrutture è necessario far riferimento anche a quanto previsto dalla "Strategia Cloud Italia". In tal senso il documento prevede:



i) la creazione del PSN, la cui gestione e controllo di indirizzo siano autonomi da fornitori extra UE, destinato ad ospitare sul territorio nazionale principalmente dati e servizi strategici la cui compromissione può avere un impatto sulla sicurezza nazionale, in linea con quanto previsto in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica dal Decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105 e dal DPCM 81/2021;

ii) un percorso di qualificazione dei fornitori di cloud pubblico e dei loro servizi per garantire che le caratteristiche e i livelli di servizio dichiarati siano in linea con i requisiti necessari di sicurezza, affidabilità e rispetto delle normative rilevanti;

iii) lo sviluppo di una metodologia di classificazione dei dati e dei servizi gestiti dalle pubbliche amministrazioni, per permettere una migrazione di questi verso la soluzione cloud più opportuna (PSN o adeguata tipologia di cloud qualificato).

Con riferimento al punto i) creazione del PSN, a dicembre 2022, in coerenza con la relativa milestone PNRR associata, è stata realizzata e testata l'infrastruttura PSN. Si ricorda che tale infrastruttura eroga servizi professionali di migrazione, tra cui servizi di housing, hosting e cloud nelle tipologie IaaS, PaaS.

Per maggiori informazioni sui servizi offerti da PSN si rimanda alla convenzione pubblicata sul sito della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Al 22 luglio 2025:

- 258 enti tra cui PA Centrali, relative articolazioni organizzative di primo livello, Aziende Sanitarie Locali e Aziende Ospedaliere hanno aderito alla misura M1C1 – 1.1 Infrastrutture Digitali del PNRR;
- 13.403 tra Comuni, Scuole, Province e Aziende Sanitarie Locali e Aziende Ospedaliere hanno aderito alla misura M1C1 – 1.2 Abilitazione e facilitazione della migrazione al cloud del PNRR;
- 13.661 enti che hanno aderito alle misure 1.1 e 1.2

Con riferimento ai punti ii) qualificazione e iii) classificazione a dicembre 2021 è stata pubblicata la prima edizione del Regolamento cloud e infrastrutture e a gennaio 2022 i relativi atti successivi modificati successivamente. A giugno 2024 è entrato in vigore il nuovo Regolamento Cloud ACN. In particolare, il nuovo Regolamento, adottato da ACN, n. 21007/24 del 27 giugno 2024 e applicabile dal 1° agosto 2024, aggiorna i livelli minimi e le caratteristiche al mutato scenario di rischio e i termini legati al procedimento di rilascio delle qualifiche. Il Regolamento norma anche l'utilizzo delle infrastrutture di housing e i servizi di prossimità, sempre più diffusi in ragione dell'esigenza di ridurre i tempi di latenza per gli utenti finali. Le nuove qualifiche saranno valide fino a 36 mesi e soggette ad



attività di monitoraggio grazie alla quale ACN potrà verificare nel tempo il rispetto dei requisiti previsti dalla normativa per il trattamento dei dati e il corretto allineamento dei servizi con i livelli di classificazione previsti. Le informazioni sul Regolamento possono essere reperite sul sito istituzionale dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale.

Con riferimento al tema del cloud federato, si premette che la definizione tecnica coerentemente con la ISO/IEC 22123-1:2023 è la seguente: "modello di erogazione di servizi cloud forniti da 2 o più cloud service provider che si uniscono mediante un accordo che preveda un insieme concordato di procedure, processi e regole comuni finalizzato all'erogazione di servizi cloud". Le amministrazioni con infrastrutture che hanno concluso il processo di adeguamento, secondo le modalità e i termini previsti ai requisiti di cui al Regolamento Cloud ACN 21007/24, che hanno deciso di investire sui propri data center per valorizzare i propri asset ai fini della razionalizzazione dei centri elaborazione dati, hanno la facoltà di valutare la possibilità di stringere accordi in tal senso per raggiungere maggiori livelli di affidabilità, sicurezza ed elasticità, purché siano rispettati i principi di efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa e la normativa applicabile. Le amministrazioni che dovessero stipulare tali accordi realizzerrebbero così le infrastrutture cloud federate della PA che si affiancano all'infrastruttura PSN nel rispetto dell'articolo 33-septies del Decreto- Legge, n. 179/2012.

Per "infrastrutture di prossimità" si intendono "i componenti di un'infrastruttura digitale, eventualmente messi a disposizione da terze parti, finalizzati all'incremento delle prestazioni nell'erogazione in prossimità dei servizi digitali delle amministrazioni. Nello specifico, si può trattare di un singolo server o di un altro insieme di risorse di calcolo connesse, operati nell'ambito di un'infrastruttura di prossimità, generalmente situati all'interno di un data center che opera all'estremità dell'infrastruttura, e quindi fisicamente più vicini agli utenti destinatari rispetto a un nodo cloud in un data center centralizzato" così come riportato all'interno dell'art. 1, comma 1 lettera m, punto 4 del Regolamento Cloud ACN 2024. Un utilizzo dell'"infrastruttura di prossimità" è quello dell'edge computing composto da nodi periferici (edge nodes), misurati come numero di nodi di calcolo come definiti dal nuovo Regolamento Cloud ACN 2024. Le amministrazioni che intendono realizzare e/o utilizzare infrastrutture di prossimità verificano la conformità di queste ai requisiti del Regolamento Cloud ACN 21007/24:

- qualora fossero fornitori di servizi cloud, è necessario verificare la conformità ai requisiti, così da avviare il processo di adeguamento attraverso specifiche interlocuzioni con ACN;
- qualora fossero fruitori di servizi cloud, è necessario verificare la conclusione del processo di adeguamento, tramite consultazione del catalogo ACN.

Punti di attenzione e azioni essenziali per tutti gli enti

1) L'attuazione dell'art.33-septies Decreto-legge n. 179/2012, e del paradigma cloud-first, deve essere tra gli obiettivi prioritari dell'ente. Occorre curare da subito anche gli aspetti di sostenibilità economico-



finanziaria nel tempo dei servizi attivati, avendo cura di verificare gli impatti della migrazione sui propri capitoli di bilancio relativamente sia ai costi correnti (OPEX) sia agli investimenti in conto capitale (CAPEX).

2) La gestione dei servizi in cloud deve essere presidiata dall'ente in tutto il ciclo di vita degli stessi e quindi è necessaria la disponibilità di competenze specialistiche all'interno dell'Ufficio del Responsabile per la Transizione Digitale (RTD), in forma singola o associata.

Approfondimento tecnologico per gli RTD

11) La piena abilitazione al cloud richiede l'evoluzione del parco applicativo software verso la logica as a service delle applicazioni esistenti, andando oltre il mero lift-and-shift dei server, progettando opportuni interventi di re-architect, re-platform o re-purchase per poter sfruttare le possibilità offerte oggi dalle moderne piattaforme computazionali e dagli algoritmi di intelligenza artificiale. In tal senso, occorre muoversi verso architetture a "microservizi" le cui caratteristiche sono, in sintesi, le seguenti:

- ogni servizio non ha dipendenze esterne da altri servizi e gestisce autonomamente i propri dati (self-contained);
- ogni servizio comunica con l'esterno attraverso API/webservice e senza dipendenza da stati pregressi (lightweight/stateless);
- ogni servizio può essere implementato con differenti linguaggi e tecnologie, in modo indipendente dagli altri servizi (implementation-independent);
- ogni servizio può essere dispiegato in modo automatico e gestito indipendentemente dagli altri servizi (independently deployable);
- ogni servizio implementa un insieme di funzioni legate a procedimenti e attività amministrative, non ha solo scopo tecnologico (business-oriented).

2) È compito dell'Ufficio RTD curare sia gli aspetti di pianificazione della migrazione/abilitazione al cloud che l'allineamento dello stesso con l'implementazione delle relative opportunità di riorganizzazione dell'ente offerte dall'abilitazione al cloud e dalle nuove architetture a microservizi.



3) La gestione del ciclo di vita dei servizi in cloud dell'amministrazione richiede la strutturazione di opportuni presidi organizzativi e strumenti tecnologici per il cloud-cost- management, in forma singola o associata.

Contesto normativo e strategico

In materia di infrastrutture esistono una serie di riferimenti sia normativi che strategici a cui le amministrazioni devono attenersi. Di seguito un elenco delle principali fonti.

Riferimenti normativi nazionali:

- Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, "Codice dell'amministrazione digitale", articoli. 8-bis e 73;
- Decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17, dicembre 2012, n. 221, "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese", articolo 33-septies;
- Decreto legislativo 18 maggio 2018, n. 65, "Attuazione della direttiva (UE) 2016/1148 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 luglio 2016, recante misure per un livello comune elevato di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi nell'Unione";
- Decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, convertito con modificazioni dalla L. 18 novembre 2019, n. 133 "Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica e di disciplina dei poteri speciali nei settori di rilevanza strategica";
- Decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito con modificazioni dalla Legge 24 aprile 2020, n. 27 "Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19", art. 75;
- Decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito con modificazioni dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", art. 35;
- Decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla Legge 29 luglio 2021, n. 108 "Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure";
- Decreto-legge 14 giugno 2021, n. 82, convertito con modificazioni dalla Legge 4 agosto 2021, n. 109 "Disposizioni urgenti in materia di cybersicurezza, definizione dell'architettura nazionale di cybersicurezza e istituzione dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale";
- Circolare AgID n. 1/2019, del 14 giugno 2019 - Censimento del patrimonio ICT delle Pubbliche Amministrazioni e classificazione delle infrastrutture idonee all'uso da parte dei Poli Strategici Nazionali;
- Strategia italiana per la banda ultra-larga (2021);
- Strategia Cloud Italia (2021);
- Regolamento per le infrastrutture digitali e per i servizi cloud per la pubblica amministrazione, ai sensi dell'articolo 33-septies, comma 4, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221 (2024)(Regolamento cloud per le PA di ACN ai sensi dell'art. 26 del Decreto Direttoriale ACN n.21007/2024);



- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza:
 - o M1C1 Investimento 1.1: “Infrastrutture digitali”
 - o M1C1 Investimento 1.2: “Abilitazione e facilitazione migrazione al cloud”
- Riferimenti europei:
 - Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016
 - European Commission Cloud Strategy, Cloud as an enabler for the European Commission Digital Strategy, 16 May 2019.
 - Strategia europea sui dati, Commissione Europea 19.2.2020 COM (2020) 66 final;
 - Data Governance and data policy at the European Commission, July 2020;
 - Regulation of the European Parliament and of the Council on European data governance (Data Governance Act) (2020)
 - Regolamento (UE) 2022/2554 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2022
 - Direttiva (UE) 2022/2555 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2022 relativa a misure per un livello comune elevato di cibersecurity nell'Unione, recante modifica del regolamento (UE) n. 910/2014 e della direttiva (UE) 2018/1972 e che abroga la direttiva (UE) 2016/1148 (direttiva NIS 2)
 - Regolamento (UE) 2022/868 relativo alla governance europea dei dati
 - Regulation (EU) 2023/2854 of the European Parliament and of the Council of 13 December 2023 on harmonised rules on fair access to and use of data and amending Regulation (EU) 2017/2394 and Directive (EU) 2020/1828 (Data Act)

Risultati attesi - OB 6.1

RA6.1.1 - Numero di amministrazioni migrate

- **Target 2024** - 4.083 amministrazioni migrate con infrastrutture e servizi cloud qualificati/adequati e almeno 100 amministrazioni migrate con almeno un servizio verso il PSN (Target PNRR, MICI-139 e MICI-17)
- **Target 2025** - Il 75% delle amministrazioni individuate ai sensi dell'art. 1, co.3, legge n.196/2009 completano la realizzazione dei piani di migrazione trasmessi a DTD e AGID
- **Target 2026** - 11100% delle amministrazioni individuate ai sensi dell'art. 1, co.3, legge n.196/ 2009 completano la realizzazione dei piani di migrazione trasmessi a DTD e AGID



Obiettivo 6.1- Migliorare la qualità e la sicurezza dei servizi digitali erogati dalle amministrazioni attuando la strategia «Cloud Italia» e migrando verso infrastrutture e servizi cloud qualificati (incluso PSN)

- Linea d'azione CAP6.PA.01

Titolo

Le PA proprietarie di data center di gruppo B richiedono l'autorizzazione ad AGID per le spese in materia di data center nelle modalità stabilite dalla Circolare AGID 1/2019 e prevedono in tali contratti, qualora autorizzati, una durata massima coerente con i tempi strettamente necessari a completare il percorso di migrazione previsti nei propri piani di migrazione.

Descrizione di dettaglio

L'ente non è in possesso di datacenter di gruppo B.

Percentuale di avanzamento

100%

Status

Non di competenza



- Linea d'azione CAP6.PA.02

Titolo

Le PA proprietarie di data center adeguati ai requisiti ACN continuano a gestire e mantenere tali data center in coerenza con quanto previsto dalla Strategia Cloud Italia e dal Regolamento cloud ACN 21007/24

Descrizione di dettaglio

L'ente non è in possesso di datacenter di gruppo A.

Percentuale di avanzamento

100%

Status

Non di competenza





- **Linea d'azione CAP6.PA.03**

Titolo

Le PA avviano il percorso di migrazione verso il cloud in coerenza con quanto previsto dalla Strategia Cloud Italia.

Descrizione di dettaglio

L'ente ha avviato e concluso il percorso di migrazione la cloud in coerenza con quanto previsto dalla Strategia Cloud Italia.

Percentuale di avanzamento

100%

Status

Completata



- **Linea d'azione CAP6.PA.04**

Titolo

Le PA continuano ad applicare il principio cloud first e ad acquisire servizi cloud solo se qualificati

Descrizione di dettaglio

L'ente continua ad applicare il principio cloud first e ad acquisire servizi cloud solo se qualificati.

Percentuale di avanzamento

100%

Status

Completata



- **Linea d'azione CAP6.PA.05**

Titolo

Le PA aggiornano l'elenco e la classificazione dei dati e dei servizi digitali in presenza di dati e servizi ulteriori rispetto a quelli già oggetto di conferimento e classificazione come indicato nel Regolamento e di conseguenza aggiornano, ove necessario, anche il piano di migrazione.



Phone +39(0)966 585637
snc info@portodigioiatauro.it
(RC) - Italy
autoritaportuale@pec.portodigioiatauro.it
91005020804



Autorità di Sistema Portuale
dei Mari Tirreno Meridionale
e Ionio



Contrada Lamia,
89013 Gioia Tauro

C.F.

Descrizione di dettaglio

L'ente aggiornerà il piano di migrazione qualora necessario.

Percentuale di avanzamento

100%

Status

Completata



- [Linea d'azione CAP6.PA.06](#)

Titolo

Le PA, ove richiesto dal Dipartimento per la Trasformazione Digitale o da AGID, trasmettono le informazioni relative allo stato di avanzamento dell'implementazione dei piani di migrazione.

Periodo di riferimento

Dal 01/01/2024

Descrizione di dettaglio

L'ente, se richiesto, trasmetterà le informazioni relative allo stato di avanzamento dell'implementazione dei piani di migrazione.

Percentuale di avanzamento

100%

Status

Completata



- [Linea d'azione CAP6.PA.07](#)

Titolo

Le amministrazioni che intendono realizzare e/o utilizzare infrastrutture di prossimità verificano la conformità di queste ai requisiti del Regolamento di cui al comma 4 dell'articolo 33-septies del Decreto-legge 179/2012 e ne danno apposita comunicazione ad ACN.



Phone +39(0)966 585637
snc info@portodigioiatauro.it
(RC) - Italy
autoritaportuale@pec.portodigioiatauro.it
91005020804



Autorità di Sistema Portuale
dei Mari Tirreno Meridionale
e Ionio



Contrada Lamia,
89013 Gioia Tauro

C.F.

Periodo di riferimento

Dal 01/01/2024

Descrizione di dettaglio

L'ente non ha intenzione di realizzare e/o utilizzare infrastrutture di prossimità verificano la conformità.

Percentuale di avanzamento

100%

Status

Non di competenza



- [Linea d'azione CAP6.PA.10](#)

Titolo

Le amministrazioni concludono la migrazione in coerenza con il piano di migrazione trasmesso ai sensi del Regolamento cloud e, ove richiesto dal Dipartimento per la Trasformazione Digitale o da AGID, trasmettono le informazioni necessarie per verificare il completamento della migrazione.

Periodo di riferimento

Entro il 30/06/2026

Descrizione di dettaglio

L'ente ha concluso la migrazione in cloud secondo il piano di migrazione.

Percentuale di avanzamento

100%

Status

Completata





Il sistema pubblico di connettività

Scenario

Il Sistema Pubblico di connettività (SPC) è definito e disciplinato dal Capo VIII del Codice per l'Amministrazione Digitale ed è l'insieme di servizi, infrastrutture e regole tecniche che assicura l'interoperabilità tra i sistemi informativi delle Pubbliche Amministrazioni, permette il coordinamento informativo e informatico dei dati tra le Amministrazioni centrali, regionali e locali e tra queste e i sistemi dell'Unione Europea. Parte essenziale del suddetto sistema è la Qualified Exchange Network (QXN), che permette l'interconnessione sicura e con qualità garantita tra tutte le Amministrazioni a prescindere da quale sia il loro fornitore SPC di connettività; nella QXN è anche realizzata l'interconnessione con la rete europea TESTA-NG, che garantisce l'interoperabilità con i servizi degli Stati membri. La disponibilità di questa infrastruttura (QXN), gestita da AgID, è condizione necessaria per l'erogazione dei servizi SPC alle Amministrazioni senza soluzione di continuità.

Nell'ambito del SPC, AgID svolge attività di indirizzo, progettazione e coordinamento, ai sensi delle funzioni ad essa attribuite dall'art. 14-bis e dal CAPO VIII del Codice per l'Amministrazione Digitale, mentre Consip è la centrale di committenza delle gare che realizzano l'architettura fisica del sistema SPC, ai sensi del D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni nella Legge 7 agosto 2012, n. 135.

Per effetto della legge n. 15 del 21 febbraio 2025, di conversione del Decreto-legge 27 dicembre 2024, n. 202 la scadenza dell'attuale Contratto Quadro è stata prorogata al 31 dicembre 2025; in data 15 aprile 2025 è stata pubblicata da Consip la nuova versione della gara. Il nuovo bando di gara, che prevede un valore massimo dell'accordo pari a euro 3.156.000.000,00, si caratterizza nella suddivisione in 7 lotti di cui tre riservati alle Pubbliche Amministrazioni centrali (PAC) e 4 alle Pubbliche Amministrazioni locali (PAL).

I lotti sono stati individuati utilizzando i seguenti criteri, applicati alla tipologia di Pubbliche Amministrazioni beneficiarie:

- i lotti dedicati alle PAC sono distinti per grado di complessità infrastrutturale delle stesse, individuato in base al numero di sedi complessive distribuite sul territorio nazionale;
- i lotti dedicati alle PAL sono distinti su base territoriale.

Contesto normativo e strategico

Riferimenti normativi italiani:

- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, «Codice dell'amministrazione digitale», articoli. 8-bis e 73:](#)



- Strategia italiana per la Banda Ultra Larga 2023-2026

Risultati attesi - OB 6.2

RA6.2.1 - Rete di connettività

- **Target 2024** - Aggiudicazione della nuova gara da parte di Consip per nuovi servizi di connettività a banda ultra-larga nell'ambito SPC.
- **Target 2025** - Il 20 % delle amministrazioni avviano la migrazione ai nuovi servizi di connettività SPC.
- **Target 2026** - Il 50% delle amministrazioni hanno concluso la migrazione

Obiettivo 6.2 - Garantire alle amministrazioni la disponibilità della connettività SPC

- Linea d'azione CAP6.PA.11

Titolo

Sulla base delle proprie esigenze, le pubbliche amministrazioni iniziano la fase di migrazione della loro infrastruttura di rete utilizzando i servizi resi disponibili dalla nuova gara di connettività SPC.

Periodo di riferimento

Da marzo 2026

Descrizione di dettaglio

L'ente valuta la possibilità di utilizzare i servizi resi disponibili dalla nuova gara di connettività SPC.

Percentuale di avanzamento

100%

Status

Completata





Capitolo 7 - Sicurezza informatica Sicurezza informatica

Scenario

L'evoluzione delle moderne tecnologie e la conseguente possibilità di ottimizzare lo svolgimento dei procedimenti amministrativi con l'obiettivo di rendere efficace, efficiente e più economica l'azione amministrativa, ha reso sempre più necessaria la «migrazione» verso il digitale che, però, al contempo, sta portando alla luce nuovi rischi, esponendo imprese e servizi pubblici a possibili attacchi cyber. In quest'ottica, la sicurezza e la resilienza delle reti e dei sistemi, su cui tali tecnologie poggiano, sono il baluardo necessario a garantire, nell'immediato, la sicurezza del Paese e, in prospettiva, lo sviluppo e il benessere dello Stato e dei cittadini.

La recente riforma dell'architettura nazionale cyber, attuata attraverso l'adozione del decreto-legge 14 giugno 2021, n. 82 che ha istituito l'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN), ha come obiettivo, tra gli altri, quello di sviluppare e rafforzare le capacità cyber nazionali, garantendo l'unicità istituzionale di indirizzo e azione, anche mediante la redazione e l'implementazione della Strategia nazionale di cybersicurezza, che considera cruciale, per il corretto «funzionamento» del sistema Paese, la sicurezza dell'ecosistema digitale alla base dei servizi erogati dalla Pubblica Amministrazione, con specifica attenzione ai beni ICT. Tali beni supportano le funzioni e i servizi essenziali dello Stato e, purtroppo, come dimostrano gli ultimi rapporti di settore, sono tra i bersagli preferiti degli attacchi cyber.

Per garantire lo sviluppo e il rafforzamento delle capacità cyber nazionali, con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e con i Fondi per l'attuazione e la gestione della Strategia nazionale di cybersicurezza sono state destinate significative risorse alla sicurezza cibernetica e alle misure tese a realizzare un percorso di miglioramento della postura di sicurezza del sistema Paese nel suo insieme e, in particolare, della Pubblica Amministrazione.

Gli obiettivi e i risultati attesi, definiti successivamente nel presente capitolo, sono in linea con specifici interventi realizzati dall'ACN in favore delle pubbliche amministrazioni per cui sono state individuate specifiche aree di miglioramento. In particolare, il riferimento è alla necessità di:

- prevedere dei modelli di gestione centralizzati della cybersicurezza, coerentemente con il ruolo trasversale associato (obiettivo 7.1 di questo Piano);
- definire processi di gestione e mitigazione del rischio cyber, sia interni sia legati alla gestione delle terze parti di processi IT (obiettivi 7.2, 7.3, 7.4);



- promuovere attività legate al miglioramento della cultura cyber delle Amministrazioni (obiettivo 7.5).

All'interno di questo contesto, AGID metterà a disposizione della Pubblica Amministrazione una serie di piattaforme e di servizi, che verranno erogati tramite il proprio CERT, finalizzati alla conoscenza e al contrasto dei rischi cyber legati al patrimonio ICT della PA (obiettivo 7.6).

Contesto normativo e strategico

Riferimenti normativi italiani:

- Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, «Codice dell'amministrazione digitale», articolo 51
- Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 17 febbraio 2017, «Direttiva recante indirizzi per la protezione cibernetica e la sicurezza informatica nazionali
- Decreto Legislativo 18 maggio 2018, n. 65, «Attuazione della direttiva (UE) 2016/1148 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 luglio 2016, recante misure per un livello comune elevato di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi nell'Unione
- Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 8 agosto 2019, «Disposizioni sull'organizzazione e il funzionamento del computer security incident response team - CSIRT italiano»
- Decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, «Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica»
- Decreto-legge 19 luglio 2020, n. 76, «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale»
- Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 aprile 2021, n. 81, «Regolamento in materia di notifiche degli incidenti aventi impatto su reti, sistemi informativi e servizi informatici di cui all'articolo 1, comma 2, lettera b), del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 133, e di misura volte a garantire elevati livelli di sicurezza»;
- Decreto-legge 14 giugno 2021 n. 82, «Disposizioni urgenti in materia di cybersicurezza, definizione dell'architettura nazionale di cybersicurezza e istituzione dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale»
- Decreto legislativo 8 novembre 2021 n. 207, «Attuazione della direttiva (UE) 2018/1972 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, che istituisce il Codice europeo delle comunicazioni elettroniche (rifusione)»
- Decreto-legge 21 marzo 2022 n. 21, «Misure urgenti per contrastare gli effetti economici e umanitari della crisi Ucraina», articoli 27, 28 e 29;



- Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 17 maggio 2022, Adozione della Strategia nazionale di cybersicurezza 2022-2026 e del relativo Piano di implementazione 2022-2026
- Misure minime di sicurezza ICT per le pubbliche amministrazioni, 18 marzo 2017
- Linee guida sulla sicurezza nel procurement ICT, del mese di aprile 2020
- Strategia Cloud Italia, adottata a settembre 2021
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - Investimento 1.5: «Cybersec urit y»;

Riferimenti normativi europei:

- Direttiva 6 luglio 2016 n. 2016/1148 recante misure per un livello comune elevato di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi nell'Unione.
- Regolamento (UE) 2019/881 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 aprile 2019, relativo all'ENISA, l'Agenzia dell'Unione europea per la cybersicurezza, e alla certificazione della cybersicurezza per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, e che abroga il regolamento (UE) n. 526/2013 («regolamento sulla cybersicurezza»)
- Direttiva 14 dicembre 2022 n. 2022/2555/UE relativa a misure per un livello comune elevato di cybersicurezza nell'Unione, recante modifica del regolamento (UE) n. 910/2014 e della direttiva (UE) 2018/1972 e che abroga la direttiva (UE) 2016/1148 (direttiva NIS 2) (Testo rilevante ai fini del SEE)

Risultati attesi - OB 7.1

RA7.1.1- Identificazione di un modello, con ruoli e responsabilità, di gestione della cybersicurezza

- **Target 2024** - Identificare e approvare un modello unitario e centralizzato di governance della cybersicurezza, comprensivo delle linee di implementazione da parte delle PA.
- **Target 2025** - Approvare e rendere noti ruoli e responsabilità relativi alla gestione della cybersicurezza
- **Target 2026** - n.d.



RA7.1.2 - Definizione del framework documentale a supporto della gestione cyber

- **Target 2024** - n.d.
- **Target 2025** - Approvare e rendere noti i processi e le procedure inerenti alla gestione interna della cybersicurezza
- **Target 2026** - n.d.

Obiettivo 7.1-Adottare una governance della cybersicurezza diffusa nella PA

- **Linea d'azione CAP7.PA.01**

Titolo

Le singole PA definiscono il modello unitario, assicurando un coordinamento centralizzato a livello dell'istituzione, di governance della cybersicurezza.

Periodo di riferimento

Dal 01/09/2024

Descrizione di dettaglio

L'ente ha definito il modello unitario.

Tempistiche di realizzazione e deadline

Entro la durata del Piano

Percentuale di avanzamento

100%

Status

Completata





Phone +39(0)966 585637
snc info@portodigioiatauro.it
(RC) - Italy
autoritaportuale@pec.portodigioiatauro.it
91005020804



Autorità di Sistema Portuale
dei Mari Tirreno Meridionale
e Ionio



Contrada Lamia,
89013 Gioia Tauro

C.F.

- **Linea d'azione CAP7.PA.02**

Titolo

Le PA adottano un modello di governance della cybersicurezza.

Periodo di riferimento

Dal 01/12/2024

Descrizione di dettaglio

L'ente ha adottato un modello di governance della cybersicurezza.

Percentuale di avanzamento

100%

Status

Completata



- **Linea d'azione CAP7.PA.03**

Titolo

Le PA nominano i Responsabili della cybersicurezza e delle loro strutture organizzative di supporto.

Periodo di riferimento

Dal 01/12/2024

Descrizione di dettaglio

L'ente è inserita nel programma NIS.

Percentuale di avanzamento

100%

Status

Completata





● Linea d'azione CAP7.PA.04

Titolo

Le PA formalizzano i processi e le procedure inerenti alla gestione della cybersicurezza.

Periodo di riferimento

Dal 01/12/2024

Descrizione di dettaglio

L'ente è inserito nel programma NIS.

Percentuale di avanzamento

100%

Status

Completata



Risultati attesi - OB 7.2

RA7.2.1- Definizione del framework documentale a supporto del processo di approvvigionamento IT

- **Target 2024** - Definire ed approvare i requisiti di sicurezza nei processi di approvvigionamento IT
- **Target 2025** - Definire ed approvare processi e modalità di approvvigionamento e governo del rischio nella gestione delle terze parti
- **Target 2026** - Definire contratti e accordi con fornitori e terze parti IT per rispettare gli obiettivi di sicurezza definiti nel processo di approvvigionamento

RA7.2.2 - Definizione delle modalità di monitoraggio del processo di approvvigionamento IT

- **Target 2024** - n.d.



- **Target 2025** - Definire e formalizzare le modalità e il piano di audit e verifiche per la valutazione dei fornitori e delle terze parti IT per confermare il rispetto degli obblighi contrattuali definiti
- **Target 2026** - Definire e promuovere attività di controllo e verifica sui fornitori e sulle terze parti IT al fine di confermare gli obblighi e requisiti di sicurezza

Obiettivo 7.2 - Gestire i processi di approvvigionamento IT coerentemente con i requisiti di sicurezza definiti

- Linea d'azione CAP7.PA.05

Titolo

Le PA definiscono e approvano i requisiti di sicurezza relativi al processo di approvvigionamento IT.

Periodo di riferimento

Dal 01/06/2024

Descrizione di dettaglio

L'ente ha pianificato l'attività per la fine del 2025.

Tempistiche di realizzazione e deadline

Dal 01/12/2025 al 31/12/2025

Status

Pianificata



- Linea d'azione CAP7.PA.06

Titolo

Le PA definiscono e promuovono i processi di gestione del rischio sui fornitori e terze parti IT, la contrattualistica per i fornitori e le terze parti IT, comprensive dei requisiti di sicurezza da rispettare.



Periodo di riferimento

Dal 01/12/2024

Descrizione di dettaglio

L'ente ha pianificato l'attività per la fine del 2025.

Tempistiche di realizzazione e deadline

Entro la durata del Piano

Status

Pianificata



- [Linea d'azione CAP7.PA.07](#)

Titolo

Le PA realizzano le attività di controllo definite nel Piano di audit e verifica verso i fornitori e terze parti IT.

Periodo di riferimento

Dal 01/12/2025

Descrizione di dettaglio

L'ente ha pianificato l'attività per la fine del 2025.

Tempistiche di realizzazione e deadline

Dal 01/12/2025 al 31/12/2025

Status

Pianificata



Risultati attesi - OB 7.3

RA7.3.1- Definizione del framework per la gestione del rischio cyber



- **Target 2024** - Adottare i processi e gli strumenti per le attività di cyber risk management e security by design
- **Target 2025** - Promuovere attività di classificazione dati e servizi, identificando Piani e strumenti per garantirne la continuità operativa dei servizi offerti
- **Target 2026** - n.d.

RA7.3.2 - Definizione delle modalità di monitoraggio del rischio cyber

- **Target 2024** - n.d.
- **Target 2025** - n.d.
- **Target 2026** - Integrare attività di monitoraggio e mitigazione del rischio cyber nei normali processi di progettazione e gestione dei sistemi informativi della PA

Obiettivo 7.3 - Gestione e mitigazione del rischio cyber

- **Linea d'azione CAP7.PA.08**

Titolo

Le PA definiscono e formalizzano il processo di cyber risk management e security by design, coerentemente con gli strumenti messi a disposizione da ACN.

Periodo di riferimento

Dal 01/12/2024

Descrizione di dettaglio

L'ente ha definito e formalizzato il pianificato processo di cyber risk management e security by design, coerentemente con gli strumenti messi a disposizione da ACN.

Percentuale di avanzamento

100%

Status

Completata





- **Linea d'azione CAP7.PA.09**

Titolo

Le PA promuovono il censimento dei dati e servizi della PA, identificandone la rilevanza e quindi le modalità per garantirne la continuità operativa.

Periodo di riferimento

Entro il 31/12/2025

Descrizione di dettaglio

L'ente ha pianificato l'attività per la fine del 2025.

Tempistiche di realizzazione e deadline

Da 10/09/2025 al 31/12/2025

Status

Pianificata



- **Linea d'azione CAP7.PA.10**

Titolo

Le PA realizzano o acquisiscono gli strumenti atti alla messa in sicurezza dell'integrità, confidenzialità e disponibilità dei servizi e dei dati, come definito dalle relative procedure.

Periodo di riferimento

Entro il 31/12/2025

Descrizione di dettaglio

L'ente ha pianificato l'attività per la fine del 2025.

Tempistiche di realizzazione e deadline

Dal 01/09/2025 al 31/12/2025

Status

Pianificata





Phone +39(0)966 585637
snc info@portodigioiatauro.it
(RC) - Italy
autoritaportuale@pec.portodigioiatauro.it
91005020804



Autorità di Sistema Portuale
dei Mari Tirreno Meridionale
e Ionio



Contrada Lamia,
89013 Gioia Tauro

C.F.

- **Linea d'azione CAP7.PA.11**

Titolo

Le PA integrano le attività di monitoraggio del rischio cyber, come definito dal relativo Piano, nelle normali attività di progettazione, analisi, conduzione e dismissione di applicativi e sistemi informativi.

Periodo di riferimento

Entro il 31/12/2026

Descrizione di dettaglio

L'ente ha pianificato l'attività per la fine del 2026.

Tempistiche di realizzazione e deadline

Dal 01/09/2026 al 31/12/2026

Status

Pianificata



- **Linea d'azione CAP7.PA.12**

Titolo

Le PA integrano le attività di monitoraggio del rischio cyber, come definito dal relativo Piano, nelle normali attività di progettazione, analisi, conduzione e dismissione di applicativi e sistemi informativi.

Periodo di riferimento

Dal 01/12/2025

Descrizione di dettaglio

L'ente ha pianificato l'attività per la fine del 2025.

Tempistiche di realizzazione e deadline

Dal 01/09/2025 al 31/12/2025

Status

Pianificata



Risultati attesi - OB 7.4

RA7.4.1 - Definizione del framework documentale relativo alla gestione degli incidenti

- **Target 2024**
 - Definire i presidi per la gestione degli eventi di sicurezza
 - Formalizzare i processi e le procedure relative alla gestione degli incidenti
- **Target 2025** - n.d.
- **Target 2026** - n.d.

A7.4.2 - Definizione delle modalità di verifica e aggiornamento dei piani di risposta agli incidenti

- **Target 2024** - n.d.
- **Target 2025** - Definire le modalità di verifica dei piani di risposta e ripristino a seguito di incidenti informatici
- **Target 2026** - Definire le modalità di aggiornamento dei Piani di risposta e ripristino a seguito di incidenti informatici

Obiettivo 7.4 - Potenziare le modalità di prevenzione e gestione degli incidenti informatici

● Linea d'azione CAP7.PA.13

Titolo

Le PA definiscono i presidi per la gestione degli eventi di sicurezza, formalizzandone i processi e le procedure.

Periodo di riferimento

Dal 01/06/2024

Descrizione di dettaglio

L'ente ha pianificato l'attività per la fine del 2025.



Tempistiche di realizzazione e deadline

Dal 01/01/2025 al 31/12/2025

Status

Pianificata



- **Linea d'azione CAP7.PA.14**

Titolo

Le PA formalizzano ruoli, responsabilità e processi, nonché le capacità tecnologiche a supporto della prevenzione e gestione degli incidenti informatici.

Periodo di riferimento

Dal 01/12/2024

Descrizione di dettaglio

L'ente ha pianificato l'attività per la fine del 2024.

Tempistiche di realizzazione e deadline

Dal 01/09/2024 al 31/12/2024

Status

Pianificata



- **Linea d'azione CAP7.PA.15**

Titolo

Le PA definiscono le modalità di verifica dei Piani di risposta a seguito di incidenti informatici.

Periodo di riferimento

Dal 01/12/2024

Descrizione di dettaglio

L'ente ha pianificato l'attività per la fine del 2025.



Tempistiche di realizzazione e deadline

Dal 01/01/2025 al 31/12/2025

Status

Pianificata



● Linea d'azione CAP7.PA.16

Titolo

Le PA definiscono le modalità di aggiornamento dei Piani di risposta e ripristino a seguito dell'accadimento di incidenti informatici.

Periodo di riferimento

Dal 01/12/2025

Descrizione di dettaglio

L'ente ha pianificato l'attività per la fine del 2025.

Tempistiche di realizzazione e deadline

Dal 01/12/2025 al 31/12/2025

Status

Pianificata



Risultati attesi - OB 7.5

RA7.5.1 - Definizione dei piani di formazione in ambito cyber

- **Target 2024** - Definire processi e procedure per la realizzazione di attività di sensibilizzazione cyber
- **Target 2025** - Definire piani di formazione diversificati per ruoli e posizioni organizzative



- **Target 2026** - n.d.

RA7.S.2 - Adozione di strumenti atti alla formazione in ambito cyber

- **Target 2024** - n.d.
- **Target 2025** - n.d.
- **Target 2026** - Acquisire strumenti informatici a supporto dei programmi formativi

Obiettivo 7.5 - Implementare attività strutturate di sensibilizzazione cyber del personale

- **Linea d'azione CAP7.PA.17**

Titolo

Le PA promuovono l'accesso e l'utilizzo di attività strutturate di sensibilizzazione e formazione in ambito cybersicurezza.

Periodo di riferimento

Dal 01/06/2024

Descrizione di dettaglio

L'ente ha pianificato l'attività per la fine del 2025.

Tempistiche di realizzazione e deadline

Dal 01/01/2024 al 31/12/2025

Status

Pianificata





Phone +39(0)966 585637
snc info@portodigioiatauro.it
(RC) - Italy
autoritaportuale@pec.portodigioiatauro.it
91005020804



Autorità di Sistema Portuale
dei Mari Tirreno Meridionale
e Ionio



Contrada Lamia,
89013 Gioia Tauro

C.F.

- **Linea d'azione CAP7.PA.18**

Titolo

Le PA definiscono piani di formazione inerenti alla cybersecurity, diversificati per ruoli, posizioni organizzative e attività delle risorse dell'organizzazione.

Periodo di riferimento

Dal 01/12/2024

Descrizione di dettaglio

L'ente ha pianificato l'attività per la fine del 2025.

Tempistiche di realizzazione e deadline

Dal 01/01/2025 al 31/12/2025

Status

Pianificata



- **Linea d'azione CAP7.PA.19**

Titolo

Le PA realizzano iniziative per verificare e migliorare la consapevolezza del proprio personale.

Periodo di riferimento

Dal 01/12/2025

Descrizione di dettaglio

L'ente ha pianificato l'attività per la fine del 2025.

Tempistiche di realizzazione e deadline

Dal 01/12/2025 al 31/12/2025

Status

Pianificata





Risultati attesi - OB 7.6

RA7.6.1 - Distribuzione di Indicatori di Compromissione alle PA

- **Target 2024** - Distribuzione degli IoC al 30% delle PA
- **Target 2025** - Distribuzione degli IoC al 60% delle PA
- **Target 2026** - Distribuzione degli IoC al 100% delle PA

RA7.6.2 - Fornitura di strumenti funzionali all'esecuzione dei piani di autovalutazione dei sistemi esposti

- **Target 2024** - Almeno il 20% delle PA fruiscono degli strumenti o servizi per l'autovalutazione messi a disposizione sul Portale del CERT-AGID.
- **Target 2025** - Almeno il 60% delle PA fruiscono degli strumenti o servizi per l'autovalutazione messi a disposizione sul Portale del CERT-AGID.
- **Target 2026** - 11100% delle PA fruiscono degli strumenti o servizi per l'autovalutazione messi a disposizione sul Portale del CERT-AGID.

RA7.6.3 - Supporto formativo e informativo rivolto alle PA e in particolare agli RTD per l'aumento del livello di consapevolezza delle minacce cyber

- **Target 2024** - Pubblicazione della versione aggiornata del portale CERT-AGID con contenuti informativi relativi alle campagne malevole veicolate verso le PA
- **Target 2025** - Erogazione di due corsi di formazione, base ed avanzato, sulla sicurezza nella PA
- **Target 2026** - Fornitura di documentazione di supporto agli RTD per la gestione della sicurezza IT nelle PA in aggiunta alle attività formative

Obiettivo 7.6 - Contrastare il rischio cyber attraverso attività di supporto proattivo alla PA



- **Linea d'azione CAP7.PA.20**

Titolo

Le PA dovranno dotarsi degli strumenti idonei all'acquisizione degli IoC ed accreditarsi al CERT-AGID.

Periodo di riferimento

Dal 01/02/2024

Descrizione di dettaglio

L'ente ha pianificato l'attività nel corso del 2025.

Tempistiche di realizzazione e deadline

Dal 01/01/2024 al 31/12/2025

Status

Pianificata



- **Linea d'azione CAP7.PA.21**

Titolo

Le PA dovranno usufruire degli strumenti per la gestione dei rischi cyber messi a disposizione dal CERT-AGID.

Periodo di riferimento

Dal 01/10/2024

Descrizione di dettaglio

L'ente ha pianificato l'attività nel corso del 2025.

Tempistiche di realizzazione e deadline

Dal 01/01/2025 al 31/12/2025

Status

Pianificata





Phone +39(0)966 585637
snc info@portodigioiatauro.it
(RC) - Italy
autoritaportuale@pec.portodigioiatauro.it
91005020804



Autorità di Sistema Portuale
dei Mari Tirreno Meridionale
e Ionio



Contrada Lamia,
89013 Gioia Tauro

C.F.

- **Linea d'azione CAP7.PA.22**

Titolo

Le PA, sulla base delle proprie esigenze, partecipano ai corsi di formazione base ed avanzato erogati dal CERT-AGID.

Periodo di riferimento

Dal 01/12/2025

Descrizione di dettaglio

L'ente ha pianificato l'attività nel corso del 2025.

Tempistiche di realizzazione e deadline

Dal 01/12/2025 al 31/12/2025

Status

Pianificata





Appendice - Glossario

AGID

Agenzia per l'Italia Digitale è l'agenzia tecnica della Presidenza del Consiglio col compito di garantire la realizzazione degli obiettivi dell'Agenda digitale e contribuire alla diffusione dell'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

API

API (Application Programming Interface) è un insieme di definizioni e protocolli che consentono a software diversi di comunicare tra loro.

API-first

Principio per cui i servizi pubblici devono essere progettati in modo da funzionare in modalità integrata e attraverso processi digitali collettivi.

CAD

Codice Amministrazione Digitale è un testo unico che riunisce e organizza le norme in merito all'informatizzazione della PA nei rapporti con cittadini e imprese.

CITO

Comitato Interministeriale per la Trasformazione Digitale promuove, indirizza, coordina l'azione del Governo nelle materie dell'innovazione tecnologica, dell'attuazione dell'agenda digitale italiana ed europea, della strategia italiana per la banda ultra-larga, della digitalizzazione delle pubbliche amministrazioni e delle imprese, nonché della trasformazione, crescita e transizione digitale del Paese.

Cloud first

Strategia che promuove l'utilizzo dei servizi cloud come prima scelta per la gestione dei dati e dei processi aziendali.

Decennio Digitale

Insieme di regole e principi guida dettati dalla Commissione Europea per guidare i Paesi Membri nel raggiungimento degli obiettivi fissati per il Decennio Digitale 2020-2030.



Digital & mobile first

Principio per cui le pubbliche amministrazioni devono erogare i propri servizi pubblici in digitale e devono essere fruibili su dispositivi mobili.

Digital identity only

Principio per cui le pubbliche amministrazioni devono erogare i propri servizi pubblici in digitale e devono essere fruibili su dispositivi mobili.

Gold plating

Fenomeno in cui un progetto viene implementato con caratteristiche o dettagli aggiuntivi che vanno oltre i requisiti richiesti, senza alcuna reale necessità o beneficio tangibile.

Governo come Piattaforma

Approccio strategico nella progettazione e nell'erogazione dei Servizi Pubblici in cui il governo agisce come una piattaforma aperta che facilita l'erogazione di servizi da parte di entità pubbliche e private.

ICT

Information and Communication Technology (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione).

Interoperabilità

Rende possibile la collaborazione tra Pubbliche amministrazioni e tra queste e soggetti terzi, per mezzo di soluzioni tecnologiche che assicurano l'interazione e lo scambio di informazioni senza vincoli sulle implementazioni, evitando integrazioni ad hoc.

Lock-in

Fenomeno che si verifica quando l'amministrazione non può cambiare facilmente fornitore alla scadenza del periodo contrattuale perché non sono disponibili le informazioni essenziali sul sistema che consentirebbero a un nuovo fornitore di subentrare al precedente in modo efficiente.

Once-only



Principio secondo cui l'amministrazione non richiede al cittadino dati e informazioni di cui è già in possesso.

Open data by design e by default

Principio per cui il patrimonio informativo della Pubblica Amministrazione deve essere valorizzato e reso disponibile ai cittadini e alle imprese, in forma aperta e interoperabile.

Openness

Principio per cui le pubbliche amministrazioni devono tenere conto della necessità di prevenire il rischio di lock-in nei propri servizi, prediligere l'utilizzo di software con codice aperto o di e-Service e, nel caso di software sviluppato per loro conto, deve essere reso disponibile il codice sorgente, nonché promuovere l'amministrazione aperta e la condivisione di buone pratiche sia amministrative che tecnologiche.

PDND

Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND) è lo strumento che abilita l'interoperabilità dei sistemi informativi degli Enti e dei Gestori di Servizi Pubblici.

PIAO

Piano Integrato di Attività e Organizzazione è un documento unico di programmazione e governance che va a sostituire tutti i programmi che fino al 2022 le Pubbliche Amministrazioni erano tenute a predisporre, tra cui i piani della performance, del lavoro agile (POLA) e dell'anticorruzione.

PNC

Piano Nazionale per gli investimenti complementari è il piano nazionale di investimenti finalizzato a integrare gli interventi del PNRR tramite risorse nazionali.

PNRR

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza è il piano nazionale di investimenti finalizzato allo sviluppo sostenibile e al rilancio dell'economia tramite i fondi europei del Next Generation EU.

Privacy by design e by default



Phone +39(0)966 585637
snc info@portodigioiatauro.it
(RC) - Italy
autoritaportuale@pec.portodigioiatauro.it
91005020804



Autorità di Sistema Portuale
dei Mari Tirreno Meridionale
e Ionio



Contrada Lamia,
89013 Gioia Tauro

C.F.

Principio per cui i servizi pubblici devono essere progettati ed erogati in modo sicuro e garantire la protezione dei dati personali.

RTD

Responsabile per la Trasformazione Digitale è il dirigente all'interno della Pubblica Amministrazione che garantisce operativamente la trasformazione digitale dell'amministrazione, coordinando lo sviluppo dei servizi pubblici digitali e l'adozione di nuovi modelli di relazione con i cittadini, trasparenti e aperti.

SIPA

Sistema Informativo delle Pubbliche Amministrazioni (SIPA) insieme coordinato di risorse, norme, procedure, tecnologie e dati volti a supportare la gestione informatizzata delle attività e dei processi all'interno delle pubbliche amministrazioni.

User-centric

Principio per cui le pubbliche amministrazioni devono progettare servizi pubblici che siano inclusivi e che vengano incontro alle diverse esigenze delle persone e dei singoli territori, prevedendo modalità agili di miglioramento continuo, partendo dall'esperienza dell'utente e basandosi sulla continua misurazione di prestazioni e utilizzo.

UTD

Ufficio per la Transizione Digitale è l'ufficio dell'amministrazione a cui viene affidato il delicato processo di transizione alla modalità operativa digitale.